Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 agosto 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6694 nuova serie — Fondazione: 1881

DOPO LE DECISIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Critiche del PSU e del PRI ai provvedimenti del Governo

Il dissenso riguarda la programmazione e la riforma dei codici
Ribadita dall'on. Preti la necessità di un nuovo centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Reazioni, commenti, precisazioni sono il consueto tema d'obbligo degli ambienti politici dopo una importante riunione governativa. Anche oggi è stata rispettata la tradizione, cosicchè ai commenti — per dire la verità scarsi, data l'assenza da Roma dei maggiori esponenti politici — si sono affiancate le precisazioni degli esponenti del Governo sulle misure adottate.

Il presidente della Commissione Bilancio della Camera Orlandi (PSU) ha osservato che con l'approvazione delle norme di attuazione della programmazione economica, la programmazione stessa si traduce in un indirizzo istituzionale definito. «La pubblica amministrazione e le aziende di Stato o a partecipazione statale diventano — ha affermato — gli strumenti della politica di piano, ma viene definito anche il rapporto tra operatori economici e programmazione». «Il Governo Leone — ha aggiunto il parlamentare — ha offerto un'altra riprova che lo qualifica come momento di continuazione e non di interruzione del centro-sinistra. Non dimentichiamo, tuttavia, che una politica di piano presuppone un Governo di lungo periodo; ma anche questo presupposto verrà a concretizzarsi prima della fine dell'anno, con le scelte che, a quanto è lecito prevedere, saranno adottate dal congresso socialista e da quello repubblicano».

La «Voce Repubblicana», in un corsivo apparso stamane, ha sottolineato che da quanto si desume il disegno di legge di riforma del Codice di procedura penale è identico al precedente, tranne in un punto: lo schema di provvedimento approvato dalla Commissione Giustizia della Camera stabiliva l'abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove, quello approvato ieri avrebbe invece limitato la soppressione della formula dubitativa solo alla fase istruttoria. «Non è certo un progresso — ha osservato il quotidiano del PRI —, ma un ossequio alla tenacia con cui in Italia si difende la comoda formula dubitativa che non esiste in nessun altro Paese». Il giornale di La Malfa si chiede perchè mai non è stato represso il testo precedente e aggiunge: «Non vogliamo nemmeno immaginare che l'utilità di un disegno di legge nuovo stia nella possibilità di presentare o far presentare da commentatori compiacenti o male informati questa o altre riforme come il frutto di una immediata attività riformatrice del Governo di transizione».

Sono giudizi non certo entusiasitci. Il primo condiziona chiaramente la portata della legge alla ripresa del dialogo tra le forze del centro-sinistra. Il secondo osserva che il testo del provvedimento elaborato dal Governo di coalizione era migliore di quello varato ieri. E' ovvio d'altronde che qualche critica non manchi da parte di chi teme che l'opinione pubblica veda nel Governo monocolore di Leone una notevole capacità di iniziativa anche senza l'apporto dei socialisti e dei repubblicani.

In merito al provvedimento di riforma del Codice di procedura penale, il Ministro della Giustizia Gonella ha scritto un ampio articolo per «Il Popolo»; in esso è detto tra l'altro: «In materia di riforma dei codici due esigenze complementari devono essere tenute ben salde: la necessità di eliminare dalla codificazione quelle norme che erano dettate da una diversa concezione dello Stato, nel clima di un regime politico totalitario; la necessità di adeguare i codici stessi ai principi della nuova Costituzione democratica, la quale si impernia sul principio della difesa dei diritti e della dignità della persona umana». «Come è noto — prosegue l'on. Gonella — nella passata legislatura il Ministro Reale presentò un'ottima legge delega per la riforma del Codice di procedura penale. Tale legge fu ampiamente discussa dalla Commissione Giustizia della Camera, la quale introdusse molti emendamenti nel progetto governativo. Ora, anche per venire incontro alle idee già autorevolmente espresse dall'organo legislativo, si è presentata una riforma la quale si basa essenzialmente sul testo della legge Reale emendato dalla Camera con alcune varianti e con aggiornamenti. Si ritiene questo metodo il più idoneo perchè la delega possa essere più rapidamente approvata dalla Camera e si possa quindi abbreviare l'iter legislativo. Abbiamo la fortuna di avere Presidente del Consiglio un maestro di diritto processuale pe- sicurezza di rispetto dei postulati della più moderna -nale e ciò permette di procedere su questo terreno con dottrina processualistica».

Continua, intanto, sia pure a ritmo ridotto, l'attività precongressuale del PSU attraverso i discorsi dei vari esponenti socialisti. Della posizione del partito e del disimpegno si è occupato oggi l'on. Preti in un discorso a Parma. A proposito della posizione del PSU, Preti ha sostenuto che «molti socialisti hanno un complesso di inferiorità nei confronti della D. C.». Nella concezione di questi socialisti — ha proseguito — il PSU è un partito di complemento che va al Governo e ne esce a seconda delle circostanze, restando in una posizione subalterna. Dipende da questa concezione anche il cosiddetto disimpegno, che si è tradotto nella consegna di tutto il potere al Governo dell'on. Leone, costituito da una sola parte della D.C., con tutte le benedizioni della segreteria socialista.

«La D.C. — secondo Preti — non può governare senza i socialisti, non avendo la possibilità di un'altra maggioranza. I socialisti, d'altro canto, non potrebbero reggere da soli tutto il Paese, sia pure con l'appoggio di tutte le sinistre. Il centro-sinistra, è, dunque, un'esigenza per entrambi i partiti. Se una volta ricostituito il governo di centro-sinistra, dopo un certo periodo di collaborazione, i due partiti non si trovassero d'accordo, l'alternativa — ha sostenuto l'ex ministro delle Finanze — sarebbe un appello al Paese e non un nuovo ritiro del PSU sull'Aventino.

Vice

LA PRIMA GIORNATA A PRAGA DI UNA VISITA ANNUNCIATA E RINVIATA MOLTE VOLTE

TRIONFALE ACCOGLIENZA A TITO NELLA CAPITALE DEL «NUOVO CORSO»

Rivelazioni da Berlino sulle «giornate calde» di luglio: l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche e tedesche sarebbe stata evitata solo «all'undicesima ora»

Praga, 9

Mentre il Presidente della Jugoslavia Tito è giunto oggi nella capitale cecoslovacca, accolto trionfalmente da decine di migliaia di persone, che hanno fatto ala al passaggio del corteo ufficiale dall'aeroporto al centro cittadino, il «New York Times» afferma oggi in una sua corrispondenza da Berlino che alla metà di luglio le forze armate sovietiche e quelle della Germania Est si preparavano a invadere la Cecoslovacchia.

Il corrispondente del giornale David Binder dice di aver appreso che, in vista dell'invasione, una parte delle forze della riserva dell'esercito della Germania orientale (650 mila uomini) vennero mobilitati, centinaia di turisti tedesco-orientali vennero fatti rimpatriare e la frontiera della Germania Est con la Cecoslovacchia fu praticamente chiusa.

Un'altra fonte avrebbe rivelato al giornalista che elementi moderati del Governo sovietico riuscirono a evitare l'invasione all'«undicesima ora». L'operazione era stata denominata «riportare l'orologio al cinque gennaio», il giorno prima che Antonin Novotny venisse sostituito da Alexander Dubcek a capo del Partito comunista cecoslovacco. Dopo l'azione militare, il potere doveva essere restituito a uno degli esponenti del regime Novotny.

Era stato inoltre previsto che i seguaci dell'ex Presidente avrebbero dovuto chiedere aiuto, fornendo così alle forze sovietiche e tedesco orientali la giustificazione per attraversare il confine. Dice Binder che il pretesto per una tale iniziativa era stato fornito il 19 luglio, quando la «Tass» annunciò che un grande deposito di armi di fabbricazione occidentale era stato scoperto in Boemia, affermando che le armi dovevano servire per le forze di guerriglia anticomuniste. Più tardi, a Praga, le autorità avanzarono l'ipotesi che furono i tedeschi orientali a mettere colà le armi.

Il «Times» scrive altresì che l'evoluzione successiva della crisi ha pienamente soddisfatto i dirigenti tedesco-orientali, i quali sono apparsi sollevati dal fatto che l'intervento militare non è avvenuto e sembrano preferire senz'altro a questa soluzione estrema il compromesso che è stato raggiunto alla conferenza di Bratislava.

La notizia del giornale americano non è stata ancora commentata qui a Praga, dove non ci si nasconde invece che la pacifica soluzione della crisi cecoslovacca deve in gran parte attribuirsi all'energico aiuto dato dalla Jugoslavia al «nuovo corso». Una folla immensa, che agitava bandiere e scandiva freneticamente il nome di Tito, ha accolto oggi il Capo dello Stato jugoslavo all'aeroporto di Praga-Ruzyn. Non appena disceso dall'aereo, Tito, accompagnato dai dirigenti delle sei Repubbliche jugoslave e ricevuto dal Presidente cecoslovacco Svoboda, da Dubcek e Smrkovsky, ha risposto al saluto delle varie personalità che gli sono state presentate. Quindi, dopo aver ascoltato gli inni nazionali, sottolineati da continue salve di artiglieria, ha passato in rivista un distaccamento militare, che gli ha presentato il saluto, e ha assistito a una breve sfilata di truppe.

Migliaia di persone avevano cominciato ad assieparsi lungo le strade che doveva percorrere Tito già varie ore prima dell'arrivo, alle ore 18 (italiane). I dirigenti di Praga hanno incoraggiato queste calorose dimostrazioni di simpatia, pur cercando di evitare manifestazioni che possano suonare ai russi anche solo vagamente antisovietiche. Numerosi i cartelli, uno dei quali diceva: «Chiediamo un'alleanza militare bilaterale fra Cecoslavacchia e Jugoslavia per la difesa da qualsiasi attacco». Altri cartelli recavano la scritta «Tito sì, Ulbricht no».

Riuscendo appena ad aprirsi il cammino in mezzo alla folla, a stento contenuta dal servizio d'ordine, Tito e i suoi ospiti sono saliti in varie automobili, mentre la folla continuava ad applaudire. Essi si sono diretti al castello di Hradcany, che sarà la residenza del Capo dello Stato jugoslavo durante il suo soggiorno a Praga. Poco dopo il suo arrivo al castello, la folla ha divelto i cancelli dello storico edificio per acclamare ancora una volta il Maresciallo jugoslavo e, quando questi si è affacciato al balcone, per ben dieci minuti ha tentato inutilmente di parlare perchè la sua voce era sovrastata dalle grida di saluto e dagli applausi dei cittadini di Praga.

Quando alla fine si è fatto un po' di silenzio, il Maresciallo Tito ha detto alla folla: «Siamo venuti qui per parlare con i vostri dirigenti. Quello che ci interessa di più è lo sviluppo sociale della Cecoslovacchia. Siamo venuti perchè era nostro interesse reciproco e comune».

In occasione dell'arrivo del Presidente Tito, l'organo del P. C. cecoslovacco «Rudi Pravo» pubblica un editoriale in cui afferma che non vi è dubbio che la sua visita «contribuirà a un ulteriore rafforzamento della cooperazione fra i due Paesi». Il giornale aggiunge che ciò avverrà sulla base del principio dell'uguaglianza e dell'interesse delle due nazioni e anche nell'interesse «del rafforzamento dell'unità di tutti i Paesi socialisti e della pace mondiale».

Il giornale ricorda quindi che è stata la Jugoslavia e soprattutto i comunisti di quel Paese che «hanno esposto il loro sincero appoggio agli avvenimenti verificatesi qui da noi dopo il gennaio scorso e che insieme ad altri partiti comunisti europei hanno riconosciuto in maniera totale l'azione dei capi del nostro partito per correggere tutti gli errori degli anni passati». L'organo dei sindacati "Prace" saluta in Tito «l'autentico guerriero del suo popolo» che ha dimostrato una straordinaria comprensione per i problemi della Cecoslovacchia.

Circa l'attuale visita, non risulta essere previsto un preciso ordine del giorno dei lavori. Verranno discussi gli aspetti principali e generali delle relazioni tra i due Paesi, la situazione del movimento comunista internazionale, in particolare in Europa. Verranno esaminate le reciproche espansioni politiche ed economiche.

La delegazione jugoslava comprende alti rappresentanti di diverse Repubbliche: evidentemente Tito si è voluto presentare non solo come amico e come il «padre» dei comunisti internazionali, ma anche come il Capo di una Repubblica federativa, nella quale i problemi della nazionalità hanno assunto e assumono il massimo rilievo, richiedendo continui sforzi di soluzione e di assestamento. Anche in questo campo, quindi, esempio valido per i cecoslovacchi, per i quali uno dei massimi problemi è costituito ora dalle esigenze di una ristrutturazione federalistica.

Rafforzati i legami con la NATO

Malta non diventerà una base per i russi

Bruxelles, 9

L'Isola di Malta ha rafforzato i suoi legami con la NATO, eliminando così ogni dubbio sulla possibilità di diventare una base sovietica nel Mediterraneo.

Sin dalla sua indipendenza nel 1964 l'isola era rimasta sotto tutela dell'Organizzazione atlantica, ma le capitali occidentali erano preoccupate dai presunti tentativi dei sovietici di crearvi una testa di ponte per la propria flotta nel Mediterraneo. Da molte parti si seguiva con ansia l'evolversi della situazione temendo il peggio. I sovietici avevano mandato un loro mercantile in un cantiere dell'isola per riparazioni, e questo aveva subito suscitato varie illazioni. Si poteva, infatti, pensare che Mosca volesse allettare i maltesi con grosse commesse di riparazioni per l'arsenale dell'isola.

Oggi, invece, il Governo di Malta ha deciso di nominare un proprio rappresentante ufficiale presso la NATO, l'Ambasciatore George Curmi, e questo gesto viene considerato negli ambienti dell'Alleanza come conferma del fallimento dei tentativi sovietici. A Malta, tra l'altro esiste un'importante base navale della NATO, la cui esistenza non è stata mai messa in discussione dalle autorità dell'isola.

IMPONENTE ADUNATA PER IL MARESCIALLO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Ecco la folla adunatasi nella piazza del castello per dare il benvenuto a Tito in evidente polemica con Mosca

UN «OSCURO MERCATO POLITICO» CON GLI STATI DEL SUD?

La designazione di Agnew forse non gioverà a Nixon

Secondo alcuni la scelta del suo vice sarebbe il primo errore commesso dal candidato repubblicano alla presidenza degli S.U.

New York, 9

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha pronunciato a Miami Beach un discorso programmatico, che contiene le indicazioni fondamentali di quella che potrà essere la politica americana se verrà eletto. Nixon ha affermato che, se diventerà Presidente, darà la priorità alla soluzione del problema del Vietnam, ponendo fine al conflitto armato. Il candidato ufficiale del partito repubblicano ha poi affermato che è sua intenzione promuovere una maggiore amicizia con l'Unione Sovietica e che cercherà anche un avvicinamento alla Cina.

Nixon ha poi esaminato gli aspetti negativi dell'Amministrazione Johnson e la situazione di crisi acuta in cui versa oggi la società americana. Egli ha sostenuto la necessità che la politica estera americana sia tale da prevenire in futuro «un altro Vietnam» e ha anche affermato che all'interno del Paese dovrà essere ristabilita la legalità. E' stato un discorso impegnato che il candidato repubblicano ha pronunciato a chiusura della Convenzione di Miami e che rappresenta la piattaforma elettorale sulla quale Nixon, e con lui il «GOP», cercherà di svolgere la campagna elettorale in vista delle elezioni del 5 novembre.

In precedenza, la Convenzione aveva approvato al primo scrutinio la designazione del Governatore del Maryland Spiro Agnew a candidato repubblicano alla vicepresidenza. Ieri sera, prima che la seduta avesse inizio, la scelta di Agnew era stata vivacemente criticata da perecchie delegazioni, soprattutto quelle degli Stati del Nord-Est industriale, che avrebbero preferito per il moderato Nixon un compagno di lista che emanasse dalle sinistre, come Lindsay di New York o Hatfield dell'Oregon. Esse accusavano Nixon di aver scelto Agnew, che tecnicamente è un «sudista», perchè il Maryland si trova subito a sud della linea Mason-Dixie, per un oscuro mercato politico con gli Stati del Sud.

Negli ambienti del partito democratico per contro, il binomio repubblicano Nixon - Agnew è stato accolto con palese soddisfazione, e i commenti che si raccolgono oggi indicano che sia nel campo di Eugene McCarthy che in quello di Hubert Humphrey la scelta del compagno di gara fatta da Richard Nixon è considerata un fattore che aumenta le probabilità di vittoria dei democratici alle elezioni di novembre. D'altronde, nè Humphrey nè McCarthy hanno mai fatto mistero del fatto che, a loro giudizio, lo stesso Nixon sarebbe stato un avversario più facile da battere di Nelson Rockefeller. La scelta del governatore del Maryland per la vicepresidenza sarebbe, secondo molti commentatori del partito di maggioranza, il primo grosso errore di Nixon.

Subito dopo la notizia della nomina di Agnew, il Vicepresidente Humphrey parlando con i giornalisti, ha fornito una indicazione circa la natura degli attacchi che rivolgerà, contro il rivale repubblicano se riceverà l'investitura del partito democratico alla Convenzione di Chicago. «Credo che la scelta di Agnew costituisca un significativo compromesso», ha detto Humphrey, rilevando che Nixon ha ottenuto la nomina del partito con il determinante contributo di voti delle delegazioni del Sud, e implicando velatamente che l'ex vicepresidente si sarebbe orientato verso il governatore del Maryland per ricambiare il favore. In altre parole, Humphrey ha voluto subito sottolineare che quello di Nixon e Agnew è un binomio sudista, volto a soddisfare le esigenze dell'elettorato conservatore degli Stati del meridione.

Le dichiarazioni di Humphrey trovano conferma nel giudizio di gran parte degli osservatori, secondo cui la scelta di Agnew avrebbe definitivamente precluso ai repubblicani la possibilità di vincere a novembre nei grossi Stati industriali del Nord, come New York, l'Ohio, il Michigan, la Pennsylvania, che con il loro grosso contingente di voti elettorali sono pressochè indispensabili alla elezione di un presidente.

A giudizio dei democratici, Nixon avrebbe commesso un duplice sbaglio nel conferire ad Agnew la nomina alla vice-presidenza. Infatti, il governatore del Maryland potrebbe esercitare scarsa influenza sia sullo elettorato nordista che su quello sudista. Nel Nord, la sua posizione conservatrice in materia di problemi razziali è largamente impopolare (Agnew suscitò una vivace polemica quando dichiarò qualche mese fa, che la polizia ha diritto di sparare a vista contro coloro che saccheggiano i negozi durante i disordini razziali), mentre nel Sud il governatore del Maryland è praticamente sconosciuto. Ciò tornerebbe a tutto vantaggio di George Wallace, che, a capo del «partito americano indipendente», potrebbe determinare una fuga di voti repubblicani conservatori a suo favore.

A giudizio degli osservatori, i democratici avrebbero buone probabilità di vincere le elezioni se a Chicago riuscissero a creare un binomio Humphrey-McCarthy. All'attuale Vicepresidente non sfuggirà, probabilmente, l'occasione apertasi con l'esito della Convenzione repubblicana, ed è molto probabile che i suoi strateghi siano già al lavoro per tessere le fila di un piano volto a convincere Mc Carthy ad accettare l'offerta della vicepresidenza.

Di questo, quasi sicuramente, Humphrey avrà discusso oggi durante il suo incontro con Johnson nella «Casa Bianca texana», dove il Presidente sta trascorrendo un periodo di riposo. A questo proposito si è saputo che il «numero due» della delegazione americana al prenegoziato americano - nordvietnamita di Parigi, Cyrus Vance, ha rinviato la sua partenza per la capitale francese per poter essere domani a fianco del Presidente Johnson, quando questi riceverà nel suo «ranch» Richard Nixon. La questione vietnamita, e in particolare le prospettive dei colloqui parigini, saranno dunque al centro del «brifing» sugli affari della Nazione che, come è consuetudine negli Stati Uniti, il Presidente in carica farà domani a uno dei suoi possibili successori alla Casa Bianca.

La situazione

Le più calorose manifestazioni tributate a una personalità straniera nella recente storia cecoslovacca sono state riservate dai responsabili del «nuovo corso» di Praga al Presidente jugoslavo. Ad accogliere Tito all'aeroporto erano il Presidente Svoboda, il «leader» del partito Dubcek e il Presidente dell'Assemblea nazionale Smirkowsky, oltre a una enorme folla, che ha a lungo applaudito l'ospite.

Ufficialmente si è voluto evitare di dare un tono antisovietico a questa visita del pioniere del «revisionismo», ma fra i cartelli che si sono visti fra la folla vi erano alcuni che dicevano: «Sì a Tito, no a Ulbricht». La stampa cecoslovacca, del resto, non ha mancato di sottolineare il significato della venuta a Praga di Tito, che è stato il più aperto e vigoroso sostenitore del «nuovo corso» nelle giornate «calde» della disputa fra i dirigenti cecoslovacchi e il Cremlino.

A proposito di quelle giornate, il «New York Times» pubblica oggi, in una corrispondenza da Berlino, rivelazioni secondo cui a metà luglio Mosca avrebbe deciso l'invasione della Cecoslovacchia con truppe sovietiche e tedesche dell'Est: l'operazione non si sarebbe realizzata per la opposizione del gruppo più moderato dei dirigenti sovietici, che rese poi possibile il compromesso del «vertice» di Cierna e della conferenza di Bratislava.

La spettacolare parata della Convenzione repubblicana di Miami Beach si è conclusa con la designazione di Spiro Agnew a candidato per la vicepresidenza, dopo che la sua indicazione, fatta personalmente da Nixon, aveva sollevato grande perplessità e anche risentimenti in seno al partito. Secondo i commenti dei democratici, che ne sono evidentemente soddisfatti, la scelta di Agnew è stato il primo grosso errore commesso da Nixon nella sua campagna elettorale: essa infatti rivelerebbe con troppa trasparenza un patteggiamento con gli Stati conservatori del Sud a cui il candidato alla Casa Bianca è stato costretto per ottenere la propria designazione.

Torna ad inasprirsi la polemica tra la Rodesia del Sud e la Granbretagna per la decisione della Magistratura di Salisbury di condannare a morte 32 nazionalisti africani trovati in possesso di armi da guerra. Le leggi sulla base delle quali sono state pronunciate le condanne, erano state recentemente dichiarate illegali dal «Consiglio privato» inglese.

SVETLANA: «NON TORNERO' MAI PIU' IN RUSSIA»

New York, 9

In una lettera pubblicata oggi dal «New York Times», Svetlana Alliluyeva, la figlia di Stalin, afferma che non tornerà mai più in Russia e che ha bruciato il suo passaporto sovietico in modo che a nessuno venga l'idea che essa debba tornare a Mosca. Svetlana aggiunge che sarebbe felice di diventare cittadina americana, e che desidera, appena possibile, visitare il mondo intero, l'Occidente e l'Oriente.

La lettera è stata scritta nel maggio scorso ad una signora russa residente a Parigi, ma Svetlana Alliluyeva l'ha fatta pubblicare oggi a New York, per rispondere ad un articolo del quotidiano parigino «L'Aurore», nel quale si affermava che Svetlana era sola e desiderava tornare nell'URSS.

«Non soffro di nostalgia — scrive Svetlana — e non tornerò mai nell'Unione Sovietica». Essa descrive il suo Paese di origine come «una terra di ininterrotte sofferenze e traumi. Per questa ragione, quando nei miei sogni vedo le strade di Mosca, mi sveglio in preda al terrore...». Svetlana parla con affetto degli amici che si è fatta a Princeton, la piccola città universitaria del New Jersey dove vive da circa un anno. «La mia vita — aggiunge — è ora realmente libera, piena di interesse e di significato. E' vero che ho perduto i miei figli, ma verrà il giorno in cui essi, come tutti i cittadini sovietici, saranno in grado di viaggiare liberamente, e allora potremo rivederci».

QUARANTOTTO MORTI IN UN TRAGICO VOLO SULLA LINEA LONDRA-INNSBRUCK

AEREO INGLESE SI SCHIANTA SU UN'AUTOSTRADA IN BAVIERA

L'apparecchio letteralmente disintegrato da un'esplosione - Irriconoscibili i corpi delle vittime
Solo un'automobile investita dai rottami - Il traffico dei veicoli interrotto sulle quattro corsie

Monaco di Baviera, 9

Un «Viscount» a turboelica della «British Eagle», con a bordo 44 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio, in volo da Londra verso Innsbruck, è precipitato a Langenbruck, a mezza strada fra Norimberga e Monaco approssimativamente alle 15.08. L'aereo si è incendiato dopo essersi schiantato al suolo. Tutti gli occupanti sono morti.

L'apparecchio è caduto proprio sui bordi dell'autostrada che collega Monaco a Norimberga, interrompendo completamente il traffico: rottami dell'aereo e carburante in fiamme hanno ostruito completamente le quattro corsie. Per quanto, normalmente, il traffico sulla autostrada sulla quale il «Viscount» si è schiantato sia intenso, solo un'automobile è stata colpita dai relitti dell'aereo: si tratta di una «Volkswagen», il cui guidatore è gravemente ferito. Le autorità hanno detto che l'autostrada rimarrà chiusa almeno fino a domani mattina.

Quasi tutti i corpi delle vittime appaiono smembrati e carbonizzati. Il loro riconoscimento sarà quindi molto difficile. L'apparecchio risulta letteralmente disintegrato dopo l'esplosione e i rottami più lunghi non superano il metro. Quindici salme sono state recuperate sull'autostrada o nei pressi di essa. Altri cadaveri, orribilmente sfigurati, sono sparsi nelle vicinanze. Funzionari del Consolato inglese di Monaco e del Ministero dell'Aviazione di Londra si sono messi subito in viaggio per raggiungere il luogo della sciagura.

Sembra che l'apparecchio fosse partito da Londra alle 12.37 con un ritardo di più di un'ora sull'orario, in seguito al maltempo imperversante oggi sulla Granbretagna, maltempo il quale aveva provocato alcune inondazioni nell'aeroporto della capitale. L'aereo era diretto ad Innsbruck, (24 dei passeggeri facevano parte di una comitiva turistica), ma può darsi che il comandante avesse deciso di fare uno scalo non previsto a Monaco di Baviera: infatti, anche in Germania il tempo oggi era avverso. Altre fonti avanzano la ipotesi che l'equipaggio avesse deciso di compiere un atterraggio di fortuna forse sull'aeroporto militare di Langenbruck.

I tecnici dell'aeroporto di Monaco, tuttavia, hanno motivo di ritenere che l'apparecchio si trovasse a notevole altezza (circa 4000 metri) quando è incominciata la caduta. Altri tecnici, questa volta dell'aeroporto di Norimberga, formulano l'ipotesi che l'aereo sia stato colpito da una folgore.

Un primo allarme era stato dato quando gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Monaco avevano segnalato la scomparsa dell'apparecchio dagli schermi radar, senza alcun preavviso, ma dopo che il pilota aveva segnalato la sua posizione tra le 14.30 e le 14.45.

L'afflusso dei soccorsi è stato rapido (sono giunti anche alcuni elicotteri) ma l'impossibilità per gli automezzi di servirsi dell'autostrada ha reso la opera dei soccorritori molto difficile. Alcune autopompe dei vigili del fuoco hanno dovuto passare attraverso i campi per raggiungere il luogo della catastrofe.

Il «Viscount», costruito nel 1958, era in servizio per la «British Eagle» dal 1965. L'apparecchio era giunto a Londra questa mattina, proveniente da Liverpool, per prendere a bordo i passeggeri diretti a Innsbruck. L'aereo era pilotato dal cap. E. Dadwy, nativo del Surrey, che aveva 42 anni e 10 mila ore di volo al suo attivo, la metà delle quali su apparecchi del tipo «Viscount».

Le cause della sciagura non sono state accertate. Alcuni testimoni hanno detto di aver visto l'aereo sbucare dalle nubi lasciando dietro di sè una densa scia di fumo nero ed esplodere prima di precipitare. Ludwig Lücke, un agricoltore che abita nel villaggio di Langenbruck, ha raccontato: «Alzando la testa, ho visto che l'aereo puntava in direzione del nostro villaggio. Ho avuto l'impressione che il pilota stesse facendo sforzi disperati per atterrare. Poi qualche istante dopo una spaventosa esplosione e tutto è andato in fiamme: è stato uno spettacolo spaventoso. Non ho mai visto nulla di simile nella mia vita. Le parti più grandi che sono restate dell'aereo erano le ruote».

E' questo il secondo disastro che ha colpito un aereo della «Eagle» sul volo per Innsbruck. Il 29 febbraio 1964, un «Superconstellation» della «Eagle» precipitò sulle Alpi tirolesi: delle 83 persone che si trovavano a bordo nessuna si salvò.

RAPIDA LA RIPRESA DI IKE dopo l'attacco cardiaco

Washington, 9

L'ex Presidente Eisenhower continua a fare rapidi progressi sulla via del ristabilimento dopo l'attacco cardiaco che l'ha colpito all'inizio della settimana. I medici che lo seguono al «Walter Reed Hospital», sono estremamente soddisfatti, anche se continuano a non pronunciarsi, poichè — come hanno tenuto a precisare oggi ai giornalisti — il periodo critico dopo un infarto del miocardio come quello subito dal Presidente, che ha 78 anni, dura di solito una settimana.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Le vittime dell'aereo inglese disseminate in un campo e pietosamente coperte

ORRIBILE SCIAGURA NEI PRESSI DI AGRIGENTO PER UN SORPASSO CALCOLATO MALE

FAMIGLIA DISTRUTTA IN UN'AUTO URTATA DI FRONTE DA UN CAMION

Sono morti in cinque - Solo una bambina di due anni è sopravvissuta gravemente ferita
Andavano a visitare un parente carcerato - Il camionista, sconvolto, si è reso latitante

OTTO ALTRE VITTIME IN UNA SERIE DI INCIDENTI SULLE STRADE AFFOLLATE

Agrigento, 9

Un'intera famiglia, ad eccezione di una bambina di due anni rimasta gravemente ferita, è perita in un incidente della strada avvenuto stamane lungo la statale 115 nei pressi di Licata. Il tragico bilancio della sciagura è di cinque morti, oltre alla bambina ferita.

Le sei persone rimaste vittime dell'incidente viaggiavano a bordo di una «600» che è stata investita frontalmente da un camion carico di sabbia portatosi sulla sinistra nel tentativo di superare un camion fermo ai bordi della strada. L'utilitaria è stata scaraventata fuori strada ed è precipitata lungo una scarpata. E' stato lo stesso guidatore del camion, Salvatore Ribaudo di 24 anni, da Marineo, a prestare i primi soccorsi ai viaggiatori della «600» adagiandoli su alcune macchine di passaggio. Poi, però, è fuggito in preda al panico e viene ora ricercato dalla polizia.

Le vittime sono: Onofrio Triglia di 35 anni che era al volante dell'utilitaria, sua moglie Maddalena di 29 anni, suo figlio Vincenzo di 5 anni, suo suocero Gaetano Timineti di 60 anni. La bambina superstite, ma gravemente ferita, è Luisa Triglia, figlia anch'essa di Onofrio.

La piccola ha riportato una grave forma di commozione cerebrale, ferite in tutto il corpo e la frattura delle gambe. Se la bambina riuscirà a sopravvivere dovrà la sua salvezza all'essere stata proiettata fuori dalla vettura, prima che la «600» finisse, gettata dal camion, sul fondo di un burrone che fiancheggia la «SS 115», alle porte di Licata.

La «600» era diretta ad Agrigento; un figlio di Gaetano Timineti, Benedetto di 38 anni, era stato arrestato il 5 agosto dello scorso anno per avere tentato di accoltellare, per futili motivi, un compagno di lavoro, ed è ora recluso nelle carceri del capoluogo in attesa di essere processato. Ogni fine settimana il padre e le sorelle lo andavano a trovare, servendosi di una vecchia «600», acquistata in società da Gaetano Timineti e dal genero Onofrio Triglia. Una volta si recavano al carcere la madre del recluso ed i fratelli e la settimana seguente il padre e le figlie.

Continuano frattanto le ricerche di Salvatore Ribaudo, autista del camion investitore. Tutte le strade nazionali e provinciali tra Palermo ed Agrigento sono sorvegliate dalla Polizia della strada e dai carabinieri. Si ritiene infatti che il giovane tenti di raggiungere il suo paese, Marineo, in provincia di Palermo. L'incidente, secondo i primi accertamenti fatti dalla Polizia della strada, sarebbe stato provocato da una errata valutazione del Ribaudo circa la possibilità di superare un autocarro fermo al margine della strada, evitando nel contempo la «600» che proveniva da direzione contraria.

Altre otto vittime si sono avute in una serie di incidenti dovuti all'intenso traffico agostano. Tre persone sono morte per un tamponamento avvenuto la scorsa notte nei pressi di Fossoli di Carpi nel modenese: una Fiat «1500» si è schiacciata con violenza contro un autotreno che si trovava in sosta sulla destra di un rettifilo, in una zona illuminata. Le vittime dell'incidente sono il ventotenne Roberto Buraschi, abitante a Soliera, suo suocero Pierino Alberti, di 52 anni, e suo cognato (figlio dell'Alberti) Alberto, quattordicenne. Il ragazzo è deceduto sul colpo: l'Alberti ed il Buraschi, dopo essere stati estratti con difficoltà dalle lamiere contorte della macchina sono stati trasportati all'ospedale di Carpi, ma sono spirati poco dopo il ricovero. Al momento dell'incidente l'autista dell'autotreno, Bruno Verniani, di 54 anni, residente a Colle Val d'Elsa, si trovava in un bar, a rifocillarsi.

Ancora nel Modenese sulla provinciale che da Sassuolo conduce a Vignola, un altro incidente è costato la vita ad un ragazzo di 16 anni, Luciano Ricci, residente a Fiorano. Questi era in ciclomotore e procedeva affiancato ad un coetaneo, Ermanno Fiandri, pure del luogo. In località Spezzano, mentre i due giovani procedevano in direzione di Maranello, tenendosi al centro della strada, una «500» che viaggiava in direzione opposta ha investito in pieno i due ragazzi. Il Ricci è deceduto poco dopo all'ospedale di Sassuolo, mentre il Fiandri guarirà in 15 giorni. Sempre a Sassuolo, sulla statale delle Radici, il diciannovenne Attilio Canali, del luogo, è stato investito da un autotreno in manovra mentre sopraggiungeva in ciclomotore. Il giovane è deceduto due ore dopo all'ospedale.

Altre due vittime si sono avute sul Palermitiano in seguito a un'uscita di strada. Sono Luigi Paparopoli di 47 anni e sua moglie Franca di 40. Nello stesso incidente altre cinque persone sono rimaste ferite. Presso Mestre infine il ciclomotorista Giovanni Annibale di 53 anni, di Gambarare di Mira — investito sulla strada «Romea» da un'auto guidata dallo avvocato tedesco Hans Roger di 30 anni di Marktiredwi[illegible] — è morto dopo essere rimasto per qualche tempo sull'asfalto privo di ogni soccorso perchè alcuni passanti ritevano che fosse già morto. Sono stati gli infermieri di una autoambulanza, diretta a Mestre per prelevare un flacone di plasma, ad accorgersi che l'Annibale, nonostante le gravi ferite riportate, era ancora vivo. Caricato sulla stessa autolettiga, il ferito è stato trasportato all'ospedale civile «Umberto I» di Mestre dove, dopo qualche ora, è morto nonostante le cure dei medici.

Dieci feriti di cui uno in condizioni disperate sono il bilancio di un incidente della strada verificatosi poco dopo mezzogiorno in località Stava presso Naturno in Val Venosta nel Bolzanese.

La persona ferita gravemente è una donna, Grete Griggemi, che si trova ricoverata al nosocomio di Merano con la prognosi riservata; i medici le hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra, stato di choc, commozione cerebrale e sospette lesioni interne. Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente si sa che vi è stato uno scontro piuttosto violento tra due autoveicoli che viaggiavano in senso inverso. Un «pullmino» austriaco carico di turisti diretto a Merano ed una vettura Opel Kadett germanica sono venuti a collisione perchè l'automobile si era spostata irregolarmente verso la sinistra della carreggiata superando la linea di mezzeria. Agli occhi dei primi soccorritori il sinistro era sembrato di proporzioni catastrofiche dato che le autovetture erano ridotte piuttosto male. Ai feriti, immediatamente avviati all'ospedale di Merano, grazie al rapido intervento di due autoambulanze e una «Giulia» della Polizia stradale, venivano riscontrate ferite non gravi, fatta eccezione per Grete Griggemi.

Nuovo accordo economico fra Italia e Giappone

Tokyo, 9

Presso il Ministero degli Esteri a Tokyo è stato firmato oggi un protocollo diretto a regolare gli scambi commerciali tra l'Italia e il Giappone per il periodo dal primo ottobre 1968 al 30 settembre 1969. L'accordo prevede un notevole ampliamento degli scambi in ambedue i sensi, attraverso liberalizzazioni ed aumenti, in qualche caso rilevanti di contingenti per prodotti di particolare interesse per i due Paesi.

Da parte italiana si è in sintesi, acconsentito a rimuovere le restrizioni finora previste per 58 delle 103 voci figuranti sulla relativa lista italiana. L'Italia ha ottenuto, in contropartita, larghe concessioni che consentiranno un ampio sviluppo della esportazione italiana sul mercato giapponese. In tale quadro si prospetta di particolare interesse una intensificazione degli scambi di visite da parte di missioni di esperti e di operatori economici. In particolare viva è l'attesa degli ambienti industriali nipponici per la preannunciata visita in Giappone di una missione ad alto livello di industriali italiani.

FATTA PRONTAMENTE LUCE SUL TORBIDO EPISODIO DI VIOLENZA

Confessa l'assassino della bambina di Varese

E' un elettrotecnico in licenza dal servizio militare che ha agito in preda a «raptus»
Per uccidere ha usato un punteruolo - Un avvocato lo ha assistito già in sede di indagini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Varese — Maria Cafà fotografata sui banchi della sua scuola

Varese, 9

Natale Pedotti, di 21 anni, soldato in licenza ed elettrotecnico nella vita civile, è l'assassino della piccola Maria Cafà trovata uccisa ieri sera in un viottolo della periferia di Varese con evidenti segni di sevizie. La confessione è venuta oggi verso mezzogiorno dopo che il Pedotti era sotto interrogatorio già da ieri sera.

Omicidio pluriaggravato: questa è l'accusa formulata dal magistrato e contenuta nel mandato di cattura che nel pomeriggio è stato notificato al Pedotti. «Marielola» (come familiarmente era chiamata la piccola) è stata uccisa con 30 colpi di cacciavite da elettricista, lungo otto centimetri, ritrovato questa sera poco lontano dal luogo del delitto. Come ha precisato il perito settore al termine dell'autopsia, l'omicida ha colpito la vittima in varie parti del corpo ma soprattutto al petto, al ventre e al collo. I colpi che si sono rivelati mortali sono stati quelli al petto.

Il giovane ha confessato il delitto oggi alle 12.30 dopo essere caduto in contraddizioni e aver tentato di far ricadere la responsabilità del fatto su un inesistente amico di nome Mario. Poi, alla fine, ha ceduto di schianto e ha dichiarato ai funzionari della Mobile: «Sì, l'ho uccisa io». Poi lentamente ha ricostruito i fatti. Il Pedotti ha detto che stava ormai per finire i dieci giorni di licenza e domani, sabato, doveva ritornare alla caserma di Bari per gli ultimi tre mesi del servizio di leva. Martedì sera, per caso, mentre in motocicletta percorreva le strade del quartiere Giubiano ha visto davanti a una casa Maria Cafà ed è stato colto quasi da un raptus. «Mi sono detto: io la voglio» ha affermato nella sua confessione. Durante le indagini il Pedotti è stato assistito da un difensore d'ufficio nominato dal Procuratore della Repubblica, in base alle nuove disposizioni.

Così il giovane, mercoledì sera (sempre in sella alla sua motocicletta verde, e con in testa un cappello, i due elementi che hanno permesso poi la sua identificazione), si è ripresentato davanti alla casa della bambina, ma non ha avuto il coraggio di parlarle. Allora è entrato in un bar e ha bevuto, uno dopo l'altro, tre bicchierini di cognac. Poi, sentendosi rinfrancato, ha avvicinato Mariella e l'ha invitata a fare un giro in moto. La bambina prima ha respinto l'invito, poi l'ha accettato. Il Pedotti si è subito diretto in campagna verso una casa diroccata, percorrendo una strada in terra battuta. Ma Maria si è messa a piangere, ha chiamato la madre, ha chiesto aiuto.

Il giovane, perso il lume della ragione, ha estratto dalla tasca dei pantaloni il cacciavite, con il quale ha cominciato a colpire la bambina finchè questa non è caduta a terra, morta.

Le manette al bruto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Varese — Natale Pedatti mentre viene tradotto al carcere

VANO IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE DEL MINISTRO

I MARITTIMI DI P.I.N. CONTINUANO LO SCIOPERO

Opposte valutazioni sulle cause della rottura date da parte dei sindacati e degli armatori

Roma, 9

Le segreterie delle federazioni marinare FILM-CGIL, FILM-CISL, FEDERSINDEM-UIM e FIM-CISNAL sono state convocate stamane dal Ministro della Marina mercantile per esaminare gli sviluppi della vertenza in atto. I rappresentanti dei marittimi — informa un comunicato della CISNAL — «hanno precisato nel corso dell'incontro la propria disponibilità a riprendere le trattative con la delegazione del gruppo Finmare al fine di tentare una immediata definizione dei problemi in discussione. L'impegno del sen. Spagnolli — prosegue il comunicato — per superare le pregiudiziali sollevate dai dirigenti delle società PIN, intese a pretendere la sospensione degli scioperi in corso, prima di dare avvio alla trattativa, non è valso a comporre il contrasto di principio fra le parti. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dopo avere espresso al Ministro Spagnolli il proprio apprezzamento per il tempestivo intervento hanno dovuto confermare il proseguimento degli scioperi già programmati».

Negli ambienti armatoriali si è invece sottolineato che Federlinea, Finmare e i capi azienda delle società del gruppo PIN, in occasione dell'incontro con Spagnolli si erano dichiarati disponibili per l'apertura di un discorso costruttivo sui punti che avevano portato alla rottura delle trattative.

In seguito allo sciopero, sono ferme nel porto di Napoli le navi «Messapia» e «Esquilino». Il transatlantico «Leonardo da Vinci» ha lasciato il porto di Napoli nel primo pomeriggio

FERMATO PER EQUIVOCO un treno a Portogruaro

Portogruaro, 9

Lo sventolio di una bandiera rossa da parte di uno studente francese ha provocato l'immediato arresto di un treno passeggeri in prossimità di Portogruaro. L'insolito incidente è accaduto quando un treno straordinario proveniente da Trieste e diretto a Venezia, con 750 giovani in maggioranza francesi che avevano partecipato al IX Congresso giovanile di Sofia, in prossimità di Portogruaro, ha incrociato un accelerato locale diretto a Trieste e una studente francese ha sventolato in segno di saluto una bandiera rossa. Il gesto è stato frainteso dal macchinista dell'accelerato il quale, credendo trattarsi di un segnale di pericolo, ha bloccato il convoglio provocando la preoccupata sorpresa dei passeggeri. Il malinteso è stato chiarito poco dopo dai militi della «Polfer».

ORO NERO E OLEODOTTI: UN «BOOM» DEL NOSTRO TEMPO

QUATTRO GRANDI VIE DEL PETROLIO PENETRANO NEL CUORE DELL'EUROPA

Tre, fra cui il TAL, partono da «terminals» mediterranei, la quarta dal Mare del Nord: in tutto interessano sei Paesi - Importanza per Trieste della pipeline Adria-Vienna, che la congiungerà alla capitale austriaca

Un'analisi dettagliata dell'attuale rete di oleodotti europea si tradurrebbe in una lunga e certo incompleta descrizione. Si è ritenuto più utile raccogliere i dati di maggiore interesse in due distinte tabelle, una per gli oleodotti di greggio, l'altra per quelli destinati al trasporto dei prodotti finiti.

Per quanto concerne il greggio il rifornimento al Centro Europa viene essenzialmente assicurato da tre grandi sistemi tra loro integrati che sono: l'oleodotto Sud-Europeo (PLSE), l'oleodotto Transalpino (TAL) e l'oleodotto Centro-Europeo (CEL). A questo va aggiunto l'oleodotto Reno-Danubiano (RDO) che pur gestito da altre Società è in effetti una estensione del PLSE. Tutti e tre i sistemi partono da porti mediterranei, penetrano fino nel cuore del continente e interessano 6 Paesi di cui 3 della Comunità europea.

Un quarto sistema è quello che parte dal Mare del Nord e penetra nella Ruhr fino a Vesseling via Vento e Gadorf attraverso due grandi bracci: uno proveniente da Rotterdam e uno da Wilhelmshaven. Tutti questi sistemi comprendono diramazioni di varia importanza, alcune già attuate, altre in progetto. Fra queste ultime merita particolare menzione, anche per i positivi riflessi che avrà nel movimento del grande terminal di Trieste, l'oleodotto Adria-Vienna (AWL) che dal passo di Ploecken collegherà attraverso 400 km. il TAL alla capitale austriaca. Esso tende a soddisfare i previsti aumenti dei consumi austriaci che da oggi al 1975 dovrebbero quasi raddoppiare, passando da 7 a 13 milioni di tonnellate-anno.

Mentre non ci dilunghiamo sulla descrizione del TAL, riteniamo utile fornire qualche notizia sugli altri grandi sistemi cui si è accennato:

Oleodotto Sud-Europeo (PLSE). Esso congiunge il porto di Lavera-Marsiglia con Karlsruhe e va a rifornire due importanti gruppi di raffinerie situati su ambedue i lati del confine Francia-Germania. E' lungo 780 km. e con un diametro di 860 mm, dopo successivi potenziamenti (le stazioni di pompaggio sono state gradualmente portate da 3 a 16) ha oggi una capacità di 35 milioni di tonellate-anno. Anche il porto di partenza è in via di potenziamento e tra breve sarà in grado di accogliere petroliere fino a 300.000 tonnellate.

Ad esso si allaccia l'oleodotto Reno-Danubio (RDO) che da Karlsruhe raggiunge, con i suoi 270 km. di percorso, la città di Neustadt e quindi i grandi centri di raffinazione della Baviera. Si tratta di un oleodotto che ha assunto una funzione di bilanciamento tra i due grandi sistemi PLSE e TAL e potrà funzionare nei due sensi. Il PLSE rifornisce, oggi, 13 raffinerie di 3 Paesi: Francia, Svizzera, Germania, o direttamente collegate al tronco principale o rifornite da bracci secondari. Nel 1970 andrà probabilmente in funzione una diramazione di 160 km., 400 mm, di diametro, 3-5 milioni di tonnellate-anno, da Oberhoffen e Metz, dove la CFP-ERAP e la Esso hanno in progetto una raffineria in comune. Forse per lo stesso periodo ancora una diramazione di 150 km., 400 mm. di diametro, entrerà in Svizzera e andrà fino nei pressi di Lucerna per rifornire una grossa raffineria internazionale (progetto Mitteland).

Oleodotto Centro Europeo (CEL). E' stato realizzato interamente dall'ENI e attraverso 800 km. di percorso congiunge Genova con Ingolstadt. La prima sezione, sino ad Aigle in Svizzera, è entrata in funzione nel 1963 mentre la seconda è entrata in funzione con notevole ritardo. Attualmente questa seconda sezione rifornisce 4 raffinerie nell'area di Ingolstadt appartenenti rispettivamente a ENI-ERIAG, Shell e BP. Al momento ha una capacità di circa 16 milioni di tonnellate-anno. Il porto di attracco di Genova-Pegli ha 4 banchine di cui 3 in grado di accogliere petroliere fino a 90.000 tonn. e una fino a 100.000 tonn.

Oleodotto Mare del Nord-Reno. Il sistema comprende una condotta da 850 mm. di diametro e 260 km. di lunghezza da Rotterdam a Vesseling con varie derivazioni ed estensioni, una di 170 km. fino a Francoforte, una di 45 km. da Vento a Vesel, un'altra infine di 45 km. da Vesel a Gelsenkirchen. L'altro grande troncone di 600 mm. di diametro e 400 km. di lunghezza che va da Wilhelmshaven a Vesseling, serve 7 raffinerie e stabilimenti petrolchimici lungo il suo percorso.

Per quanto concerne le «pipelines» dei prodotti finiti la tabella che viene qui riportata è significativa sotto due aspetti: perchè dimostra lo sviluppo rapidamente crescente di tali oleodotti e perchè indica contemporaneamente due tendenze, una orientata verso i trasporti di massa (olio combustibile) una verso i prodotti di qualità. Nel primo caso l'obiettivo principale è la riduzione dei costi di trasporto, nel secondo la sicurezza delle operazioni e la riduzione delle perdite.

Non entriamo qui nei dettagli della partecipazione delle diverse compagnie alla realizzazione dell'attuale sistema di oleodotti nei suoi tronchi principali e nelle sue varie ramificazioni. Certo è facile immaginare attraverso quali difficili ed estenuanti negoziati si sia dovuti passare per conciliare i molteplici e differenti interessi e giungere così alla definizione di un sistema che rappresentasse una soluzione valida e soddisfacente per i diversi Paesi e le diverse compagnie interessate. E' altresì facile immaginare che tutti codesti complessi sistemi di rifornimento, proprio per effetto della liro interconnessione e del complicato meccanismo di comproprietà tra vari gruppi nazionali ed internazionali, pongono costantemente problemi di gestione e programmazione di non facile soluzione ed esigono uno sforzo di coordinamento di enormi proporzioni.

Resta il fatto che tutte queste difficoltà sono state superate e ciò dimostra al tempo stesso la validità, il senso di responsabilità e la potenza vitale del sistema petrolifero internazionale, cui concorrono in forma estremamente suddivisa e tuttavia integrata società grandi e piccole, compagnie di Stato e operatori privati. Questo sistema ha saputo produrre uno sforzo tecnico, economico e umano di proporzioni gigantesche, che va inquadrato nell'ambito della seconda rivoluzione industriale e costituisce la premessa di ulteriori e più importanti progressi per il futuro industriale, economico e sociale dell'Europa e dell'umanità intera.

Vittorio Polverigiani
(5 - fine)

Le precedenti puntate sono state pubblicate il 6, 7, 8 e 9 agosto 1968.

OLEODOTTI PER PRODOTTI IN ESERCIZIO IN EUROPA

Società	Paese	Km.	O mm.	da	a	Prodotto
Esso	Inghilterra	103	300	Fawley	W. London	Carburanti
»	»	126	150	»	Severnside	Etilene
»	»	13	200	»	Marchwood	Olio comb.
»	»	103	250	»	W. London	P.G.L.
United Kingd. O.P.	»	510	200-350	Canvey Is.	Birmingham	Diversi
Shell-BP	»	13	150	Walton	London	Carburanti
» »	»	39	150	Stanlow	Partington	»
» »	»	39	200	»	»	Olio comb.
» »	»	12	150	Llandarcy	Steel Co.of Wales	» »
» »	»	11	150	Stanlow	Runcorn	» »
Shell	»	42	100-200	»	Manchester	Diversi
Thames Gas Board	»	103	200	Fawley	London	Carburanti
Trapil	Francia	249	250	Le Havre	Paris	»
»	»	183	300	Gonfreville	»	»
»	»	155	500	Port Jérome	»	»
»	»	48	300	Grandpuits	»	»
Esso	Italia	84	250	Trecate	Chivasso	Olio comb.
»	»	13	150	»	Turbigo	» »
»	»	16	300	»	Arluno	» »
ENI	»	80	250	Ferrara	Chivasso	» »
»	»	50	200-250	»	Rho	Diversi
B.P.	Olanda	19	150-300	Rotterdam	Botlek	»
»	»	19	300	»	»	Olio comb.
Shell-B.P.	Germania	249	500	Dinslaken	Ludwigsh.	Diversi
Scholven Chemie	»	32	200	Gelsenkirchen	Duisburg	»
DEA	»	32	100-150	Heide	Brunsbüttelkong	»

OLEODOTTI PER GREGGIO IN ESERCIZIO IN EUROPA

Società	Paese	Km.	O mm.	da	a
Rotterdam-Rhine	P. Bassi-Germ.	455	600	Rotterdam	Francoforte
South European (PLSE)	Francia-Germ.	781	850	Lavera	Karlsruhe
Centr.-Europ.-ENI (CEL)	Italia-Svizz. Austria-Germ.	904	300-650	Genova	Aigle-Ingolstadt
Trans-Alpine (TAL)	Italia-Aus.-Germ.	462	1000	Trieste	Ingolstadt
Rhine-Danube (RDO)	Germania	285	650	Karlsruhe	Ingolstadt-Neustadt
North-West PL	»	389	700	Wilhelmshaven	Wesseling
Gelsenberg Benzin AG	»	43	400	Wesel	Gelsenkirchen
Wintershall-Marathon	»	66	400	Jockgrim	Mannheim
U.G.P.	»	56	400	Jockgrim	Speyer
DEA	»	32	250	Brunsbüttelkoog	Heide
DEA	»	90	250	Plön Ost	Heide
British Petroleum	Inghilterra	92	300	Finnart	Gangemouth
» »	»	97	450	Milford Haven	Llandarcy
Shell Ref. Co.	»	109	300-600	Transmere	Heysham
ENI	Italia	64	400	Ragusa	Augusta
Gulf Italia	»	68	350	Ragusa	Rasiom
SARPOM	»	156	200	Savona	Trecate
SARPOM	»	145	400	Ouriano	Trecate
AMOCO Italia	»	146	300-350	Genova	Cremona
Continental	»	113	250	Genova	Lacchiarella
Shell (Condor)	»	130	300	Genova	Rho
IPLOM	»	50	400	Genova	Busalla
ICIP (Total)	»	126	250	Marghera	Mantova
Calvo Sotelo	Spagna	262	400	Malaga	Puertollano
Shell-Berre	Francia	77	350-400	Le Havre	Petite Couronne
Esso Rep.	»	167	150-300	Parentis	Bec d'Ambes
Esso Standard	»	63	200-300	Le Havre	Port Jérome
Esso Standard	»	63	650	Le Havre	Port Jérome
Mobil	»	24	350	Le Havre	Gravenchon
UGP-UIP	»	249	500	Le Havre	Grandpuits
Antar	»	100	300	Donges	Rennes
O.M.V.	Austria	—	200	Rabensburg	Vienna

BANDITI PEDONI IN UN UFFICIO DELLA PERIFERIA

PISTOLE IN PUGNO A PALERMO «PRELEVANO» QUATTRO MILIONI

Nessuno ha aiutato il titolare che li ha inseguiti a lungo tra la folla del vicino mercato ortofrutticolo all'ingrosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 9

Rapina alle sette e trenta di stamane ai danni di un deposito di detersivi di Palermo. Bottino: quattro milioni di lire in denaro sonante. Due individui armati e a viso scoperto hanno fatto irruzione nella agenzia della società «Annunziata» di via Oreste Arena alle falde del Monte Pellegrino. Negli uffici della ditta si trovavano il titolare Matteo Mancusi di 38 anni e la segretaria Mariuccia Modica di 22 anni. Stavano lavorando per bilanciare i conti relativi agli ultimi cospicui incassi.

I rapinatori — due giovani sui venti anni — con le pistole in pugno si sono diretti verso la segretaria e il titolare ed hanno intimato loro di entrare nel gabinetto dove li hanno rinchiusi. Hanno fatto quindi razzia di tutto il denaro che si trovava parte sui tavoli parte nei cassetti. L'agenzia è priva di cassaforte perchè lo scorso anno quella che c'era venne asportata dai ladri e non è stata ancora rimpiazzata.

Effettuato il «colpo», i due rapinatori si sono allontanati a piedi. A questo punto Matteo Mancusi, riuscito a forzare l'uscio dello stanzino, si è posto alle calcagna dei fuggitivi che, imboccata la via Monte Pellegrino, si dirigevano correndo verso il mercato ortofrutticolo. Praticamente il titolare della ditta «Annunziata» ha inseguito i malviventi per circa 500 metri, chiedendo ai rari passanti che lo aiutassero a bloccare i rapinatori. Nessuno ha però raccolto il suo invito e davanti al mercato ortofrutticolo, dove c'era una gran confusione di automezzi, carretti e carrettelle ed un formicaio di persone, i banditi sono riusciti a confondersi tra la folla e a far quindi perdere le loro tracce.

Così a Matteo Mancusi non è rimasto che raggiungere la non lontana caserma dei carabinieri per dare l'allarme. Effettuata una vasta battuta nella zona, non si sono avuti gli esiti sperati. Il Mancusi ed anche la sua segretaria hanno fatto un'accurata descrizione dei rapinatori. Entrambi sono stati invitati presso la caserma dei carabinieri del nucleo investigativo per esaminare una serie di foto appartenenti a pregiudicati dediti a questo genere di delitti. L'esperimento non ha dato l'esito sperato. I due giovani che hanno effettuato il «colpo» non sono quasi certamente schedati nè tra i rapinatori nè tra i ladri.

Gli inquirenti non escludono che si tratti di due nuovi del mestiere, considerato il fatto che per la fuga non disponevano neppure di un automezzo. Non è improbabile però che oltre ai due esecutori materiali della razzia, un terzo bandito attendesse i complici a bordo di un'auto. Un individuo che però, allorchè ha visto i suoi amici tallonati dal rapinato, si è dileguato con la vettura lasciando i complici appiedati a sbrigarsela da soli con l'inseguitore.

Franco Desio

POCHI METRI AL DI LA' DEL CONFINE ALTOATESINO

Cade in Austria elicottero italiano

I due carabinieri che erano a bordo, benchè feriti sono rientrati nel nostro territorio - Oggi il ricupero

Vienna, 9

Un elicottero dei carabinieri italiani è stato costretto ad un atterraggio di emergenza in territorio austriaco, a poche decine di metri dal confine alpino con l'Alto Adige. I due membri dell'equipaggio, benchè feriti, hanno guadagnato il territorio italiano portando con sè l'apparecchio radio del velivolo e i documenti di volo. L'elicottero, nell'atterraggio, dovuto ad un improvviso e violento colpo di vento, si è semisfasciato. I due piloti sono attualmente ricoverati in un ospedale nella zona di Cortina d'Ampezzo. Il fatto è accaduto ieri nella zona di Riepenscharte nei pressi di St. Jacob, nella valle del Defreggen, ottanta metri circa all'interno del territorio austriaco.

Un comunicato emesso in serata dal Ministero degli Interni austriaco ha reso noto che una commissione italo-austriaca ha stabilito che l'atterraggio di emergenza era stato compiuto ad una ottantina di metri dal confine, in territorio austriaco, e che l'elicottero aveva subito gravi danni. E' stata fornita assicurazione ai rappresentanti italiani che domani sarà concessa l'autorizzazione ad un reparto di alpini di smantellare l'elicottero e riportarlo in Italia. I lavori della commissione bilaterale, aggiunge il comunicato, si sono svolti «in una atmosfera amichevole».

Un incidente analogo era occorso un anno fa ad aviatori austriaci, che erano stati costretti dal vento a un atterraggio di fortuna in territorio italiano.

BORSE E MERCATI

AL «BORSINO» DI MILANO in vista i mercuriferi

Milano, 9

La prima settimana del mercato azionario a borsa in ferie si è conclusa senza particolari spunti. L'attività del «borsino» infatti - stamane ha continuato a sostenersi grazie a quei pochi titoli che erano stati nei giorni scorsi al centro dell'interesse della clientela e cioè mercuriferi e Italcementi. Gli assicurativi, invece, sono stati trascurati e così pure i titoli guida. In definitiva anche il «borsino» risente dell'imminente stasi di Ferragosto. Stabile il reddito fisso.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Generali 58.700 - 58.900; To[illegible] 9430 - 9470; SAI 29.200 - 29.2[illegible]; Fiat 2797 - 2798; Viscosa 339[illegible] 3400; Montedison 1092 - 10[illegible]; Beni Stabili 3900 - 3910; Mo[illegible] Amiata 17.800 - 17.900; Italcementi 25.000 - 25.050; Rumianca 1420 - 1430; Siele 5850 - 58[illegible]; Rinascente 377 - 378.

NEW YORK: mercato misto

New York, 9

La Borsa di New York oggi ha chiuso mista. Dopo un'apertura debole il mercato ha stagnato a lungo, e le contrattazioni si sono protratte stancamente. In chiusura una vigorosa ripresa di molti titoli ha rialzato il tono delle contrattazioni, permettendo di riequilibrare molte perdite.

LONDRA: chiusura debole

Londra, 9

Ad eccezione dei fondi di Stato la Borsa di Londra ha chiuso oggi debole. Per tutta la giornata l'andamento è stato incerto. Anche gli industriali hanno chiuso in ribasso.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cala Moresca — Le Streghette: così vengono chiamate queste sei belle ragazze inglesi che lavorano come cameriere nel night club «Le Streghe» in questa località dell'Argentario

RIFLESSIONI CONCLUSIVE DI UN VIAGGIO NELL'EST EUROPEO

Romania, un addio che è quasi un bilancio

Uscito da poco da una situazione di stasi e di rigoroso allineamento il Paese è attualmente rivolto verso la sua affermazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, agosto

Vicissitudini e drammi, repressioni e sofferenze non sono mancate neppure a questa Nazione nella sua lunga storia. Il nostro osservatorio — come crediamo di avere dimostrato — si è principalmente ispirato ai problemi umani, ai sentimenti, alle tradizioni locali, che nel quadro delle vicende trascorse hanno fondamentale importanza per l'influenza che continuano e potranno continuare a esercitare. Le considerazioni politiche hanno un posto di seconda fila, pur sapendo che esse hanno giocato ruoli decisivi. Dalla guerra di liberazione, dalla riconoscenza, sotto molti aspetti naturale, che poteva esser data a chi, per molteplici ragioni, aveva recato un aiuto a questo Paese un lungo periodo è già trascorso. E' accaduto anche qui ciò che in altri luoghi si è verificato: una volta sanate le ferite della guerra e ricominciato il cammino della propria esistenza nel solco delle tradizioni, sono riaffiorate aspirazioni di propria decorosa libertà, assieme con un inevitabile amore «esclusivo» per ciò che interessa e distingue la propria nazione, il popolo a cui si appartiene.

Ma altre ragioni determinano questa evoluzione, a nostro avviso, quasi fatale. Questioni economiche, tra le prime esigenze, nella speranza e con la volontà di un benessere che sia risultato di fatiche e anche di beni che ciascuno compie e possiede. La Romania esce da poco da una situazione di stasi e di rigoroso allineamento anche con i piani d'una economia sviluppata in Europa orientale e assente per lungo tempo, dai mercati d'un mondo più vasto e competitivamente più battagliero. La necessità ha mosso e modificato, non solo in Romania, il sistema preesistente. La Romania guarda anche al MEC con certa attenzione e nell'area di esso ha stabilito qualche bilaterale intesa commerciale, mentre ha rifiutato di accettare, rigidamente, le decisioni del COMECON, per un controllo più rigoroso della produttività industriale e agricola dei Paesi che di esso fanno parte. Non è beninteso una ribellione o una trasformazione sociale perchè la realtà viene chiaramente prospettata — almeno nella direzione economica: occorrono commerci più intensi con l'estero per ricavare guadagni, per usarli nell'acquisto di materiali indispensabili per un progresso veritiero.

Il sereno carattere dei romeni ha consentito di superare intanto iniziali difficoltà nel programma per il futuro. Le basse retribuzioni, l'irrilevante motorizzazione, l'inesperienza organizzativa anche dove più evidente si nota questo rinnovamento — l'attività turistica che spesso è risultato di ottime iniziative personali — le straordinarie possibilità di costruire una notevole industria petrolchimica, di perfezionare l'agricoltura, anche in settori forse trascurati, i vincoli in qualche modo frenanti dei piani a largo respiro, quando esigenze più modeste intervengono e richiedono soluzioni tempestive, tutto ciò compone il volto, il mosaico, la vita romena attuale. Ma non potremmo — in questo congedo, ch'è quasi un bilancio d'un viaggio sotto moltissimi aspetti interessante e piacevole — dimenticare ciò che merita di essere registrato da un cronista scrupoloso: la buona volontà che dovunque si è manifestata dinanzi agli occhi, nelle città visitate, tra il popolo che da modeste basi di partenza spera e crede di poter ora costruire una società del benessere e dell'iniziativa privata, laddove essa è sempre stata fonte di emulazione, d'intuizioni provvidenziali, d'ingegnose risorse e creazioni, con vantaggio alla fine dell'ambiente ove essa si sviluppa.

Non ci è stato possibile tuttavia — in questa atmosfera di distensione e anche euforia simpatica — ricavare qualche più precisa impressione su quanto possa celarsi dietro la facciata d'un mondo in sviluppo e rinnovamento. Supposizioni se ne possono fare, anche perchè esperienze e nozioni in lungo tempo acquisite — seppur senza questa «presa diretta» — assieme con la realtà d'un sistema anche qui radicato, facilmente fanno concludere che la Romania non ha certo sciolto alcun vincolo con chi lungamente condivide l'orientamento politico. E' piuttosto l'intero mondo orientale che dà segni di trasformazione, laddove più pressante e necessaria si presentava qualche soluzione: la vita privata dei singoli individui, il loro tenore di vita, le loro aspirazioni e iniziative individuali. Questo fatto ci pare concreto: molti segni rivelano non solo la necessità ma il desiderio di qualche opportuna trasformazione.

Abbiamo lasciato il Paese soddisfatti dei nostri incontri, soprattutto delle immagini multiformi che esso ci ha offerte, sia nell'aspetto naturale del paesaggio, sia nell'indole del popolo. Comunque, quale che sia il retro della facciata, il Paese è oggi rivolto alla sua affermazione economica, a un benessere individuale e collettivo. Ogni miracolo — anche qui, come nell'Africa l'immenso Congo, l'incantevole Ghana, l'operosa Tunisia — è possibile. Tuttavia, modestamente, per ciò che abbiamo osservato in questo viaggio nell'Est europeo, e per l'evoluzione palesemente mostrataci dalla Romania, riteniamo che essa abbia bisogno di almeno dieci anni ancora di tenace lavoro e di assoluta tranquillità. Ma non ci è dato di anticipare il futuro. Restano i piacevoli ricordi d'una lunga, intensa «gita» di sapore turistico, compiuta con il gruppo simpatico degli amici dell'organizzazione mondiale della stampa periodica, che ha sede nella capitale del MEC, Bruxelles.

Carlo Schreiner

La sagra del «Bruscello» a Montepulciano

Montepulciano, 9

Il «Bruscello», un'antica forma di teatro popolare che risale agli antichi omaggi «bruscelli», torna ancora una volta domani sera sul sagrato del duomo di Montepulciano.

Circa duecento dilettanti della città e delle campagne rappresenteranno alcuni episodi della vita di Caterina da Siena.

«Italia da salvare» a Venezia

Venezia, 9

La mostra itinerante «Italia da salvare», organizzata da «Italia nostra» e dal «Touring Club», è giunta a Venezia dopo essere stata allestita a Milano, Roma, Verona e Bologna. La mostra — la cui «vernice» si è svolta oggi a Palazzo Grassi — ha, come è noto, lo scopo di fare conoscere, attraverso una documentazione particolareggiata, i danni ai tesori d'arte naturali e paesaggistici del nostro Paese: città e castelli, chiese e antiche fattorie, paludi e piazze di paese, coste e laghi, tutti minacciati da talvolta irreparabili deturpazioni.

Tre sale della mostra sono state dedicate a Venezia; in una di esse campeggia un frammento di due metri per quattro, opera di Tiziano, denominato «La Giuditta», che è stato recuperato all'ultimo momento: ancora qualche anno e non ne sarebbe più rimasta traccia; d'altro canto, se si fosse intervenuti una quarantina d'anni fa, oggi l'affresco sarebbe pressochè integro. E' uno dei tanti esempi — affermano gli organizzatori — di ciò che si sarebbe dovuto fare e non s'è fatto, ed un monito affinchè si faccia oggi ciò che domani risulterebbe inutile. Anche il «cancro del marmo» — che a Venezia costituisce uno dei mali peggiori — è rappresentato alla mostra. Una testa di «procuratore marino», già terracotta dorata ed oggi una massa annerita e irrimediabilmente intaccata dalla azione disgregatrice del sale marino e dallo «smog» delle industrie, ne costituisce un eloquente esempio.

Infine, la mostra «Italia da salvare» ospita il grande plastico della città lagunare, che rende evidenti le esigenze urbanistiche di Venezia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Las Vegas — Mill Emmerton, l'australiano che ha compiuto la marcia di oltre 200 miglia attraverso l'infuocato deserto del Nevada, si disseta, con un cocktail offertogli da una hostess

Di alcune comparse a Venezia

La voglia di cinema, quella antica e genuina, viene d'agosto, ed è logico dopo almeno tre mesi di sole e di gran luce che insidiano gli occhi, e di vita per le strade (da leggersi come commedia o dramma, e quindi anche come cinema). E' innanzitutto voglia di oscurità, fuga, isolamento; poi di promesse, che sono quelle del titolo, dei volti degli attori, e magari non tanto del genere — avventuroso, giallorosa, tragico — poichè prevale semplicemente il desiderio di un racconto qualsiasi; basta che ci siano gli sviluppi di una storia, l'andare e venire per incontrarsi finalmente, l'ansia scaglionata su due ore prima di arrivare alla fine; così che dagli abissi della memoria affiorano in sfibrante dolcezza sensazioni ormai remote, tra infanzia e adolescenza, con occhi spalancati e preavvertimenti di eterne illusioni.

Bisognerà un giorno, nella storia del cinema come fenomeno, dire anche del suo angolo d'impatto con le generazioni. Di chi nacque e crebbe con esso, e di chi lo trovò pronto per essere usato. Dell'amore e del candore dei primi, pur in un mondo già profondamente inquieto e tormentato, inevitabile vigilia di due grandi prove del fuoco; e delle imprevedibili e smaliziate sfaccettature dei secondi, pronti a usarlo con la stessa indifferenza nella provocazione e nell'alzabandiera. Ovvero la religione rispettosa per nomi mitici, da affettuoso tabernacolo (Flaherty, Dreyer, Clair, Renoir, Ford, Capra), e la quasi irridente disinvoltura di preparazione e maniere e mosse raffinatissime con le quali gli ultimi dissacrano allegramente ciò che capita loro sottocchio, certo protestando e contestando, ma certo anche freddamente, senza un filo di commozione. Insomma il sospetto che si tratti soltanto del piacere di rompere urlando e berciando, ma sempre come mezzo, non come fine, poichè negli atti quotidiani permane il solco tra la predica e la pratica. Perciò piuttosto comodo strumento di dispetto (ai genitori ricchissimi, all'amico fortunato carrierista in politica) che non vocazione irrinunciabile di esprimere la propria concezione del mondo. Da ciò un mestiere impugnato con falsa rabbia, e che durerà alcune brevi stagioni, e sul quale non si faranno certo i capelli bianchi. O forse — e può anche essere — non sono altro che i segni più marcati del crepuscolo del cinema, logoratosi quasi in una sorta di parallelismo con l'effimero e il volubile della sua realtà fisica: immagini fuggenti, chiaroscuri, altalena di luci e di ombre. Una lanterna magica, niente di più, se non l'illusione di catturare con essa la vita e i suoi segreti.

Sono divagazioni suggerite dall'agosto in città, e perciò periferiche, eppure là, dove non c'è periferia, si avvertono gli stessi inquietanti dubbi. Le baruffe e i traumi di queste giornate a Venezia, attorno al più vecchio e bersagliato Festival; l'incrocio martellante di accuse più che sospette per una semplice poltrona direttoriale e per un indirizzo programmatico che comunque non può sconvolgere il mondo. Mobilitate le segreterie dei partiti, il parlamento, le curie, al punto di creare confusione fin sulla giusta paternità delle contestazioni, da non distinguere più la vera dalla camuffata o da quella che contestazione non è ma che pure sembra tale. Una girandola di comparse, mentre del protagonista, il cinema, nessuno, almeno per il momento, si occupa appassionatamente. Così che assale quella voglia di cui si è detto all'inizio, di cinema un po' all'antica (si legga, per ritrovarne l'atmosfera, il primo volumetto del dizionario dei film di Georges Sadoul stampato in questi giorni da Sansoni), di vecchie cronache dal semibuio, di storie raccontate sul filo d'incontri sempre contrastati e difficili. Fermo restando l'obbligo di stabilire, prima o dopo, cosa veramente rappresenti il cinema sui due versanti delle generazioni che in questi cinquanta anni si sono trovate a salire o a scendere. Se non sbagliamo di molto dovrebbe venirne fuori la storia di un amore puro, e quella di un capriccio mercenario.

Libero Mazzi

ENTUSIASMARONO FOLLE DI RAGAZZI PER PIU' GENERAZIONI

RITORNANO LE AVVENTURE DEL CARO, VECCHIO SALGARI

Moderne illustrazioni nello stile dell'epoca accompagnano i testi

«Uomini del mare!... All'abbordaggio!». E' il grido di battaglia del salgariano Corsaro Nero, il nobiluomo italiano signore di Ventimiglia (il cui nome autentico è Emilio di Roccanera), datosi alla filibusteria per vendicare con giustizia — nella persona dell'abbietto traditore Wan Guld governatore di Maracaibo — la morte dei propri fratelli: il Corsaro Rosso e il Corsaro Verde.

Quando Emilio Salgari s'accingeva a scrivere i suoi romanzi d'avventure, destinati a entusiasmare folle di ragazzi per generazioni, allogati in venticinque Paesi diversi, buttava giù, prima, un telegrafico canovaccio. Era il suo metodo, per far fronte nel minor tempo possibile agli impegni pressanti assuntisi con gli editori i quali, è arcinoto, s'arricchirono sulle sue fatiche di fantasioso narratore. Ecco per l'appunto quella che fu la traccia iniziale del romanzo «Il Corsaro Nero»: «Giura davanti ai filibustieri che non avrà pace se non distruggerà tutta la famiglia del governatore. Avventure e lotte. Tetraggine del Corsaro Nero. Un galeone perso. La bella prigioniera non si sa chi sia. Paure e follie. Il corsaro s'innamora. Altro abbordaggio. L'amante riconosciuta da una prigioniera. Terribile perplessità. La ciurma reclama. Il corsaro abbandona in pieno mare (finale: „Guarda, il Corsaro Nero piange!", dice Carmaux a Van Stiller»).

«Il Corsaro Nero», che il cinema italiano rivolgendosi per la prima volta alla fortunatissima narrativa salgariana (se si fa eccezione per quel «Cartagine in fiamme» scritto da Salgari nel 1905, che nove anni più tardi avrebbe ispirato il famoso kolossal di Pastrone intitolato «Cabiria») realizzò in film nel 1937, e che ebbe anche nell'anteguerra una dignitosa versione a fumetti ad opera di Rino Albertarelli, viene ora ripresentato ai lettori da Ugo Mursia.

Primo titolo (già seguito comunque da «La regina dei Caraibi» ch'è il proseguimento di quell'avventura, e da «La favorita del Mahdi») di una collana che riproduce fedelmente il testo delle prime edizioni salgariane e che, persino nelle illustrazioni, restituisce in chiave moderna il gusto e lo stile di un'epoca.

E' infatti lontano il tempo in cui il «forzato della penna», come s'ebbe a definire Salgari alludendo ai contratti capestro che lo costringevano a scrivere giorno e notte anche sotto pseudonimo, prestava ai pittori Gamba e Della Valle le pistole ottocentesche acquistate presso un rigattiere del porto di Genova (città in cui abitò prima di trasferirsi definitivamente a Torino), perchè s'ispirassero nel disegno delle armi maneggiate dagli eroi dei suoi romanzi. Oggi le forme grafiche in tutte le loro espressioni hanno fatto passi giganteschi e hanno dalla loro le tecniche più smaliziate. Carlo Alberto Michelini, lo autore delle illustrazioni che commentano la prosa salgariana nelle edizioni Mursia di questi giorni, va incontro alle più moderne mode hippy, senza dimenticare gustosi echi del lontano liberty. Dal connubio esce una composizione che, pur restando fedele alle odierne mode grafiche, contiene il sapore delle vecchie stampe. Un risultato lodevole!

Riletti da adulti, i romanzi riescono ancora a trasmettere il senso dell'eroico, della giustizia attuata per scopi sempre nobili, dell'avventura fantasiosa e romantica come evasione. Si ritrova, di là di certa ingenuità nei colpi di scena, nel tratteggio dei caratteri e delle psicologie a tutto tondo dei personaggi (di qua i buoni, di là i cattivi destinati a perire o a redimersi) lo stile inconfondibilmente ispiratore di una comune matrice sia nei libri del «Ciclo dei Corsari», sia in quelli del «Ciclo dei Pirati della Malesia» e del «Ciclo del Far West»; dotati tutti di un dialogo serrato che han fatto parlare nei confronti d'essi di cinematografo prima che il cinema fosse dotato della parola.

Statistiche serie rivelano che ancora oggi, nonostante i rivoluzionari cambiamenti cui è stata sottoposta la società non solo italiana a causa di due guerre e l'evolversi d'essa in senso tecnologico, i ragazzi tra un Batman e un James Bond preferiscono — quando possono — rifugiarsi nei sogni avventurosi ad occhi aperti provocati dalle iperboliche avventure narrate da Emilio Salgari. Qualcuno ha fatto rilevare come nei romanzi dello sfortunato scrittore veronese (morì suicida, per disperazione, il 25 aprile 1911, sulla collina torinese alla Madonna del Pilone; aveva appena quarantanove anni), serpeggi oggi più di ieri un certo umore razzistico. In verità codeste sono pure inezie, che non possono scalfire l'animo vergine del lettore giovanissimo, poichè quelle stesse pagine recano in sovrabbondanza una lezione morale di cui ormai da tempo siamo tutti un poco dimentichi: il senso profondo dell'onore, dell'amicizia, del sacrificio, dell'amore, della giustizia.

Gianni Venantino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il poeta Evtushenko a colazione con il regista Zeffirelli in occasione della «prima» del film «Romeo e Giulietta»

8 GIUGNO 1859: SOLTANTO TRE GIORNI DOPO LA LIBERAZIONE DI MILANO

L'ULTIMA ORA DI METTERNICH

Forse i ricordi delle donne amate resero dolce il trapasso del vecchio Cancelliere sconfitto dalla storia dopo una spietatissima guerra durata ben quarant'anni

Tre giorni appresso la vittoria di Magenta, Mac Mahon entra a Milano: nella città festante i visi degli uomini, malgrado l'eccitazione e la commozione degli animi, appaiono sereni e al generale francese non sfugge che tanta serenità nasce dalla certezza che è finito l'incubo che da troppi anni, dal tempo delle Cinque Giornate, angosciava i giorni e le notti di tutti: questa volta gli austriaci non torneranno più. La mattina dopo è l'apoteosi.

8 giugno 1859: veloci le notizie della sconfitta, del ripiegamento quasi disordinato e della perdita della capitale lombarda arrivano a Vienna. Nella palazzina che tuttora fa spicco sulla Rennveg un uomo vecchio, stanco, malato le apprende in silenzio e pensa, senza che alcuno possa leggergli in volto la pena segreta, che i due fatti segnano il fallimento della sua lunga vita e che soltanto la morte può recargli la pace che mai è riuscito a trovare. L'ultima amica arriverà e Clemente Venceslao Lotario, duca di Portella, conte e principe di Metternich, chiuderà gli occhi per sempre, a ottantasei anni.

Pochi testimoni

I pochi testimoni del trapasso del difensore cieco e sovente ostinato, fino all'inutile crudeltà, dell'assolutismo, non sanno però cogliere il momento più triste della fine: dopo quarant'anni di guerre e d'intrighi, Metternich conosce la disfatta senza appello, ed è un altro Napoleone ad infliggergliela e con lui è il tozzo e rude re di Sardegna, ormai per chiari segni primo re di un'Italia non più espressione geografica, ma nazione unita, libera e indipendente.

Il gran vecchio silenzioso, gli occhi socchiusi, rivive la sua lunga stagione terrena. Ottantasei anni da quel giorno del 1773 che lo vide nascere a Coblenza: sulla Francia orgogliosa si levavano le bandiere coi gigli d'oro: a Vienna, assai più lontana di Parigi e meno bella e viva, gli Absburgo riaffermano sicuri la loro preminenza sulla nazione tedesca. Lui, il renano, non tedesco ma austriaco, giunto il tempo sceglie la strada giusta e in cuore ha la speranza che l'amore per Vienna mai debba significare odio per Parigi.

La rivoluzione, improvvisa solo per gli sciocchi, travolge i gigli d'oro e poi — sazia di sangue, di massacri e di guerre — sembra voglia placarsi in Napoleone e Metternich crede che il lungo sconquasso sia terminato. Il Corso non può distruggere la potenza creata con il sacrificio di troppe vite e sarà invece il primo a proteggere lo antico ordine che resiste fuori di Francia e contro il quale ha guidato alla vittoria, più volte, le sue armate. Clemente si nutre di questa speranza e s'illude che sia realtà e durante quarant'anni di lotta perde e vince a fianco del mondo che ama e la speranza non muore nemmeno il giorno in cui — scese in armi Milano, Vienna e Budapest — l'imperatore gli impone di abbandonare la Cancelleria.

Ottantasei anni. Come è lontano il giorno del 1806 allorchè si trova finalmente a Parigi, la desiderata, dopo le oscure missioni diplomatiche a Dresda e a Berlino! E' vicino a Napoleone, gli potrà parlare e tentare d'impadronirsi del segreto delle vittorie sfolgoranti e della gloria fulminea. Ecco il momento dell'incontro: l'imperatore non sa nascondere, e lo rivela bruscamente, la sua meraviglia nello scoprire che l'impero del Danubio e del Reno ha inviato a Parigi un ambasciatore di trentatrè anni. «Siete molto giovane, signore, per rappresentare alla mia Corte la più antica monarchia d'Europa!».

Il gran vecchio invoca dalla morte un altro attimo: vuole riassaporare la gioia sottile di quel primo scontro col gigante. Rivive la rapida scena, è ancora certo che non fu battuto, ma è acerba sempre la delusione perchè Napoleone non comprese — o finse di non comprendere — che l'uomo replicava al suo attacco, non il cortigiano e il diplomatico, un uomo che lo ammirava e che Parigi rendeva felice, ma che aveva fede soltanto in Vienna e nei suoi imperatori.

«Sire, la mia età è eguale a quella di Vostra Maestà ad Austerlitz!».

Anni sereni

Tre anni in Francia, i più belli e i più sereni dei molti vissuti, a dispetto del Corso irrequieto e dei suoi eserciti invincibili. Ma ora, invocate dal profondo del cuore, riappaiono dinanzi al gran vecchio — le belle bocche gli sorridono come allora — le giovani donne, quante!, a cui soleva mormorare parole d'amore e d'amore gli parlavano, trepide e generose. Rivede insieme, amiche non gelose, le tre mogli: da Dresda a Berlino, da Parigi a Vienna tutte quelle donne gentili sono state le uniche vittorie che gli danno tuttora gioia, non le altre — e il dubbio antico si fa d'improvviso certezza — che appaiono inutili, poichè i vinti del 1815 e i battuti a Novara sono vivi e più forti dei vincitori, la sua Santa Alleanza è morta, la Francia è sempre quella del Corso, l'Italia tutta sta per tornare libera e unita e domani verrà il turno della Germania per volere di quei prussiani ostinati e duri che disprezzano le aquile viennesi e si esaltano al ricordo delle marce vittoriose del gran Federico.

Un altro momento, morte: aspetto l'ultima donna e sono certo che verrà perchè mi odia. Eccola: «Siete voi, Maria Luisa, bionda arciduchessa d'Austria e romantica imperatrice dei francesi? Mi odiate sempre, lo scorgo nei vostri occhi azzurri e splendenti come in quel giorno in cui v'imposi di sposare il piccolo generale padrone della Francia e del mondo e riodo le parole del vostro disprezzo. Eravate sposa appena di un giorno, il cuore colmo di odio per lui e per me, e avete gridato che mai più i vostri occhi si sarebbero posati sereni su di me, sul cinico che vi aveva fatta moglie dell'avventuriero. Non mi avete compreso mai, pure spero che la luce finalmente scenda in voi. Perchè non avete capito che dovevo salvare voi, la vostra casa e la potenza degli Absburgo? Milioni di uomini mi odiavano e io fingevo di non sentire il rombo dell'ondata crescente. Volevo vincere per la fede che era in me ed unendo il vostro sangue con quello del Corso speravo di avere la pace, una lunga pace, che sola poteva salvarvi e salvarci. Non avete saputo intuire la mia lotta disperata e avete voluto vivere come una donna qualunque e non come un'arciduchessa d'Austria.

«Dovevate, invece, sommare le vostre forze, quali e quante lo sapete, con le mie e placare così Napoleone, dare legittimità al suo dominio nato dalla forza. Non lo avete saputo o non lo avete voluto fare e ora il nostro mondo frana e la storia lo uccide. La vostra bellezza, Maria Luisa, non ha saputo darmi l'aiuto necessario per compiere il miracolo. E' triste, ma forse siete stata felice perchè le vostre uniche vittorie sono venute dall'amore per il generale guercio e per il nobile emigrato francese. Sbagliavo allora, lo so da tempo, perchè quelle che ci dà l'amore sono le sole vittorie che contano. Addio, arciduchessa, fra poco arriverò dove già da anni siete arrivata».

Ora il gran vecchio è solo. Fra qualche istante, è certo di non sbagliarsi, arriverà la morte e lo libererà dalla stanchezza e dalla noia che gli pesano sul cuore. L'accoglierà tranquillo poichè nemmeno la visitatrice attesa potrà togliergli i sorrisi squillanti delle donne amate, che dolcemente sapevano ripetere il suo nome, e forse anche Maria Luisa lo ha perdonato.

Cosa contano, ormai, le sconfitte degli imperatori che ha servito e il suo fallimento diplomatico? E' l'uomo che muore e non il ministro e l'uomo non si cura dell'odio immenso suscitato dall'altro. Per questo accoglierà sereno colei che sta per arrivare e che lo inviterà, con un calmo gesto, a seguirla.

E' il giorno 10 giugno 1859, tre giorni dopo la liberazione di Milano.

Gaspare Gresti

LIBRI RICEVUTI

Franco Demarchi: *Sociologia di una regione alpina* (Ed. Il Mulino, pagg. 186, lire 2000). Questo volume raccoglie tre studi sui problemi di fondo della Regione Trentino-Alto Adige: la consistenza della sua struttura comunitaria, la sua riorganizzazione in comprensori urbanistici, la tensione etnica nel più grosso dei suoi due capoluoghi. Un insieme di indagini, quindi, circoscritte a una ben determinata zona: ma i problemi che qui si presentano, in modo analogo, anche se non altrettanto esasperato, si presentano in molte altre regioni montuose-confinarie, dove l'aspra struttura geomorfica e la commistione etnica pongono problemi molto delicati dal punto di vista politico, ma estremamente interessanti dal punto di vista sociologico. Pur puntando a una verifica e ad una puntualizzazione di schemi teorici generali in situazioni particolarmente complesse, l'autore si è sforzato di ricavare dalla sistematica sociologica indirizzi utili all'interpretazione dei fatti e alla previsione dei loro sviluppi, come ausilio alla collaborazione di una politica sociale efficace. Utilizzando la prospettiva d'indagine sociologica, emergono per il Trentino-Alto Adige alcune indicazioni di un certo interesse. Anche se ciò non potrà meccanicamente prodursi, sembrano infatti esistere sufficienti indizi per affermare che esiste, in concreto, la oggettiva possibilità che la convivenza regionale si evolva da coesistenza legalitaria di gruppi diversi in comunità pluriemica.

○

Francesco G. Radice: *Danimarca oggi* (ed. Ceschina, pagg. 212, lire 2000). «Danimarca oggi» ha uno scopo preciso: presentare agli italiani il popolo danese nella prospettiva della futura Europa federata. Agli inviati speciali il compito della corrispondenza dall'estero per i lettori dei quotidiani; ai giovani come Francesco Radice il piacere di dare qualcosa di sè per chi ha cara l'idea dell'unità europea. Il libro che ci dà Radice vuole essere una raccolta di ricordi accumulati durante sei visite in Danimarca compiute tra il '59 e il '67; ricordi via via elaborati e interpretati in relazione a nuovi avvenimenti e occasioni. Radice è convinto che bisogna far conoscere agli italiani il costume degli altri popoli esaltandone le virtù quel tanto che basti a stuzzicare la curiosità. E c'è riuscito.

CRONACA DELLA CITTA'

PROMOSSO UN CONSORZIO REGIONALE

Lotta coordinata al mare sporco

Sarà il tema di un incontro interprovinciale che affronterà anche altri problemi sanitari

L'Amministrazione provinciale intenderebbe divenire promotrice di un consorzio interprovinciale da impegnare nella lotta contro l'inquinamento del mare e in merito contatti saranno avviati con la Regione che ha deciso, dal canto suo, di promuovere un'azione collettiva e coordinata per la concretazione di un piano di difesa e prevenzione dell'inquinamento delle acque nelle zone costiere regionali.

Sarà questo uno dei temi che saranno prossimamente affrontati, nel corso di un incontro fra l'assessore regionale all'igiene e sanità avv. Devetag con il Presidente della Provincia dott. Savona e gli assessori provinciali dott. Fogher e prof. Apih. La decisione è scaturita nel corso di un primo incontro fra l'assessore regionale Devetag e l'assessore provinciale Fogher, entrambi responsabili nelle competenti sfere di attività per l'igiene e la sanità.

Si è trattato di un primo contatto fra le due Amministrazioni, nel corso del quale il dott. Fogher ha tracciato un quadro generale sui temi di pubblica sanità pertinenti la Provincia. Si è parlato in particolare dei problemi dell'Ospedale psichiatrico provinciale, del Laboratorio di igiene e profilassi, dei centri di medicina sociale, della legge regionale n. 22 sull'assistenza ai minorati fisici e psichici, delle unità sanitarie locali e, inoltre, di tutti gli altri presidi di natura igienico - sanitaria di competenza diretta della Provincia. Da questo primo esame è scaturita la necessità di approfondire il contatto con la partecipazione anche del presidente Savona e dell'assessore provinciale all'Ospedale psichiatrico, professor Apih. Tutti questi temi perciò saranno approfonditi più dettagliatamente e nella stessa occasione troverà anche ampia discussione il problema dell'inquinamento delle acque.

Un'interrogazione sulle farmacie

Dopo la discussione avvenuta al Consiglio regionale il problema della libera scelta nella farmacia da parte degli assicurati dell'INAM è rimbalzato nell'aula di palazzo Madama.

Il senatore democristiano Perrino ha presentato un'interrogazione ai Ministri del lavoro e sanità «per conoscere quale atteggiamento intendano assumere i relativi dicasteri nella questione riguardante la mancata applicazione da parte della Direzione generale dell'INAM della norma contenuta nell'art. 15 della legge 2 aprile 1968 che ha accordato all'assistito dagli enti mutualistici il diritto di spedire le ricette presso qualsiasi farmacia. In contrasto con l'univoca norma l'INAM pretende che gli assistiti di Gorizia e Trieste spediscano le ricette esclusivamente presso le proprie farmacie e non ha liquidato i medicinali somministrati agli assistiti stessi dalle farmacie private con la speciosa motivazione che l'art. 15 della ricordata legge non conferisce alle farmacie un diritto soggettivo a spedire le ricette INAM in assistenza diretta. E' ovvio che la norma conferisce un diritto soggettivo all'assistito, ma è pur vero che essa conferisce alle farmacie il diritto, che è anche obbligo, di spedire le ricette presentate dagli assistiti dagli enti. Non appare dubbio, infatti, che se il titolare di una farmacia si rifiutasse di spedire una ricetta violerebbe una precisa norma di legge, in quanto ne renderebbe impossibile la pratica applicazione».

IL CALDO CHE FA	
massima	23,4
minima	16,7
mare	24

Professore pakistano espatria per amore

Una felice coppia è salita all'altare della chiesa romanica di San Giovanni in Tuba e, fin qui, il fatto non sarebbe eccezionale se non si precisasse che «lui» è un docente universitario pakistano che, per coronare il sogno d'amore con una gentile signorina goriziana, ha abbandonato il lontano Paese asiatico, dove non aveva ottenuto la autorizzazione al matrimonio con una cittadina straniera.

Il giovane pakistano, di religione buddista, è il prof. Tushar Kanti Barua, di 33 anni, nativo di Chittagong, laureato in antropologia ed etnologia, già direttore del Museo etnologico nazionale di Karachi. La giovane sposa è la studentessa in lettere antiche Onoria Maria Parini, di Gorizia, figlia del prof. Andrea, preside dell'Istituto statale d'arte del capoluogo isontino. Si conobbero cinque anni fa, a Firenze. Ma se l'amore può ben superare i confini, non sempre riesce ad abbattere il muro delle regole e delle leggi e così il prof. Tushar Kanti Barua ha preferito abbandonare l'incarico di Karachi e lasciare il Pakistan per trasferirsi in Italia. Lo scorso anno ha assunto l'incarico di assistente alla cattedra di antropologia ed etnologia dell'Università di Heildelberg, in Germania. Per il prossimo anno accademico ha ottenuto, infine, la cattedra di insegnamento all'Università di California.

Il sogno d'amore è stato, dunque, coronato alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti.

TRIESTINO ARRESTATO IN JUGOSLAVIA

Faceva incetta d'argento barattandolo con l'oro

Stroncata una organizzazione contrabbandiera operante al confine fra la Serbia e la Romania

Trieste rappresenta per i Paesi dell'Est la capitale dell'oro, e il metallo prezioso, sottoposto oltre confine a forti limitazioni di commercio, ha assunto un valore ancora maggiore e pertanto ha fatto sorgere tutta una serie di traffici e commerci illegali, che hanno come punto di partenza la nostra città. Su questa nuova «via dell'oro» sono già inciampate molte persone, sia al di qua che al di là del confine, o meglio dei confini, dato che da tempo l'oro portato di contrabbando oltre i valichi della nostra zona non si ferma solo in Jugoslavia, ma prosegue verso l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria, o più in là ancora.

Un nuovo caso di contrabbando d'oro è stato scoperto in questi giorni in Jugoslavia, e da notizie giunte da Belgrado in esso sarebbe coinvolto un triestino, tale Francesco Pahor, il quale è stato tratto in arresto dalla polizia della vicina Repubblica per incetta d'argento e contrabbando d'oro. Il Pahor è stato deferito alla Magistratura assieme a due cittadini jugoslavi, un uomo e una donna.

Francesco Pahor, da quanto è emerso dalle indagini, avrebbe costituito una fitta rete di collaboratori nella regione serba del Banato che confina con la Romania. Questi suoi collaboratori gli procuravano, acquistandolo dai contadini della ricca zona agricola, argento lavorato e monete d'argento. Il pagamento del metallo veniva effettuato con dell'oro che il Pahor contrabbandava dall'Italia, via Trieste. Nel Banato, infatti, secondo le antiche usanze locali, l'argento (sia a filigrana che in monete) veniva largamente usato per abbellire e arricchire i costumi popolari, che vengono poi tramandati di generazione in generazione, e pertanto ora — che le tradizioni vengono meno un po' dappertutto — rappresenta una allettante merce di scambio.

Secondo quanto ha comunicato la polizia jugoslava, al momento del fermo gli agenti hanno sequestrato a Francesco Pahor oggetti d'argento per un valore di quattro milioni e 300 mila dinari (pari a oltre due milioni di lire). L'argento era abilmente occultato in varie parti della sua automobile, che pertanto è stata sequestrata assieme all'argento.

Due profughi in moto feriti in uno scontro

Due giovani profughi in moto si sono scontrati con un'autovettura di media cilindrata e, caduti a terra, sono rimasti seriamente feriti. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alla Rotonda del Boschetto, all'incrocio con Strada per Longera. I due profughi alloggiati al Campo di Padriciano, il romeno Viliam Ferati di 26 anni e il céco Jon Bem di 21 anni erano a bordo della moto del romeno (una MZ targata Romania V.T. 5139) e stavano dirigendosi lungo la via Giulia a San Giovanni. Giunti alla Rotonda del Boschetto sono venuti a collisione con la Fiat 1500 (UD 108669) guidata verso il centro da Graziano Pianura di Fiumicello (Borgo Isonzo n. 46).

Il Ferati è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di due mesi per contusioni alla regione vertebrale con probabili lesioni ossee e ferite agli arti e al volto. Il Bem, accolto nella stessa divisione, ne avrà per 40 giorni, per ferite agli arti.

Colpita su un tram da una scarica elettrica

Mentre viaggiava su un tram sostenendosi all'apposito mancorrente, una donna è stata colpita da una scarica elettrica: trasportata con la CRI all'astanteria dell'ospedale è stata medicata per un leggero stato di choc. L'inconsueto incidente è accaduto alla signora Silvana Petrigna di 50 anni, abitante in via Montecchi 5, che si trovava su un tram della linea 6, diretto da via Giulia a San Giovanni.

Grave lutto di Italo Giorgi

Un caro amico dei giornalisti, Italo Giorgi, che cura all'Italcantieri la partecipazione alle mostre e fiere internazionali, è stato colpito da un lutto folgorante: è morto, giovanissimo, il suo unico figliolo, Paolo, che s'era avviato con sicuro talento per la difficile strada della medicina, all'Università di Padova. Una malattia che i medici non hanno potuto, malgrado ogni cura intelligente e premurosa debellare, ha avuto ragione di una promettente giovinezza. Non ci sono parole che possano attenuare il dolore dei genitori in un'ora così dura, e noi non le cerchiamo; diciamo solo il nostro sincero, profondo cordoglio a Elda e a Italo Giorgi.

Piccolo cabotaggio

(«Giornalfoto»)

Turismo povero o piccolo cabotaggio? Preferiamo dare la seconda definizione a questa immagine — non inconsueta — colta sul piazzale di San Giusto, con la piccola comitiva scesa dal pullman per consumare la colazione seduta sul marciapiede, all'ombra dell'albero. La foto ripropone piuttosto il problema del parcheggio per i pullman e di un'area di servizi che da tempo si progetta di realizzare a San Giusto, ma la cui occasione sembra essere sfuggita anche nei recenti lavori per l'utilizzazione dello spazio ottenuto con la demolizione del muro a ridosso del Distretto militare.

LA LUNGA VICENDA DEL PROGETTO PER LA CONDOTTA SOTTOMARINA

Acquedotto: deciso di urgenza dopo quattordici anni di attesa

In luglio i consumi avevano praticamente assorbito la massima capacità di erogazione E' stata determinante spinta l'esigenza di provvedere al fabbisogno della Grandi Motori

L'accettazione, da parte della Giunta comunale, del progetto riguardante l'acquedotto sottomarino — il cosidetto «acquedotto del Duemila» — segna indubbiamente una tappa molto importante sulla troppo lunga strada che porterà, finalmente, a risolvere l'annosa crisi della acqua. E doveroso atto va reso al Sindaco, per aver adottato la procedura d'urgenza in questa cruciale fase d'avvio della realizzazione.

In pratica — è un particolare questo da non sottovalutare e riveste un eloquente significato — si sono dovuti attendere ben quattordici anni prima di arrivare a questa deliberazione: da quando, cioè, l'ing. Curto, dirigente l'Ufficio idrotecnico comunale, aveva presentato il suo progetto per dotare Trieste del necessario acquedotto, che già in quel periodo si rivelava indispensabile. La tendenza a crescenti consumi d'acqua da parte della cittadinanza appariva già da allora in tutta la sua evidenza, nelle giornate afose di luglio e agosto. In realtà, l'aumento di questi consumi è un fenomeno che interessa soltanto i mesi estivi. Nell'ultimo decennio si è notata infatti una tendenza a un aumento annuo del 2 per cento circa nei consumi idrici complessivi della città; incrementi annui anche superiori a tale cifra sono stati osservati per alcune classi di utenza: aumenti medi dell'ordine del 4 e del 5 per cento annuo rispettivamente si sono avuti per le utenze industriali-commerciali e per quelle domestiche.

Il problema di un nuovo acquedotto a Trieste si poneva quindi non solo in funzione del superamento delle restrizioni, ma in funzione soprattutto dello sviluppo della città. E' noto infatti che il progresso economico e sociale — con il miglioramento delle condizioni igieniche e di insediamento — comporta l'aumento dei consumi d'acqua. Analoga considerazione può essere fatta per quelle modifiche strutturali delle economie locali, che si concretano in una maggiore rilevanza dell'industrializzazione, e che comportano quindi normalmente la necessità di disporre di grandi quantitativi d'acqua per soddisfare le nuove esigenze del settore produttivo. Ebbene: pur tenendo conto di tutto ciò, e non potento certamente ignorare i disagi che derivano agli utenti a seguito delle «strozzature» che i tecnici dell'Acegat sono costretti a operare nei giorni di maggior calura, si son fatti trascorrere addirittura quattordici anni prima di decidere la costruzione del nuovo acquedotto; non solo, ma tale decisione è stata presa dalla Giunta comunale «pro Consiglio», con deliberazione d'urgenza, in base all'art. 140.

Ormai eravamo (sembra un gioco di parole) con... l'acqua alla gola E' da sottolineare, infatti, che il 26 luglio scorso si è tenuta una riunione con gli esponenti della Grandi Motori Trieste, i quali hanno chiaramente fatto intendere che col primo gennaio 1971 lo stabilimento avrà bisogno di un rifornimento idrico ascendente a 600 metri cubi ora; in caso contrario, la GMT non potrebbe entrare in attività. Ecco, dunque, il nuovo, delicatissimo problema connesso con il tanto sospirato acquedotto, senza il quale la Grandi Motori si troverebbe nell'assoluta impossibilità di operare.

Consci anche di tale necessità, il 2 agosto si riunivano i componenti la commissione amministratrice, che approvavano il progetto e lo trasmettevano quindi immediatamente al Comune, per la parte di sua competenza. Il Sindaco convocava subito i capigruppo consiliari e i tecnici dell'Acegat, tra i quali si svolgeva un dialogo franco e chiarificatore, che permetteva agli assessori di accettare, a loro volta, il contenuto degli studi sull'acquedotto sottomarino. In altri termini: quello che non era stato fatto in quattordici lunghi anni, si è potuto concretare nel volgere di un tempo relativamente breve.

Ora, naturalmente, è necessario bruciare le tappe, lungo l'iter burocratico che si dovrà osservare. Una parte del progetto sarà inviata al Commissariato di Governo, per quanto riguarda la spesa di un miliardo e 60 milioni di lire, finanziata dallo stesso Commissariato; l'altra invece — concernente la somma di 2 miliardi 782 milioni e 600 mila lire — imboccherà la strada dei competenti uffici dell'Ente Regione, che prenderà atto dello studio di fattibilità e autorizzerà l'appalto concorso, dopo l'emissione del decreto di contributo. E su questo aspetto non ci si deve fare illusioni: bisogna assolutamente che tale autorizzazione avvenga entro l'anno, altrimenti i termini di completamento dell'opera non potranno in alcun modo venir rispettati. E, lo si è già detto, al continuo disagio che attualmente deriva alla cittadinanza dalla carenza d'acqua, verrà ad aggiungersi il danno gravissimo portato alla Grandi Motori Trieste, il cui filone d'acqua sarà congiunto al costruendo «by-pass» che — secondo il dirigente del servizio, ing. Umari — ricalca concettualmente gli indirizzi contenuti nel progetto dell'ing. Curto .

Se la buona volontà degli amministratori sarà quindi pari al loro buonsenso, il nuovo acquedotto diverrà realtà nell'estate del 1970: e, del resto, non potrebbe essere diversamente. I consumi d'acqua aumentano in modo vertiginoso: basti considerare che nei primi sette mesi di quest'anno è stato distribuito un milione 36.860 metri cubi d'acqua in più dello stesso periodo del 1967. Un altro dato eloquente è rappresentato dalla massima fornitura d'acqua sollevata dalle prese dei due acquedotti (Aurisina e Randaccio) che, assommata allo svaso dei serbatoi, dà un totale record di 154.123 metri cubi (il primo luglio), a confronto della massima registrata il 17 luglio '67, che ammontava a 153.868 metri cubi. Le restrizioni, con la solita articolazione, si sono protratte dal primo al 17 luglio; dal giorno seguente, infatti, si è tornati praticamente alla normalità.

Nulla, però, autorizza a cullarsi in facili illusioni, quando si pensi che siamo sempre vicini al limite, che si cammina sempre sul filo del rasoio; una settimana fa, esattamente, ci è mancato poco che si riprendesse a «strozzare» le uscite, provocando in tal modo nuovi disagi agli utenti. Perchè quando il termometro supera i 28 gradi, all'Acegat squilla immediatamente il campanello d'allarme. Ecco, dunque, perchè il traguardo dell'estate 1970 è assolutamente da raggiungere.

Una bambina di quattro anni, Licia Furian (via Pancera 11) si è rovesciata addosso l'acqua bollente contenuta in una borsa di gomma, producendosi ustioni di secondo grado all'emitorace e agli arti. E' stata accolta nella divisione dermatologica dell'ospedale con prognosi di 25 giorni.

PRESTASERVIZI RUBAVA ALLA PADRONA

Le banconote segnate accusavano la gazza

Al Coroneo un giovane autore di 18 furti

Una «gazza» domestica è stata abilmente smascherata dai Carabinieri grazie allo stratagemma delle banconote segnate. L'azione dei militari della stazione di via Hermet è partita dalla denuncia di una signora, Ardea Felluga, abitante in via Matteucci 5, la quale ha dichiarato che quasi ogni settimana (ormai da alcuni mesi) lamentava la sparizione di uno o due biglietti da diecimila; la sparizione del denaro avveniva quasi sempre al lunedì, quando le veniva in casa una donna che l'aiutava nei lavori domestici. I suoi sospetti cadevano ovviamente sulla prestaservizi, ma non aveva alcuna prova e non l'aveva mai colta sul fatto. La donna in questione veniva dalla zona di Capodistria e precisamente si trattava di Juliana Jahomin Marestic, abitante al numero 5 di Bonini. In un paio di mesi la Felluga ha notato così la sparizione di circa 300 mila lire.

I carabinieri hanno allora consigliato alla signora di annotare i numeri di serie dei biglietti da dieci e cinque mila lire che aveva in casa e di fornire loro la lista. La Felluga così ha fatto e quando la prestaservizi è venuta nuovamente in casa, l'ha lasciata sola nell'appartamento. Questa volta, ad attendere la donna nel portone c'era un militare in borghese: egli l'ha fermata e nella borsetta le ha trovato due banconote da diecimila lire: ha controllato i numeri ed era così dimostrato il furto.

La Jahomin è stata portata alla stazione di via Hermet dove ha subito ammesso ogni addebito. Pertanto è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria perchè sorpresa in flagranza di furto continuato e aggravato, dato che il reato è stato compiuto durante la prestazione d'opera. Dato che si tratta di una cittadina straniera, del caso è stato informato il Ministero degli Esteri.

I Carabinieri, della stazione di via Cologna, sono riusciti ad assicurare alla giustizia un giovane accusato di ben 18 furti. Agendo per ordine di cattura emesso dal giudice istruttore della Procura della Repubblica e dopo lunghe ricerche, i militari hanno sorpreso ieri in un bar del centro l'installatore Giorgio Bonin, di 23 anni, abitante in via del Vento 9. Sul suo capo pende la responsabilità di tutta una serie di furti di automobili e motocicli, perpetrati — probabilmente con altri complici — dal gennaio dell'anno scorso alla scorsa settimana.

«ADIGE» E «LOREDAN» SARANNO BLOCCATE OGGI?

Si estende al nostro porto l'agitazione dei marittimi

I marittimi incrociano le braccia. Anche Trieste, naturalmente, è interessata allo sciopero della categoria, che vede astenersi dal lavoro i dipendenti delle società di navigazione di preminente interesse nazionale — Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia — per ottenere un giorno di riposo alla settimana.

Nella giornata di ieri lo sciopero è stato confermato, per cui è scattato immediatamente il dispositivo predisposto dalle organizzazioni sindacali di categoria in previsione dell'aggravarsi dell'agitazione, derivata dal diritto — come si afferma negli ambienti sindacali — al riposo settimanale reso obbligatorio per legge dalla Costituzione, che non trova invece applicazione, finora, nei confronti dei marittimi, anche per ovvie considerazioni sulle caratteristiche del rapporto di lavoro.

Due navi dovrebbero risentire già oggi, nel nostro porto, dell'anormale situazione del settore: l'«Adige» del Lloyd Triestino e il «Loredan» dell'Adriatica, la prima adibita sulle rotte dell'Estremo Oriente, il secondo su quelle del Medio Oriente e le coste spagnole. Ambedue le unità dovrebbero salpare questa sera, ma con ogni probabilità, invece, la partenza verrà rimandata di ventiquattr'ore, per cui rimarranno attraccate alla banchina fino a domani sera, domenica. Uguale sorte dovrebbe toccare all'«Asia», del Lloyd Triestino, la cui partenza è in programma lunedì prossimo, ma naturalmente sarà rinviata (ammenocchè nel frattempo lo sciopero non rientri) al giorno seguente. Lunedì è attesa nel nostro porto l'«Enotria», della Società di navigazione Adriatica, che dovrebbe salpare per il Medio Oriente due giorni dopo; ma anche in questo caso si renderà necessario uno spostamento di ventiquattr'ore.

Per il momento i sindacati locali non hanno istruzioni per quanto concerne il «Volta» dell'Italia, mentre l'«Europa» ha in programma la partenza domenica prossima 18 agosto, fuori cioè del periodo cruciale degli scioperi dei marittimi delle società di p.i.n. Ma non è detto — come, del resto, la vertenza potrebbe risolversi prima ancora — che l'agitazione si protragga anche oltre il Ferragosto.

I lavori per l'oleodotto ripresi in Carnia

Sono stati ripresi i lavori per l'oleodotto transalpino che unisce Trieste ad Indolstadt attraverso la Carnia. Dalla vicina Carinzia, con inizio a Wurmlach, la pipe-line si porterà fino nei pressi di Vienna con un tronco di 400 chilometri che, salvo contrattempi, dovrebbe entrare in funzione nel corso dell'estate del 1970.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.21. La luna nasce alle 21.34 e tramonta domani alle 7.58.

Ieri: temperatura massima 23,4; minima 16,7; pressione mb. 1007,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 2 da Ovest; pioggia mm. 12,7; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 11.57, cm. 46 e alle 23.19, cm. 37 sopra il l.m.; bassa alle 17.45, cm. 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.48, cm. 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Le correnti del PSU

Con riferimento alla nota pubblicata ieri sui primi delineamenti delle correnti nel Partito dei socialisti unificati, l'assessore regionale all'urbanistica, Francesco De Carli, fa rilevare — con riguardo alla riunione tenuta dalla corrente demartiniana «Unità e riscossa socialista» — di avere bensì partecipato a tale riunione, «senza peraltro avere aderito» alla mozione che distingue la corrente stessa.

Il convegno regionale dei sindacati autonomi

Si è tenuto a Udine il convegno regionale dei sindacati autonomi aderenti all'Unione nazionale sindacati autonomi (UNSA).

Alla presidenza della riunione sono stati nominati il dott. Iacona dell'Intendenza di Finanza, il dott. Aniello dell'Ispettorato compartimentale delle Tasse e il dott. Dall'Osso del Sindacato autonomo della Scuola. Ha presenziato ai lavori l'assessore regionale rag. Vittorio D'Antoni che ha portato a tutti i convenuti il saluto della Regione.

STATO CIVILE

9 agosto

MORTI: Schneider Lodovico a. 64; Giorgi Paolo a. 23; Riosa in Sferza Stefania a. 68; Malisani Ettore a. 45; Furlani Bruno a. 69; Paccagnella ved. Bonvento Maria a. 83; Buletti ved. Brandolin Rosa a. 59.

NATI: 11.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 nostromo; 1 marinaio; 1 giov. di macchina.

IERI RIUNITE LE PARTI ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Rinviate a martedì prossimo le difficili trattative per l'Atlas

Scioperi sospesi da Beltrame: si discuterà il 5 settembre Permane la minaccia degli alberghi chiusi per Ferragosto

Situazione fluida — e anche estremamente oscura — per la grave vertenza dell'Atlas, la cui direzione ha deciso di licenziare tutto il personale e di chiudere lo stabilimento. Dopo il mancato incontro dell'altro ieri, all'Ufficio regionale del lavoro, si sono incontrati ieri i responsabili dei sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL e i rappresentanti della direzione dell'Atlas. Da un laconico comunicato congiunto delle tre organizzazioni sindacali, si è appreso che è stata esaminata la situazione aziendale alla luce dei nuovi sviluppi; le parti, infine, hanno deciso di incontrarsi nuovamente nella mattinata di martedì prossimo. Dopo questo incontro, le tre federazioni provinciali dei metalmeccanici hanno deciso di riunire in assemblea i dipendenti dell'Atlas, alle ore 18.30 della stessa giornata di martedì, nella sede di via Pondares.

A sua volta l'Unione provinciale del lavoro di Trieste della Cisnal informa che una sua delegazione ha trattato separatamente, all'Ufficio del lavoro, il problema della grave crisi all'Atlas, esaminando la situazione finanziaria ed economica dell'azienda, e rilevando che «il precipitare degli eventi è dovuto in gran parte a notizie allarmistiche diffuse da un gruppo finanziario milanese interessato all'acquisto degli stabilimenti di Trieste e di Mogliano». La Cisnal si dichiara — in un comunicato — contraria al ventilato provvedimento di licenziamento delle maestranze (in attesa del superamento della crisi o della vendita dell'azienda), benchè la proprietà affermi che i l' enziamenti siano effettuati al solo fine di non aumentare il deficit dell'azienda, gravandola dell'indennità di preavviso, per evitare il fallimento che danneggerebbe in definitiva gli stessi operai. La Cisnal sostiene inoltre la necessità di un intervento eccezionale e straordinario della cassa integrazione e di uno stanziamento da parte degli enti pubblici della programmazione, che — si afferma — dispongono di mezzi finanziari «idonei a evitare che i lavoratori siano i soli a sopportare la temporanea situazione di crisi delle aziende triestine, e in particolare di quelle del tormentato settore metalmeccanico».

Situazione di attesa anche per la vertenza allo stabilimento Beltrame, dove però sono stati sospesi gli scioperi di oggi e di lunedì. La decisione è stata presa dalla CCdL e dalla CGIL e dalle stesse maestranze, dopo aver appreso i risultati delle trattative svoltesi all' Associazione industriali, nella cui sede l'azienda ha sospeso la procedura dei ventilati licenziamenti, con l'impegno di fare tutto il possibile per il mantenimento dell'attività industriale. L'agitazione comunque continua, in attesa dell'incontro fissato al 5 settembre.

Acque agitate anche nel settore alberghiero, per la nota vertenza. Ieri i sindacati di categoria hanno inviato una lettera all'assessore regionale al turismo e al presidente dello Ente provinciale del turismo, per informarli che nella settimana di Ferragosto, con molta probabilità, sarà proclamata una prima azione di sciopero del personale dipendente dagli alberghi e pensioni, per protestare «contro l'assurda e dilatoria pretesa degli albergatori di rinviare nel tempo l'inizio delle trattative sul rinnovo del contratto salariale, scaduto nell'ottobre scorso». In serata i sindacati sono stati ricevuti dall'avv. Terpin, presidente dello EPT, al quale hanno illustrato i termini della vertenza.

I sindacati di categoria informano di aver risposto con un telegramma ad alcuni rilievi della direzione dell'Enco (Ente comunale di consumo), in merito all'agitazione per il rinnovo del contratto aziendale, confermando la propria decisione di proclamare lo sciopero di tutto il personale qualora nei prossimi giorni non dovesse risolversi l'annosa vertenza.

Altra agitazione: la Cisnal rende noto che, in sede di trattativa sindacale per scongiurare il licenziamento di 30 dipendenti del burrificio Daniele Bellei, è risultato che le difficoltà incontrate dall'azienda devono essere messe «in relazione all'applicazione da parte degli uffici doganali di norme restrittive che risultano contrarie alla lettera e allo spirito della legge del 1925 sui punti franchi».

Sul fronte sindacale, da rilevare infine la presa di posizione della federazione autonoma triestina del PCI, che intende biasimare severamente «le pressioni che la direzione dei CRDA sta esercitando sui lavoratori del cantiere San Marco perchè accettino il trasferimento all'Italcantieri di Monfalcone». La segreteria della federazione ha voluto anche esprimere la propria «incondizionata solidarietà» agli operai del San Marco e alle loro organizzazioni sindacali.

MAGGIOR DISCIPLINA NEL TRAFFICO DI FERRAGOSTO

NUOVE MISURE PER EVITARE INGORGHI FESTIVI A SISTIANA

Chi da Trieste si reca dopo le ore 18 a Monfalcone e oltre non potrà superare in auto il bivio di S. Giovanni di Duino In funzione speciali strumenti per controllare la velocità

(«Giornalfoto»)
Questo è il bivio delle Tre noci di Sistiana, l'epicentro delle nuove misure di dirottamento

La disciplina del traffico nei giorni festivi, dalle 18 alle 21, nel tratto della statale 14 compreso fra Sistiana e Duino subirà una sensibile modifica che dovrebbe contemperare, con le esigenze della disciplina stradale, anche quelle del turismo e degli esercizi pubblici. La decisione è scaturita in una riunione del comitato ristretto per l'esame dei problemi della circolazione, presieduto dal Viceprefetto Miceli e composto dai comandanti della Polizia stradale e dei vigili urbani.

Invariate le norme per il rientro in città, con i dirottamenti già sperimentati, è stato ora deciso di lasciare assolutamente libero il transito sulla Costiera ai veicoli che dirigeranno dalle 18 alle 21 da Trieste a Sistiana, a Duino e al Villaggio del Pescatore, purchè siano diretti esclusivamente a queste località o zone delle immediate vicinanze, mentre quelli che percorressero la Costiera diretti invece a Monfalcone e oltre, al bivio «Tre Noci» di Sistiana saranno dirottati verso la statale 202 (la «Tarvisiana»); per cui converrà loro scegliere la «Tarvisiana» già lasciando Trieste, come consigliato, anche perchè, se tentassero il... trucchetto, allungherebbero la strada, come spiegheremo più avanti.

Il provvedimento entrerà in vigore domani solo se si farà in tempo ad applicare i cartelli esplicativi che l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana sta preparando, e non si è certi che si riesca ad ultimarli in giornata: comunque gli automobilisti faranno bene a stare attenti, perchè se i cartelli saranno sistemati il provvedimento avrà subito attuazione pratica.

Con questi cartelli gli automobilisti saranno preavvertiti che qualora intendessero proseguire oltre le località citate e cioè in direzione di Monfalcone non potranno superare il bivio di San Giovanni di Duino ma, a quel punto, saranno costretti a deviare sulla statale 55, cioè la cosidetta strada del Vallone che conduce a Gorizia.

In altre parole, chi volesse eludere le direttive della disciplina stradale sarà costretto — come dicevamo prima — ad un giro più lungo per raggiungere Monfalcone o altre località oltre Monfalcone.

I cartelli saranno posti in numero di cinque a partire da Borgo San Mauro, nei pressi di Sistiana, e l'ultimo sarà collocato a cinquanta metri dal bivio di San Giovanni di Duino, in modo che nessun automobilista possa fingere di non averli scorti.

Perchè si è ricorsi alla idea di questi cartelli? Proprio a causa della scarsa disciplina di taluni automobilisti. Cioè è risultato che, in precedenti occasioni, molti indicavano Sistiana o Duino come mete del loro viaggio mentre era loro intenzione proseguire oltre. In questo modo venivano ad incontrare la colonna del traffico che al bivio fra la statale 14 e la statale 55, poco fuori Monfalcone, veniva fatta dirottare sulla seconda arteria. Ciò creava degli intralci e degli ingorghi costringendo gli agenti della Stradale ad operare il passaggio alternato delle colonne, con danno per tutti.

A maggior chiarimento va quindi precisato che nei giorni festivi, dalle 18 alle 21, quando i cartelli compariranno nella zona di Sistiana e Duino (già domani o per Ferragosto) il transito sulla Costiera per chi esce da Trieste sarà consentito solo fino alle zone di Sistiana, Duino e Villaggio del Pescatore. Chi proseguirà oltre sarà costretto alla deviazione sulla strada per Gorizia. Ad evitare questo contrattempo gli automobilisti che da Trieste dirigono verso Monfalcone e oltre dovranno deviare a Sistiana verso la camionale 202.

Da oggi la Polizia stradale aumenta la sua vigilanza sulle strade. La locale sezione è stata adeguatamente rinforzata. Nel servizio di vigilanza collaborerà anche il nucleo Celere della Questura che predisporrà dei servizi di controllo ai seguenti incroci: bivio di San Giovanni di Duino; bivio di Sistiana mare; incrocio Tre Noci (cioè l'incrocio all'ingresso di Sistiana); bivio di Grignano; bivio fra la camionale 202 e la via Flavia; bivio della galleria di Monte d'Oro.

I tutori dell'ordine avranno, a questi incroci, non solo il compito di vigilare sul traffico ma potranno effettuare anche le cosiddette «rilevazioni al volo»: prendere il numero di targa degli indisciplinati senza fermarli e trasmetterlo al comando della Polizia stradale che provvederà alla successiva contestazione. E' agli incroci infatti che l'attenzione degli automobilisti deve essere massima. Sono i punti dove più frequentemente avvengono gli incidenti dovuti soprattutto al mancato rispetto delle precedenze, al sorpasso e alla velocità eccessiva.

La velocità eccessiva sarà combattuta da oggi con un nuovo strumento appena giunto in dotazione ai reparti della Polstrada. Si tratta di cronotachimetri. Gli agenti tracceranno sulla strada un tratto di cinquanta metri esatti. Ad un'estremità si porranno con il cronotachimetro. In questo modo potranno avere un'immediata lettura delle velocità impiegate da una macchina per superare i cinquanta metri di strada. Accertata immediatamente l'infrazione si provvederà a bloccare l'automobilista.

Si ricorda che per le infrazioni ai limiti di velocità le responsabilità possono anche condurre in Pretura dove le pene massime arrivano a due mesi d'arresto e o un'ammenda di 40 mila lire. Inoltre una infrazione del genere comporta la segnalazione per la sospensione della patente, per il cui provvedimento bastano tre di queste segnalazioni.

Nella disciplina del traffico, in considerazione dell'intenso movimento ferragostano, rientra anche una maggiore intensità della vigilanza su tutte le strade che conducono ai valichi. In particolare le pattuglie provvederanno a reprimere tutti i casi di superamento delle «code» che si formeranno in prossimità dei valichi stessi.

Lo studente Francesco Luis (13 anni, via Pier della Francesca 7) ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'astanteria dell'Ospedale maggiore, in seguito al morso di un cane. La madre del ragazzo che l'ha accompagnato al nosocomio, ha dichiarato che verso le 10.30 del mattino, suo figlio è stato morsicato dal cane di una signora abitante in via San Pelagio.

SOTTOSCRIZIONE PER LA NUOVA PALESTRA

Un milione del Rotary destinato alla Ginnastica

L'appello rivolto agli enti e ai cittadini

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Rotary Club di Trieste il presidente avv. Manlio Cecovini ha informato i soci che il consiglio direttivo, nel quadro delle iniziative e manifestazioni per Trieste 68, cui il Rotary ha contribuito con la mostra dei cinquant'anni del disegno italiano, cui arrise recentemente così grande successo, ha deciso di iniziare una pubblica sottoscrizione in favore della gloriosa e ultracentenaria Società Ginnastica Triestina, fucina di atleti, eroi e cittadini esemplari, e ora severamente impegnata nella costruzione di una nuova palestra, divenuta assolutamente indispensabile per le accresciute necessità educative del sodalizio. Il Rotary di Trieste dà dunque il via a questo che vuole sperare diventi un plebiscito cittadino, stanziando allo scopo la somma di un milione. Con l'occasione il presidente ha espresso l'auspicio che non solo altri enti e associazioni seguano l'esempio, ma anche modesti cittadini e con piccole somme vogliano concorrere, secondo le proprie possibilità, a questa attestazione di solidarietà e affetto verso la grande famiglia della Società Ginnastica Triestina.

L'annuncio è stato accolto da vivissimo unanime consenso e già si sono delineate alcune importanti adesioni alla sottoscrizione aperta dal Rotary.

All'inizio della riunione il presidente Cecovini aveva espresso la commossa partecipazione del Rotary al grave lutto che ha colpito il consocio ing. Vittorio Polverigiani per la morte del padre.

Successivamente l'avv. Cecovini ha espresso i rallegramenti più vivi all'ing. Francesco Faccanoni per la sua elezione a presidente dell'Ordine degli ingegneri.

Stasera le onoranze a Nazario Sauro

Ricorrendo oggi il 52.mo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, a cura del Comitato onoranze, alle ore 19, sarà celebrato un rito funebre nella chiesa del Rosario. Subito dopo una corona di alloro sarà collocata ai piedi del monumento all'Eroe della Marina che sorge sulle rive, mentre un'altra corona sarà lanciata in mare, a ricordo di tutti i marinai Caduti.

Faranno corona al monumento i medaglieri, i labari e le bandiere delle Associazioni patriottiche e d'arma; il Presidio militare sarà presente con un plotone di militari in armi e fanfara.

DUE SERBI IN APPELLO PER UN'OPERAZIONE «TARGHE»

Nell'ingegnoso trapianto li disturbò il metronotte

Riformata parzialmente la sentenza del Tribunale

Due giovani artigiani... del falso, i serbi Tiber Szeles, di 21 anni, e Gabor Molnar, di 17 anni, compaiono in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel: a suo tempo ricorsero contro la sentenza del Tribunale che il 15 marzo scorso condannò il primo a un anno e quattro mesi di reclusione 40 mila lire di multa e altrettante lire di ammenda e il Molnar a un anno e quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, un mese e dieci giorni d'arresto e 12 mila lire di ammenda.

I due, come riferisce il consigliere dott. Posata, eseguirono un ingegnoso «trapianto» su una macchina: tolsero la targa originale e la sostituirono con una che avevano fabbricato e che s'erano portati dietro dal loro Paese. La vettura non ebbe azioni di rigetto tuttavia i due finirono nei guai.

L'«incidente» occorse loro nella tarda serata del 16 febbraio scorso quando, passando lungo la via Rossetti, un metronotte scorse i due che stavano armeggiando intorno a una Fiat «600». Insospettito, l'uomo si avvicinò agli sconosciuti — erano lo Szeles e il Molnar — chiese loro cosa stessero facendo, e si sentì rispondere che la loro auto s'era guastata, ma non apparvero persuasivi. Più che mai convinto che qualcosa non andava, il guardiano invitò i giovanotti a seguirlo in Polizia: uno si affrettò ad obbedirgli mentre l'altro, fatti pochi passi, si diede a precipitosa fuga. Il metronotte tornò accanto alla utilitaria e mentre la stava controllando anche l'altro giovane approfittò per scappare. Esaminando la vetturetta, il guardiano s'accorse che c'erano targhe fasulle: difatti, sopra quelle contrassegnate con la sigla TS 71411, erano state apposte altre con diciture jugoslave.

La cosa fu segnalata alla Polizia alla quale nel frattempo, il proprietario della «600», Giuseppe De Biasi, abitante in via San Francesco 41, aveva denunciato la sparizione dell'auto. Gli agenti disposero immediate ricerche dei due stranieri che, all'indomani, furono fermati alla Stazione centrale.

Interrogati, il Molnar e lo Zseles ammisero ogni addebito: confessarono senza troppe reticenze d'essere venuti a Trieste «per levarsi il capriccio di fare un giro con una vettura italiana». Al loro paese avevano avuto cura di fabbricare le targhe che avevano fedelmente ricopiato da una originale e se le erano portate dietro con il proposito di apporle sulla prima macchina a... portata di furto.

Per poter interrogare i ricorrenti viene chiamato l'interprete Giusto Gorella: per prima cosa viene chiarito che gli imputati sono di nazionalità magiara ma hanno la cittadinanza jugoslava, e a domanda del Presidente essi si riconoscono autori del colpo loro addebitato, colpo che valse loro un'incriminazione per furto pluriaggravato, circolazione con auto sprovvista di targa propria e per il solo Molnar di guida senza patente.

Il P.G. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Clarici, invoca l'esclusione dell'aggravante della violenza sulle cose, la prevalenza delle già concesse attenuanti generiche sull'aggravante contestata, i benefici di legge per il minore e per lo Zseles l'immediata scarcerazione.

Durante la breve camera di consiglio, la Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e, come annuncia il dott. Franz, concede al Molnar il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione, conferma nel resto il primo verdetto e condanna lo Zseles al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio. Rivolgendosi al giovane, il Presidente gli dice che «la Corte ha ritenuto sufficienti i cinque mesi di reclusione che ha scontato ed ora può rimpatriare. Se dovesse tornare in Italia si guardi però bene dal commettere altri reati».

Domani i fuochi alle 21.15

Il secondo dei tre spettacoli d'arte pirotecnica offerti dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo ai triestini ed agli ospiti della città s'inizierà, domani sera, con un quarto d'ora d'anticipo, cioè puntualmente alle ore 21.15. Lo spostamento di orario è dovuto al fatto che al Teatro Romano sarà di scena la tragedia di Shakespeare «Titus Andronicus»: ovviamente gli scoppi avrebbero disturbato la recitazione. Si è convenuto così di far svolgere prima i fuochi artificiali, leggermente anticipati, e di avviare, poi, alle 21.45 circa, la rappresentazione di prosa.

Come già annunciato, dalla diga foranea, lungo un fronte di ben trecento metri, spareranno gli artificieri dello stabilimento internazionale «A. Parente» di Rovigo.

CONDANNATI DUE TRIESTINI

Volevano pagare in oro tre litri di benzina

Due giovani triestini: Paolo Rudesch, di 24 anni, abitante in via Pendice Scoglietto 34 e Romano Uva, di 33 anni, residente in via Boito 5, sono stati riconosciuti colpevoli di furto, ieri in Tribunale, e condannati a un mese e mezzo di reclusione e a 10 mila lire di multa ciascuno oltre al pagamento delle spese processuali.

Il Pubblico Ministero, dott. Diez, aveva concluso la sua requisitoria affermando la piena colpevolezza dei due imputati e chiedendo la condanna a otto mesi di carcere e 30 mila lire di multa per il Rudesch, sei mesi e 25 mila lire di multa per l'Uva.

Il fatto che ha portato i due giovani davanti ai giudici del Tribunale si era verificato il 27 giugno scorso a Cervignano. Il Rudesch e l'Uva si erano riforniti di tre litri di «miscela» presso il distributore di carburanti del signor Mario Montagner, in viale Venezia, allontanandosi senza pagare, dopo che l'addetto del chiosco, Paolo Tomasin si era rifiutato di ricevere alcuni frammenti d'oro, del peso di due grammi, in pagamento dei tre litri di carburante.

«Non avevamo intenzione di rubare o di truffare alcuno — ha detto il Rudesch ai giudici — per cui, essendo privi di soldi avremmo saldato il conto di 500 lire pagando con l'oro. Il giovane del distributore non ne ha voluto sapere ed ha chiamato i carabinieri...».

Nell'emettere la sentenza, il Tribunale non ha potuto non tener conto delle molte condanne già riportate dai due giovani triestini (quattro il Rudesch e ben undici l'Uva), i quali sono stati difesi dall'avv. Lino Sega del Foro di Trieste. Sia il Rudesch che l'Uva, comparsi in stato d'arresto, sono stati scarcerati subito dopo la lettura della sentenza.

Scooterista ferito nell'urto contro un camion

Un giovane centauro è rimasto seriamente ferito al basso ventre in seguito a uno scontro con un autotreno: ricoverato nella divisione urologica dell'Ospedale maggior, guarirà in un mese circa. Si tratta dello studente Furio Degrandi, di 19 anni, abitante in via Castaldi 4, il quale verso le 15 era diretto, in sella della sua «Lambretta», verso Rabuiese.

Dato che l'autotreno procedeva piuttosto lento, il Degrandi ha pensato di sorpassarlo. Ha accelerato, ha allargato a sinistra e ha cominciato la manovra. In quello stesso istante però il camion, un «Lancia», guidato da Enrico Propetto (residente a Gorizia in via Valetta 1), ha cominciato una manovra di conversione a sinistra, per immettersi in una laterale. Lo scooterista si è trovato così la strada improvvisamente chiusa, quando aveva già superato il rimorchio. Nonostante una disperata frenata, il Degrandi è andato a sbattere con la «Lambretta» contro la ruota anteriore sinistra della motrice, cadendo rovinosamente sull'asfalto. Subito soccorso dal camionista e da automobilisti di passaggio, lo studente è stato trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai Carabinieri dell'emergenza.

SEGNALAZIONI

Divieti di sosta e pulizia delle strade

Riceviamo, per le "Segnalazioni", questo telegramma, con riferimento ai progettati divieti di sosta collegati alla pulizia della strada:

«Invitiamo organismi responsabili cittadini riesaminare completamente provvedimenti progettati divieti parcheggi dannosissimi turismo commercio colpendo illogicamente migliaia cittadini. Bossi, Padovan, Braico».

Le Poste smobilitano anche a Grignano?

«Corrono voci che l'ufficio postale di Grignano può venir chiuso. I cittadini che abitano in tale località non possono sapere se tali voci siano più o meno fondate, ma ne sono allarmati e non possono fare a meno di chiedersi: se la voce è vera, come mai si sta ventilando una chiusura proprio ora che l'ufficio ha maggiore efficienza, il numero degli abitanti di Grignano è aumentato, nella zona c'è un Centro internazionale di fisica contemporanea, alberghi fra i migliori di tutta la provincia? Sembra un controsenso, qualcosa che è assolutamente contrario alla logica. Si noti che il più vicino ufficio postale, cioè quello di Barcola, dista dal centro di Grignano chilometri 4,300. A. Bullo Fragiacomo, a nome pure di molti altri abitanti di Grignano».

I cortei funebri: un problema da studiare

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo", del 3 agosto una segnalazione sui cortei funebri e sono rimasta allibita. Dunque l'autore della segnalazione vorrebbe abolire i cortei funebri per sveltire il traffico, perchè gli automobilisti possano avere via libera e non attendere quei pochi minuti finchè si svolge il corteo! Poveri morti! Nemmeno quell'ultimo tributo d'affetto si dovrebbe loro dare! Ma com'è possibile che ci sia tanta mancanza di sensibilità, di pietà in un essere umano? Le autorità comunali, secondo la proposta, dovrebbero avere il coraggio di abolire i cortei funebri, perchè così il povero morto non darebbe fastidio agli automobilisti e potrebbe più presto giungere all'ultima dimora.

«Speriamo che tale coraggio le autorità comunali non l'avranno. Meglio forse sarebbe abolire la morte, anche perchè tali cortei appaiono oggi "fuori luogo in città" e sono "anacronistici". Cittadini di Trieste, per carità non morite in città, perchè c'è troppa fretta per accompagnarvi in corteo al Camposanto! Prego non pubblicate il mio nome». Lettera firmata.

Il lettore Mario Russo ci scrive invece: «Quanto ha scritto il lettore Alfredo Battigelli in merito ai cortei funebri trova il mio pieno consenso. Ho avuto purtroppo occasione, proprio recentemente, per un mio lutto, di fare le sue stesse amare considerazioni. Passare al seguito del feretro in vie piene di traffico, senza la necessaria quiete che la mesta circostanza richiederebbe, non è più rendere omaggio al defunto, ma è soltanto rovinare una tradizione certamente rispettabilissima e da tutti compresa pienamente, in un'epoca in cui, purtroppo (e non c'è da vantarsene) il progresso l'ha resa involontariamente insostenibile. Meglio limitare l'omaggio al defunto davanti alla sua casa o nello spiazzio della Cappella mortuaria e poi, chi può, al Composanto, dove almeno ci sono pace e silenzio. Mi auguro perciò che la proposta del lettore venga esaminata, studiata, e se possibile accolta. Vi ringrazio per l'ospitalità».

Il poeta e Ragusa

«Mi rincresce veramente che nella mia lettera d'invio d'una poesia su Trieste, pubblicata il 3 agosto, avete soppresso il nome della città Dubrovnik (dove ho studiato il ginnasio) mettendo unicamente Ragusa. Io avevo espressamente messo fra parentesi Ragusa volendo escludere ogni traccia di nazionalismo. Mi permetto di dirvi che sarebbe corretto di fare conoscere a tutti i vostri lettori questo errore — diciamo involontario — inatteso e dispiacevole per me. Gradite i miei rispettosi saluti. Mato Vucetic. - P. S. Voi sapete che in Jugoslavia si legge il vostro eccellente giornale.»

Grazie per l'«eccellente». Noi usiamo scrivere Parigi e non Paris, Fiume e non Rieka, Ragusa e non Dubrovnik. Senza preoccuparci di apparire o di non apparire nazionalisti.

Proposte accolte

In merito alla segnalazione «Due frecce e una pompa» pubblicata il 20 luglio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente dandoci assicurazione che anche nella via San Zaccaria e nella via Maiolica verranno poste le frecce indicanti il senso unico, a completamento della segnaletica esistente. Per quanto concerne l'ingombro costituito dall'erogatore di benzina sito in corrispondenza del n. 2 di piazza dell'Ospedale, lo stesso assessore informa che, su richiesta della società concessionaria, è in corso la pratica per la rimozione dello impianto ed il suo spostamento in altra zona.

Adesso ci sono i francobolli da 50

Con riferimento alla segnalazione «Francobolli da 50», pubblicata il 31 luglio, il direttore provinciale reggente delle Poste, dott. Festa, cortesemente ci scrive: «Si comunica che la direzione provinciale delle Poste, essendone stata rifornita, ha provveduto ad inviare agli uffici, dai quali a sua volta vengono riforniti i tabaccai, i francobolli da lire 50 mancanti».

DISINVOLTA OPERAZIONE COMMERCIALE

Piazzata la merce fioccano le denunce

Con due denunce a piede libero per sostituzione di persona, truffa aggravata ed emissione di assegni a vuoto e con una denuncia per ricettazione, la Squadra mobile ha posto la parola fine a una complicata vicenda legata ai commerci talvolta un po' disinvolti con acquirenti d'oltre confine.

La vicenda sulla quale è chiamata ora a decidere la Magistratura, ebbe inizio tempo addietro: due veneti, Antonino Macrì, di 41 anni, residente ad Abano Terme, e Gianfranco Corradin, di 31 anni, abitante a Padova, si erano recati nel Bresciano per alcuni acquisti all'ingrosso di abiti femminili. Il 19 luglio si sono presentati a Egidio Zamboni, titolare del maglificio «Savengri» di Lonato (Brescia), dal quale riuscirono a farsi consegnare una partita di vestiti da donna e altri articoli di abbigliamento per un importo di due milioni. A saldo della somma, il Corradin versò 900 mila lire in contanti. Il resto, cioè un milione e 100 mila lire, lo pagò con un assegno bancario. Presa la merce, i due se ne andarono.

Quando il giorno successivo lo Zamboni si presentò all'istituto di credito per riscuotere l'assegno ebbe l'amara sorpresa di apprendere dal cassiere che l'assegno era scoperto. Da qui la denuncia e la ricerca dei due da parte della polizia lungo le tracce lasciate per la Lombardia, il Veneto e, infine, la nostra regione. I due avevano infatti puntato direttamente sul mercato considerato più facile, cioè sulla nostra città.

Qui infatti il Macrì e il Corradin hanno trovato un cliente per la merce acquistata a Lonate: Benito de Ros, di 32 anni, abitante in via Galvani 2, proprietario di una bancarella di piazza Ponterosso, il quale mise subito in vendita i vestiti e gli altri capi d'abbigliamento.

Ricevuta la segnalazione da Brescia, la Mobile triestina si è messa subito alla ricerca dei due e, conoscendo le caratteristiche della merce, ha pensato di dare un'occhiata alle bancarelle lungo il canale. E infatti, sul banco del de Ros gli agenti hanno rinvenuto e recuperato parte della merce. Pertanto nei confronti di Benito de Ros è stata inoltrata denuncia per ricettazione. Dalla merce e dal suo acquirente è stato poi facile risalire ai due veneti che si trovavano ancora in città. Nei loro confronti è stata spiccata denuncia a piede libero per truffa aggravata, sostituzione di persona ed emissione di assegno a vuoto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Piave» (naz.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «Iddan» (isr.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Peljesac» (jug.); p.fo «Michael» (ell.); mn. «Beli» (jug.); p.fo «M. Murfan» (tur.); mn. «Novi Sad» (jug.); p.fo «Primo Francesca» (naz.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Flepko ten» (ger.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Rangamati» (pakist.); mc. «Lakmos» (liber.).

PARTENZE: mc. «Capo Andrea» (naz.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Irma» (naz.); p.fo «Michael» (ell.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «Los Hermanos» (pan.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «El Giza» (RAU).

Grignano: mostra dei vini

(«Giornalfoto»)
A Grignano si è inaugurata ieri la mostra assaggio dei vini Pucino e Berzamin. L'esposizione sorge nel posto dello scorso anno, e cioè al porticciolo di Grignano (zona dello Squero), ad iniziativa del Consorzio dei vini Pucino e Berzamin, del Comitato promotore per il rilancio del Pucino e dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3. Nel chiosco sono esposti 31 campioni di vino: già in serata l'affluenza del pubblico è stata notevole.

COLORE INTERNAZIONALE DEL TRAFFICO

Svizzero e due indiani feriti in un incidente

Uno scontro «internazionale» con tre feriti è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Basovizza. Ne sono stati protagonisti infatti due coniugi svizzeri, che viaggiavano su un'automobile svedese, e due turisti indiani a bordo di un'utilitaria inglese.

I due cittadini indiani, Reja Chopra di 27 anni (il quale era alla guida di una «Hillman», targata India BLT 300-B) e Tjagia Shostri di 33 anni, erano sulla via del ritorno verso il loro lontano Paese e, lasciata la nostra città, avevano ancora molta strada da compiere: attraversare tutta la Jugoslavia, poi la Bulgaria, la Turchia, l'Iran, l'Afganistan e, infine, l'India. Il loro lungo viaggio ha però subito un brusco arresto e potrà riprendere solo tra un mese circa, una volta curate le ferite e riparata la vettura; ma la prossima volta si serviranno forse della nave.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 all'incrocio tra la statale e la strada che porta a Basovizza: nel punto dove l'arteria principale compie una curva a destra dopo un rettilineo, il quale prosegue entrando nel paese. L'automobilista indiano, che proveniva dalla città, non si è accorto della curva, e, proseguendo diritto, ha tagliato la statale.

In quel momento proveniva in senso contrario, cioè dal valico di Pese, una «Volvo 1800» targata TI 26493, guidata da Vonrufs Hansjorg, di trent'anni, con a fianco la moglie Ada Giulia Maestetti. Il turista svizzero si è trovato improvvisamente davanti la vettura indiana e lo scontro semifrontale è stato inevitabile. La «Volvo» è piombata sul muso della utilitaria, scagliandola alcuni metri lontano gravemente danneggiata. Nella «Hillman» sono rimasti feriti entrambi gli occupanti e ferito è rimasto pure lo Hansjorg, mentre incolume è rimasta sua moglie.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i Carabinieri dell'Emergenza e un'autolettiga della CRI che ha trasportato allo Ospedale maggiore i tre feriti. Il cittadino svizzero è stato accolto nella divisione neuro-chirurgica con prognosi di due settimane per trauma cranico e ferite lacero-contuse alla fronte. Nella stessa divisione è stato accolto con la stessa prognosi ed eguali ferite anche lo indiano Shostri; l'altro indiano, il Chopra, è stato invece ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di tre settimane per contusione interno, sospette fratture ossee al torace, contusioni al capo e agli arti.

Un'ora più tardi si è verificato, nello stesso punto e con la medesima dinamica, un altro incidente, nel quale, per fortuna, non ci sono stati feriti. Quello di Basovizza è veramente un incrocio pericoloso, specie in questo periodo di grande flusso turistico, perchè gli automobilisti che non conoscono la zona sbagliano spesso percorso e proseguono dritti, tagliando la strada a quelli che vengono in senso contrario.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXIII con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 20 agosto 1958 al 10 ottobre 1958.

PISINOTI A MONTE GRISA

(«Giornalfoto»)
Un'antica tradizione pisinota, la festa della Madonna della Neve, è stata ricordata a Trieste dalla Famiglia Pisinota: ogni anno infatti a Pisino, il 5 agosto, veniva celebrata la Messa nella cappella del Castello dei Montecuccoli, con largo concorso di popolo. I pisinoti, lontani dalla loro terra, hanno voluto ripristinare questa festa, dandosi convegno al Santuario di Monte Grisa, dove don Attilio Delise ha celebrato la Messa all'altare dei Santi Patroni istriani, rivolgendo al Vangelo fervide parole agli intervenuti.

Dopo la cerimonia religiosa, ha avuto luogo una riunione conviviale, durante la quale sono stati particolarmente festeggiati i concittadini ing. Romeo Percich e la sua gentile signora, provenienti dall'Argentina, nonchè Antonio Slocovich, proveniente dagli Stati Uniti.

LE ORE DELLA CITTA'

La pensione smarrita

Giornata che doveva essere lieta quella di ieri per il pensionato Carlo Grava e si è risolta invece nella sfortuna più nera: ha smarrito il portafogli nel quale aveva riposto l'assegno della pensione — 45 mila lire — appena riscossa presso la Cassa di Risparmio, in via Giulia. Lo smarrimento dovrebbe essere avvenuto nella zona del Giardino Pubblico. Il Grava non ha altri mezzi e fa vivo appello all'onestà del rinvenitore per riavere il prezioso portafogli.

I barbieri per Ferragosto

L'Associazione degli Artigiani comunica che giovedì 15 agosto gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura completa; mercoledì 14 saranno aperti invece con orario continuato.

La posta di agosto

La direzione delle Poste avverte che, a seguito di disposizioni ministeriali, per il periodo dal 12 al 27 agosto, la distribuzione della corrispondenza a mezzo portalettere, verrà effettuata soltanto nelle ore antimeridiane.

Ex tempore a Servola

E' in preparazione, per domenica 16 settembre, la prima ex tempore a Servola, a cui possono partecipare tutti gli artisti della regione. La manifestazione artistica è promossa dall'Opera Culturale di Servola ,con sede in via dei Soncini 112 (tel. 34146). Particolari sulla partecipazione verranno annunciati nei prossimi giorni.

Scuola Collegio «Dimesse»

Sono aperte le iscrizioni alla scuola elementare e media parificate. Funziona un doposcuola per l'assistenza. Il collegio ha un pullmino per il trasporto delle alunne. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del collegio, in via Pendice Scoglietto, 7.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e su segnalazione del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ha nominato «Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana» il signor Leandro Susel, ex combattente d'Africa, controllore della Ragioneria Poste di Trieste alla Sezione Contabile dell'Ufficio Corrispondenze e Pacchi. Congratulazioni.

Messa di S. Pasquale

In adempimento delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, giovedì prossimo, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata, alle ore 9, una S. Messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

Nozze

Oggi, nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, si uniscono in matrimonio la gentile signorina Marina Badin e il geometra Sergio Prodam. Alla giovane coppia auguri vivissimi.

«Vittoria d'Oro»

L'ENAL organizza a Vittorio Veneto l'8 settembre il secondo Concorso nazionale per cori popolari Trofeo «Vittoria d'Oro». Il concorso è suddiviso in due sezioni. Nella prima sezione possono partecipare complessi corali misti con organico minimo di 32 elementi, mentre nella seconda sezione possono iscriversi complessi corali maschili con organico minimo di 20 elementi. In considerazione della ricorrenza del 50.o anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, i pezzi d'obbligo saranno costituiti da elaborazioni di canti della grande guerra 1915-1918, unitamente a due pezzi a libera scelta di canti polifonici o canti popolari in lingua italiana o dialetti regionali italiani. E' escluso qualsiasi accompagnamento musicale.

LA CONFERENZA STAMPA DI DULCI A KLAGENFURT

Funzione del nostro porto nell'esportazione europea

Sottolineato il potenziamento in atto a livello regionale con il Molo VII, la Udine-Tarvisio e l'aeroporto di Ronchi

Abbiamo da Klagenfurt:

L'assessore all'industria e commercio prof. Dulci, che guida la delegazione economica regionale presente alla Fiera di Klagenfurt, ha avuto un incontro con la Stampa internazionale presente nella capitale carinziana, per illustrare non solo il significato della nostra partecipazione ufficiale alla manifestazione carinziana stessa, ma per parlare anche sulle funzioni economiche della Regione e del Porto di Trieste.

Ai numerosissimi giornalisti presenti il prof. Dulci ha affermato che è intendimento della Regione di essere sempre presente nel comprensorio di Klagenfurt, in considerazione delle ottime relazioni di affari e culturali, esistenti tra le due aree confinarie e della necessità che l'intermediazione portuale di Trieste approfondisca ed intensifichi il suo raggio di azione, attraverso la Carinzia, in tutta la Mitteleuropa.

La Fiera del legno di Klagenfurt — ha detto l'assessore alla industria e commercio — costituisce un nodo cruciale per stimolare i transiti del legno austriaco attraverso Trieste, sia nei riguardi del mercato italiano di consumo quanto nella esportazione verso l'Oltremare.

Il prof. Dulci ha posto in evidenza la nuova politica regionale tendente a creare nella nostra piazza il porto dei contenitori, a migliorare le comunicazioni stradali sulla neoprogettata arteria Udine - Tarvisio, a potenziare l'aeroporto di Ronchi, e le varie attrezzature turistiche della Riviera adriatica fra Trieste e Lignano. Ha quindi illustrato alla stampa estera la creazione del Centro del legno, che, attraverso un'organica raccolta di dati, sarà in grado di porsi al servizio degli operatori delle due nazioni confinarie.

L'assessore ha poi tenuto ad illustrare la funzione del Molo VII, che sarà, ad allestimento ultimato, la più colossale realizzazione dell'Europa mediterranea. In merito al padiglione regionale, il prof. Dulci ha fatto notare che ogni anno l'Unioncamere provvederà a sensibilizzare una specifica tematica merceologica. In più l'Unioncamere aprirà, in date fuori Fiera, però nell'ambito del nostro «Pavillon», delle mostre speciali indirizzate su determinati obiettivi, da quelli turistici ai culturali, dalle produzioni economiche alla navigazione, ai transiti ecc.

Il Presidente dell'Unioncamere, dott. Caidassi, si è rivolto, quindi, ai giornalisti specializzati nel settore del legno, per indicare i provvedimenti che la Camera di Commercio di Trieste ha allo studio per migliorare le attrezzature transitarie, per la revisione delle tariffe di maneggio, per containerizzare le spedizioni di legnami. Ha pure posto l'accento sui vari problemi stradali, interessanti la Carinzia e la nostra regione.

In serata, l'Assessorato all'industria e commercio ha offerto in un albergo carinziano alle massime autorità austriache e alle delegazioni ufficiali estere un ricevimento per cementare l'amicizia fra la Regione e le aree mitteleuropee.

Dante Lunder

Borse di studio per sinistrati del Vaiont

Il Comitato costituito dall'E.N.E.L. e dalle Organizzazioni nazionali sindacali dei lavoratori elettrici per amministrare le somme derivanti dalla sottoscrizione, promossa a suo tempo fra i dipendenti dell'E.N.E.L. con la partecipazione del Consiglio di amministrazione dello Ente, a favore di sinistrati della sciagura del Vaiont, ha deliberato di assegnare 25 borse di studio a favore di giovani, di ambo i sessi, i quali intendano conseguire un diploma di scuola media superiore tra quelli richiesti per partecipare ai concorsi banditi dall'E.N.E.L. e si trovino nelle sottoindicate condizioni:

a) a seguito della sciagura: abbiano perduto il padre o il tutore; oppure abbiano perduto parenti, entro il 2.o grado, la cui scomparsa abbia determinato grave dissesto alla situazione economica della famiglia; oppure la famiglia cui appartengono abbia perduto beni o cespiti di lavoro; oppure abbiano il genitore o chi ne fa le veci che non sia in condizioni di poter attendere a proficuo lavoro;

b) siano nati o residenti da data precedente al 1.o ottobre 1963 in uno dei seguenti Comuni: Erto-Casso, Castello Lavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene; oppure siano figli di lavoratori che, pur non avendo residenza legale in uno dei Comuni sopra elencati, svolgevano in essi la principale attività alla data del 9 ottobre 1963;

c) siano appartenenti a famiglia di modeste condizioni economiche;

d) non fruiscano di altre borse di studio o di aiuti finanziari in misura determinante da parte dello Stato o di altro Ente:

e) abbiano conseguito il diploma di scuola d'obbligo e non superino il 21.o anno di età entro il 31 dicembre 1968;

f) oppure frequentino classi intermedie dei corsi di studio sopra considerati e non superino al 31 dicembre 1968 il ventunesimo anno di età.

Le borse sono attribuite per l'intero corso di studi e comprendono, oltre le spese scolastiche, anche un concorso per le spese di mantenimento, vestiario e viaggi. Le persone esercenti la patria potestà sui giovani che, in possesso dei requisiti richiesti, aspirino alla assegnazione delle borse, dovranno presentare entro il 30 settembre 1968 domanda — da compilare nell'apposito modulo in distribuzione presso le sedi dell'E.N.E.L. di Belluno, Polpet, Soverzene ,Vittorio Veneto, Cimolais, Malnisio, Maniago e Pordenone e presso le Segreterie comunali di Belluno, Erto-Casso, Castello Lavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore e Soverzene — indirizzandolo al «Comitato di amministrazione borse di studio Vaiont» presso il Compartimento E.N.E.L. di Venezia — Calle Ragusei, 3488/U — precisando il corso di studi che il giovane intende frequentare.

Bandi di concorso per ingegneri e chimici

Nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 27 luglio 1968 sono stati pubblicati i seguenti due concorsi.

Concorso a 60 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione periferica delle Dogane e II.II Uffici Tecnici delle Imposte di fabbricazione;

Concorso a 38 posti di chimico in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione periferica delle Dogane e II. II. Laboratori chimici.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scadrà il giorno 25 settembre 1968. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze-Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative ai bandi in parola.

L'ANPI di Trieste comunica, che la propria sede di via della Zonta n. 4 sarà chiusa dal 12 al 25 agosto. Lo stesso periodo di chiusura verrà osservato dalle Associazioni provinciali ANPPIA e ANED.

ALLA VOLTA DI MONTEVAGO

(Foto Sattin)

Come abbiamo già dato notizia, l'altra sera, alle 20.30, da piazza Oberdan sono partiti i partecipanti alla gita in Sicilia, organizzata dalla Camera confederale del Lavoro e nel cui itinerario è inclusa una visita al «Villaggio Trieste» di Montevago, sorto grazie alla sottoscrizione dei nostri lettori.

Nell'occasione verrà consegnata al Sindaco di Montevago, Leonardo Parile, una targa offerta dalla Camera confederale del Lavoro. Dopo Roma, i gitanti toccheranno Napoli, Palermo, Montevago, Reggio Calabria, Bari e quindi Loreto, Ravenna e Trieste.

PARTENZA IL 6 SETTEMBRE

Viaggio a Berlino col Circolo della Stampa

Il Consiglio direttivo del Circolo della stampa di Trieste è già in contatto con i giornalisti di Berlino occidentale onde predisporre il programma definitivo ed ufficiale di visite e festeggiamenti per il breve soggiorno di un gruppo di triestini alla «città inquieta».

Come abbiamo avuto modo di ripetutamente informare, è stato lo stesso Circolo della stampa ad organizzare la gita, com'era avvenuto lo scorso anno per Israele. Partenza in aereo da Ronchi dei Legionari alle 8.55 di venerdì 6 settembre, arrivo a Berlino alle 13.30: escursioni con autopullman alla porta di Brandemburgo ed al Muro che divide Berlino in due zone, altre gite in luoghi storici e caratteristici con un pranzo, domenica sera, in una birreria di Monaco. Facoltativa una escusione anche a Berlino orientale. Lunedì alle 10.10 l'aereo speciale atterrerà al «Marco Polo» di Venezia.

Appunto per l'esigenza di attuare la fase di preparazione alla gita, le prenotazioni negli alberghi e per i pasti ed il programma di visite e ricevimenti, coloro i quali hanno già aderito in linea di massima alla bella iniziativa, sono invitati a dare conferma della loro iscrizione, al Circolo della stampa od all'UTAT di via Imbriani, entro e non oltre la giornata sto. Sono disponibili ancora di mercoledì prossimo, 14 agopochi posti sull'aereo.

E' NATA L'A.I.S.T. CON SEDE A VENEZIA

Nuova associazione a favore del turismo

In programma un convegno internazionale

Venezia, meta intramontabile del più qualificato turismo mondiale, è diventata recentemente sede di un'importante organizzazione. Si tratta dell'Associazione internazionale stampa turistica (A.I.S.T.) che è presieduta per statuto dal presidente pro tempore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia, e il cui Consiglio di amministrazione è composto per il resto da giornalisti professionisti o pubblicisti.

L'A.I.S.T., il cui atto costitutivo e il cui statuto sono stati rogati da un notaio di Venezia, ha già nominato il proprio Consiglio d'amministrazione, che è così composto: presidente commendator Vito Chiarelli; vicepresidente Giovanni Piazzetta; segretario generale dott. Renato Desidery; membri: prof. Sandro Ascarelli, dott. ing. Gianni Bartoli, dott. Sergio Battigelli, dott. Celino Bertinelli, dott. Vittorio Mineo, Domenico Orati, dott. Manlio Parisi, Amedeo Sgueglia, Gastone Ventura, Piero Zanotto.

Scopi fondamentali dell'A.I.S.T. sono:

Attuare una collaborazione permanente fra gli organi di stampa che, direttamente o indirettamente, si occupano dell'informazione sugli aspetti e sui problemi turistici o connessi col turismo.

Promuovere e coordinare ogni iniziativa tendente a dare la massima diffusione alla stampa di informazione e promozione turistica.

Incoraggiare ogni azione tendente a sviluppare la funzione benefica del turismo, affinchè esso, sostenuto da quadri tecnicamente preparati e da una stampa improntata a nobile intenzione, possa essere sempre più valido e moderno strumento di promozione culturale, veicolo di solidarietà e vincolo di simpatia e di pace fra i popoli.

Su queste basi programmatiche, il presidente dell'A.I.S.T. ritiene che si possa sin d'ora pensare all'organizzazione di un grande Convegno internazionale ricorrente che indichi le soluzioni per i più gravi e urgenti problemi del turismo mondiale.

Ciò nella certezza che il turismo è uno fra gli elementi più tonificanti della pace, più stimolanti dell'amicizia internazionale e di somma importanza per l'equilibrio economico fra popoli ricchi e popoli economicamente meno fortunati.

Alla Scuola convitto per infermiere

Si avvertono le interessate che le iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» si chiuderanno il 15 agosto. Il corso avrà inizio ai primi di ottobre; esso ha la durata di due anni solari, durante i quali si svolge un programma sia teorico che pratico. La Scuola concede facilitazioni per le allieve meritevoli e garantisce l'impiego a tutte le diplomate. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola, via Stuparich, tel. 93-882, dalle ore 11 alle ... dei giorni feriali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adalgisa Fr... li, nell'anniversario, e dell'avv. ... vanni Franelli dalla figlia Ada ... nellich 10.000 pro Istituto dei ... veri (Rep. vecchi).

In memoria di Maria Anzi... nel II mese, da un gruppo di ... ci del figlio Giuliano 50.000 pro ... sociazione spastici.

In memoria di Giovanni M... da dai professori e personale ... insegnante della Scuola media ... smondo» 30.250, da Luigia Br... lo 2000 pro Cassa scolastica ... scuola stessa.

In memoria di Eufemia Fe... da Anita ed Emilio Baldassi ... pro Casa della giovane «Mater ... da Egidio e Vittoria Firmiani ... pro «Domus Lucis».

In memoria di Giustina ... da Ezio 2000 pro «Domus Lu... dal personale della ditta Fra... Parisi 50.000 pro Ospedale ... tile.

In memoria del dott. Sergio ... vescovi dal dott. Bruno Gran... pro Associazione medica tri... (Fondo vedove e orfani); da... dine dei medici della provincia ... Trieste 15.000 pro Cassa previ... medici ammalati.

In memoria del prof. Iginio ... seffi da Carlo e Maria Walcher ... pro Istituto Rittmeyer; dal ... Loris Premuda 5000 pro Cassa ... dici ammalati.

In memoria del cap. Vla... Brenci da Elsa e Luigi Brenci ... pro «Domus Lucis».

In memoria di Lisetta Sa... dalla famiglia Farci 5000 pro ... notrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Ca... dalla famiglia Stello Dorigu... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Carlo ... da Gina Mizzan e figlie 5000 ... Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Arnaldo ... verigiani dal dott. Girolamo ... zutto 5000 pro Rotary Club ... stenza).

Per un triste anniversario ... da N. N. 5000 pro «Domus L... Da G. M. 4900 pro A.N.F... (centro lavoro protetto).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, irregolarmente nuvoloso dalla tarda mattinata sulla Valpadana sviluppo di nuvolosità cumuliforme accompagnata da isolata attività temporalesca. Al Centro, Sud e sulle isole, inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata nelle zone interne specie sui rilievi formazioni di cumuliformi.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media mensile.

Venti: al Nord, al Centro e Sardegna intorno Ovest, deboli localmente moderati. Al Sud e Sicilia intorno Sud Ovest ... ti localmente forti.

Mari: bacini settentrionali e centrali, da poco mossi a localmente mossi; bacini meridionali, poco mossi ma con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 24; ... 16, 24; Trieste 16, 24; Venezia ... 23; Milano 16, 23; Torino 14, ... Genova 17, 25; Bologna 15, ... renze 15, 25; Pisa 15, 25; ... 19, 26; Perugia 16, 24; Pescara ... 27; L'Aquila 12, 24; Roma ... 16, 28; Roma Fiumicino 16, 28; ... pobasso 15, 24; Bari 18, 28; ... 15, 29; Potenza 16, 25; S. M... Leuca 23, 36; Catanzaro 20, ... ghero 16, 24; Cagliari 19, 29.

NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO DI VITTORIO VENETO

Da stasera a Palazzo Costanzi i manifesti della Grande Guerra

E' presente anche l'arte di Dudovich nell'esposizione che s'inaugura alle ore 18 e resterà aperta fino al 30

Oggi, alle ore 18, si inaugura — come annunciato — alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la Mostra dei manifesti della prima guerra mondiale, allestita a cura del Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione e delle Arti grafiche ricordi di Milano, con la collaborazione del Museo del risorgimento nazionale del Comune di Milano e dei civici Musei di storia e arte e del risorgimento, di Trieste.

«A cinquant'anni di distanza, raccogliere ed esporre codesti telegrammi visivi dal fronte — come dice Giulio Montenero nella presentazione del catalogo della rassegna — non è solo gesto di tenera devozione verso i padri della città e della patria. Vogliamo sentirci vicini a loro, al loro modo di vivere e di guardare. Ma tentiamo anche anche un approccio verso una civiltà d'arte ormai tanto dissimile dalla nostra (prova ne sia il fatto che i manifesti, nati per essere bruciati dal sole sulle cantonate, sono ora prezioso oggetto di collezionismo) e in cui la mostra trova le sue radici».

Il catalogo della rassegna fornisce tutti i dati tecnici relativi ai ventotto manifesti esposti e comprende inoltre una riproduzione in formato 30 per 40 cm. del noto cartellone del triestino Marcello Dudovich «Per la libertà e la civiltà del mondo sottoscrivete al prestigio nazionale» del 1918, con i quattro fanti degli eserciti alleati che alzano i fucili in segno di esultanza.

La Mostra comprende alcune delle realizzazioni più valide dei cartellonisti italiani impegnati negli anni fra il 1915 e il 1920 sul tema della solidarietà nazionale: A. Ortelli, A. Sèzanne, A. Mazza, Bonzagni, M. Vinca, G. Greppi, G. Buccari, Barchi, U. Finozzi, G. Gulmanelli, A. Carpi, A. L. Mauzan e Mario Borgoni.

In particolare, di Mauzan va ricordato il celebre fante con l'indice puntato con la scritta «Fate tutti il vostro dovere», in cui l'indice del soldato diventa tridimensionale per effetto dello sguardo della figura che segue l'osservatore da ogni parte.

«L'Italia con Vittoria alata e bersaglieri sullo sfondo» di Borgoni domina un'intera parete nella sua versione a due fogli da due metri per uno e quaranta. Accanto al manifesto originale dell'epoca sono allineati quelli celebrativi del cinquantenario in cui è utilizzata appunto l'opera del Borgoni, mantenendo intatta, con tonalità più basse la sensibilità cromatica dell'autore, uno dei più interessanti del liberty italiano.

La mostra resterà aperta fino al 30 agosto e può essere visitata ogni giorno dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi: dalle 10 alle 13).

Gite e soggiorni

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 agosto gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita della CIMA DELLA VEZZANA (metri 3193).

Itinerario B): dal Rifugio Volpi al Bivacco Brunner in Val Strutt. Partenza sabato 10-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Posti disponibili dal 25 agosto in poi. C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Attività dell'ECA in luglio

Nel periodo dall'1 al 31 luglio 1968 l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

Ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA od in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: di n. 602 persone di cui 494 adulti e 108 minori, per la spesa complessiva di lire 23.566.231.

Sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 3063 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 16.786.703.

Sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 1168 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 11.157.925.

Vitto giornaliero a 507 famiglie con n. 42.251 razioni per la spesa di lire 6.850.680, compreso il pane; buoni viveri a n. 394 famiglie per lire 1.316.000.

Sussidi e mensa a ex t.b.c per 123 persone per lire 1.430.280.

Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 296 persone con n. 8420 presenze per la spesa complessiva di lire 421.000.

Ricoveri in alloggi collettivi di n. 78 persone con n. 2418 presenze per la spesa complessiva di lire 550.000.

Vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 125 famiglie per la spesa di lire 523.820.

Occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 3 persone per la spesa di lire 51.700.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 62.654.339.

Il torneo «lampo» di scacchi

Si è svolto presso la sede dell'ARAC il VI torneo regionale di scacchi, specialità «lampo», organizzato dalla Società Scacchistica Triestina. Il torneo, diretto dal dott. Aldo Cogoi, ha visto la partecipazione di numerosi giocatori della regione, ed è stato vinto da Ierco con punti 6 1/2 su 9; al secondo posto si è classificato Stantic con 6 punti, al terzo il monfalconese Gasser pure con 6 punti, al quarto Kovacic con 5 1/2 ed al quinto Bua con 5.

Notevole nel secondo girone la vittoria del nazionale dott. Giorgio Gioulis, il quale senza riportare alcuna sconfitta ha vinto con 8 punti, con 2 di vantaggio su Seleni secondo classificato. Il giovane Gasser, ha saputo inserirsi in classifica tra i forti giocatori triestini, i quali recentemente si sono classificati al primo posto al torneo internazionale lampo di Gorizia.

La nuova contingenza per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica che a decorrere dal 1.o agosto 1968, l'indennità di contingenza è aumentata di un punto, anche per il settore artigiano. Di conseguenza, al personale dipendente delle categorie non soggette a conglobamento o a contratti particolari, verrà corrisposta la seguente contingenza oraria:

Operaio specializzato, uomini 221.31, donne 180.37; operaio qualificato oltre 20 anni 205.75, 180.37; operaio qualificato 18-20 anni 198.25, 154.13; manovale specializzato oltre 20 anni, 196, 174.50; manovale specializzato 18-20 anni, 184, 145.19; manovale specializzato 16-18 anni, 149, 130; manovale specializzato sotto 16 anni, 115.37, 107.44; manovale comune oltre 20 anni, 188.37, 167; manovale comune 18-20 anni, 177.06, 139; manovale comune 16-18 anni, 139.87, 124.81; manovale comune sotto 16 anni, 101.75, 96.50.

DOPO VENTICINQUE ANNI DI INTERRUZIONE

A MONTE SANTO CON LA FUNIVIA

(Foto Altran - Gorizia)

Il giorno di Ferragosto entrerà in funzione la nuova funivia del Monte Santo. I lavori sono ormai conclusi da parecchi giorni e anche i collaudi sono in fase più che avanzata. Si tratta di un'opera particolarmente attesa, che servirà egregiamente anche la nostra città e le zone limitrofe.

La funivia funzionava già — anche se con un percorso lievemente variato e con cabine di minore capienza, oltre che diverse — prima della guerra e continuò fino al 1943. Del resto, il Santuario di Monte Santo è sempre stato una delle mete preferite da pellegrini e turisti, per cui la notizia dell'entrata in funzione della nuova teleferica non potrà che essere accolta con favore.

Nuove poesie di Paolo Zoldan

Nei volumetti «Pagine di poesie» editi da «Il Gerione» di Abano Terme, è uscito in questi giorni il «Florilegio poetico» di Paolo Zoldan, triestino, preside a riposo e ben noto per la lunga attività poetica, sia in dialetto che in lingua italiana. Paolo Zoldan ha la poesia nel sangue e dai suoi versi trabocca il grande amore che nutre per la sua città natale, per il suo mare. Non dimentica però i monti, perchè i triestini veri mai hanno rinnegato la montagna, e non bisogna dimenticare che Paolo Zoldan è stato ufficiale degli alpini, volontario nella guerra di Redenzione.

Sono sedici le poesie stampate nelle pagine del volumetto, con una introduzione e presentazione del poeta e della sua opera, di Ricciotti Giollo; sedici liriche non in vernacolo, questa volta, che fanno sentire la spontaneità poetica con la loro freschezza e la maestria nell'uso della rima. I versi dello Zoldan non sono rivoluzionari, ma anche se egli è e resta un poeta tradizionale, le atmosfere che permeano le sue creature nulla hanno di stantio. Gli argomenti trattati nelle poesie pubblicate nel «Florilegio» cantano i tramonti e le marine, il cielo e le stelle, la primavera; non poteva mancare il passato, con la «vecchia pianola», ed alcune canzoni, a testimoniare qual'è stata l'attività di Paolo Zoldan anche come autore di versi di tante canzonette triestine di successo.

MENTRE LA CITTA' ATTENDEVA LA SECONDA REDENZIONE

Portò nel Golfo di Trieste le due prime navi italiane

Nel ricordo dell'Amm. Mario Grassi, istriano, che vive a Roma un toccante episodio del giugno 1948, finora ignorato dai più

La «Famiglia umaghese», in relazione alla nomina ad ammiragli della Marina di due figli delle nostre terre, ci fa presente una altro ammiraglio, e precisamente Mario Grassi, vivente a Roma, il quale, dopo raggiunti i limiti di età, si trova nella posizione di «ausiliaria».

L'ammiraglio Mario Grassi è nato a Umago d'Istria 70 anni fa. Nel maggio 1915, appena diciassettenne, fuggì dall'Austria, e dopo una drammatica avventura riuscì a raggiungere Venezia entrando nella schiera dei fuorusciti irredenti. Dopo varie peripezie e non lievi difficoltà e diffidenze allora esistenti nei confronti degli irredenti, grazie all'intervento del generale Tamajo, che ebbe la fortuna di conoscere, entrò all'Accademia navale di Livorno. Superati brillantemente i corsi, ne uscì il giovane aspirante guardiamarina. Dopo il primo imbarco sul cacciatorpediniere «Bronzetti», varie furono le vicende. Fu nell'ottobre 1918 con le navi delle flotte interalleate ai Dardanelli, sulle coste dell'Africa per la riconquista della Libia, e nel 1923 sulle navi a Corfù.

Terminata la guerra e ottenuta la nomina a tenente di vascello, mosso dalla passione per lo studio dell'idrografia, frequentò un corso di specializzazione presso l'Istituto idrografico della Marina, a Genova, specializzazione che segnerà tutta la sua carriera. Fu così alternativamente sulle navi idrografiche, sui sommergibili e sulle unità di superficie, e nei periodi di destinazione a terra, prevalentemente all'Istituto idrografico, ove s'impose sempre più l'uomo di scienza, e venne impiegato in svariate campagne di studi idrografici nel Mediterraneo e in Mar Rosso. Promosso capitano di corvetta, al comando della nave «Milazzo» compì una serie di rilievi nelle isole italiane dell'Egeo, e successivamente, sull'«Ostia», nuovamente in Mar Rosso.

La sua meritata fama di studioso oltrechè di valoroso ufficiale gli valse, nel 1935, la nomina a vicedirettore dell'Istituto idrografico. Da questa posizione, con sempre crescente entusiasmo per l'idrografia, preparò una delle più importanti imprese scientifiche di rilevamento idrografico: la rilevazione marittima dell'intera costa della Somalia italiana. Gli studi precedenti dovevano previsto per la realizzazione del programma una durata di cinque anni, ma Grassi lo portò a compimento in soli due anni. Al comando della «Ammiraglio Hagnaghi» partì dalla Spezia nel gennaio 1938; il 10 giugno 1939, festa della Marina, con una lunghissima fiamma tricolore all'albero di maestra, rientrava a Napoli. L'imponente progetto era stato portato a termine alla perfezione.

L'inizio della seconda guerra lo trovò nuovamente all'Istituto idrografico, e questa volta in qualità di direttore. Successivamente venne destinato in zona di guerra, Capo di Stato Maggiore del Comando marittimo militare dell'Egeo. Ma il 15 settembre 1943 venne preso dai tedeschi e deportato in Polonia, da dove ritornò nel 1945.

Fu l'ultimo comandante della «Giulio Cesare» prima della cessione all'Unione Sovietica.

Ed ora va ricordato un episodio molto significativo. Nel giugno 1948, col C. T. «Granatiere» e il C.T. «Carabiniere», entrava a Monfalcone; erano le prime navi da guerra italiane che entravano nel golfo di Trieste. E qui riportiamo le vive impressioni del protagonista. «La visita delle due unità navali a Monfalcone non aveva carattere ufficiale, e io dovevo limitare i miei contatti con il solo comandante della Capitaneria di quel porto. Ma... e i triestini? Essi si dimostrarono, come sempre, triestini. In via del tutto confidenziale mi fecero sapere che alla partenza delle due navi sarebbero venuti incontro con piccole imbarcazioni da regata per rendere omaggio al tricolore della Patria.

«In quel tempo, per la possibile presenza di mine, le navi dovevano seguire rigorosamente prestabilite rotte di sicurezza. Da Monfalcone ne partivano due: una parallela e vicinissima alla costa che dirigeva su Trieste; l'altra puntava direttamente al centro del golfo. A rigore avrei dovuto seguire la seconda. Ma poichè la scelta era a mia esclusiva discrezione, scelsi la prima. Potevo io, istriano, deludere i triestini?

«Allorchè scorsi la flottiglia delle minuscole imbarcazioni che mi veniva incontro, ridussi la velocità e feci schierare in coperta, sulle navi, gli equipaggi nella candida divisa e con gli smaglianti solini azzurri al vento. L'incontro fu un vero tripudio di tricolori e di "Evviva l'Italia!", "Evviva la Marina italiana!".

Da una nave da guerra britannica ormeggiata nel porto di Trieste, ormai vicinissimo, un proiettore segnalava insistentemente: "Chi siete?". Diedi ordine di ignorare il segnale e di non rispondere nulla. Del resto, non era stato un loro grande ammiraglio che, centocinquanta anni prima, di fronte ad un segnale che non gradiva, aveva detto: "Da quest'occhio non ci vedo"?».

LE 120 ABITAZIONI IN LOCALITA' CHIADINO

GRADUATORIA DEFINITIVA PER GLI ALLOGGI GESCAL

Il Foglio degli annunzi legali della Provincia di Trieste, dd. 6 agosto 1968, porta la graduatoria relativa alla prenotazione di 120 alloggi — 60 in proprietà con garanzia ipotecaria, e 60 in locazione — in Chiadino. Pubblichiamo qui sotto, con il relativo punteggio, la graduatoria stessa, stabilita dalla GESCAL, dopo lo spoglio dei ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria dello scorso aprile.

Concorrenti prenotatari alloggi in proprietà con garanzia ipotecaria: Lettieri Vito (punti 14), Trevisan Assildo (14), Mikeucic Nevio (13), Zuppello Federico (13).

Modolo Sergio (12), Iob Giovanni, Perissini Angelo, Umech Luigi, Pitacco Marino, Spacone Pasqualino, Lozer Luigi, Brecelli Adriano, Rondini Virgilio, Donato Angelo, Cammaroto Salvatore, Di Matteo Sebastiano, Braini Libero, Pallotta Pacifico, Dri Guglielmo, Hrovatin Ernesto, Marino Francesco, Luparello Salvatore, Gall Aldo, Castellan Aldo, Vidali Luciano, Vattovani Fabio, tutti con punti 12.

D'Agnolo Ermes (11), Alessio Romeo, Brevieri Tullio, Sartori Sergio, Macoratti Gianfranco, Ruzzier Pietro, Birsa Giuseppe, Faidutti Umberto, De Risola Claudio, Huala Arduino, Mavelli Marino, Donnarumma Vincenzo, Pasquazzo Luigino, Libardo Luciano, Tabazin Carlo, Gallo Ciro, Ghersi Aldo, Belullo Eugenio, Licata Angelo, Losurdo Vincenzo, Vigini Giovanni, Stefanucci Felice, Buffon Bruno, Vernari Giuseppe, Chellini Lorenzo, Marchetti Giuseppe, Cristantielli Francesco, Peratello Mario, Ramani Ernesto, Rebec Enrico, Benedetti Luciano, Iozzi Giuseppe, Iacobucci Adriano, Moro Mario, Deriù Domenico, Bruschina Alceo, Gori Roberto, Corona Osvaldo, Raspanti Dino, Tamburlini Libero, Giannotta Giovanni, Dragovina Tullio, Raffaello Gino, Ventura Domenico, Viezzoli Fulvio, Gregoretti Marcello, Falcone Antonio, Mallich Medardo, Mrakic Angela, Palmieri Francesco, Grego Romano, Colombin Luciano, Donaggio Rodolfo, Micheluzzi Galliano, Michelini Umberto, Cufersin Lodovico, Lo Tesoriere Pancrazio, Colavecchia Pio, Agosta Roberto, Cubei Dario, Cortellino Carlantonio, Moratto Romano, Coslovich Enrico, Volpis Carlo, Rusgnach Egidio, Turturiello Salvatore, tutti con punti 11.

Percali Alberto (10), Ferigutti Vittorio, Tolloi Bruno, Pangaro Sergio, Stefini Francisca, Colavito Francesco, Deretto Luciano, De Cosimo Antonio, D'Ambrosi Ruggero, Nesini Remiro, Campestrini Giuseppe, Maffioli Silvano, Alberti Nicolò, Natale Vincenzo, Petracco Paride, Zanot Mario, Jelenkovich Antonio, Sacilotto Guido, Millo Bruno, Simetti Antonio, Edera Pasqualino, Del Piero Pietro, Ren Kaiser Pietro, Sossi Riccardo, Visintin Bruno, Laganà Letterio, Zampredi in Verzier Graziella, Lussini Carlo, Domian Giovanni, Sardo Carlo, Vattovani Umberto, Fachin Sergio, Mastromarino Giuseppe, Arboritanza Giuseppe, Alfonsi Mario, Fonda Giorgio, Zago Carlo, Cettolo Filomeno, Razzi Domenico, Pozzecco Vinicio, Fiordigigli Mario, Tumminello Carmelo, Bortolotti Rodolfo, Lazzari Decio, Mervich Franco, Danelon Umberto, Ursich Giuseppe, d'Altilia Pietro, Cimador Natale, Jogan Danilo, Curtis Giuseppe, Crisma Mario, Legovini Dragoslavo, Percaus Antonia v. Marinze, Visintin Giovanni, Bani Attilio, Bressan Umberto, Lamacchia Ruggero, Lonza Adriano, Benussi Domenico, Diomei Dario, Di Ilio Nicola, Bergamasco Stelio, Jugovaz Umberto, Olimpo Salvatore, Arnesano Vito, Gioia Giovanni, Sidonio Michele, Dapretto Umberto, Rumiz Renzo, Tarlao Alceo, Sirza Aurelio, Rizzo Adolfo, Birsa Bruno, Oeser Luigi, Inturri Paolo, Martone Giuseppe, Mos Stelio, Greco Filippo, Lachi Giovanni, Calcina Attilio, Paoli Francesco, Busan Mario, Braico Alfredo, Gruden Mario, Genovese Gaetano, Miduri Antonino, Frisario Giacomo, Ritossa Umberto, Iacopin Italo, Trevisan Fabio, Criscuolo Giovanni, Vascotto Tullio, Murzi Bruna in Chiereghin, Negri Fulvio, Gallinucci Gino, Masiello Francesco, Cordi Bruno, tutti con punti 10.

Biagini Giovanni (9), Sigumnd Sergio (8), Bacherotti Sauro (8), Simonelli Fiorello (8), Deluca Giampaolo (8), Magri Claudio (7), Zugna Vittorio (7), Toscan Agostino (7), Culot Giorgio (7).

Concorrenti prenotatari alloggi in locazione: Lettieri Vito (punti 14), Mikeucic Nevio (13), Zupello Federico (13).

Toniati Giuseppe (12), Vidimare Ermete, Perissini Angelo, Umech Luigi, Novello Vittoriano, Pitacco Marino, Colonna Erminio, Spacone Pasqualino, Berini Giordano, Lozer Luigi, Conteduca Antonietta, Brecelli Adriano, Rondini Virgilio, Donato Angelo, Cammaroto Salvatore, Di Matteo Sebastiano, Braini Libero, Pallotta Pacifico, Zalar Mario, Dri Guglielmo, Hrovatin Ernesto, Gubertini Silvana, Marino Francesco, Luparello Salvatore, Gall Aldo, Castellan Aldo, Vidali Luciano, Vattovani Fabio, tutti con punti 12.

D'Agnolo Ermes (11), Valente Pietro, Alessio Romeo, Brevieri Tullio, Sartori Sergio, Birsa Giuseppe, Macoratti Gianfranco, Faidutti Umberto, Badin Luciano, Huala Arduino, Mavelli Marino, Donnarumma Vincenzo, Pasquazzo Luigino, Libardo Luciano, Tabazin Carlo, Gallo Ciro, Ghersi Aldo, Licata Angelo, Losurdo Vincenzo, Vigini Giovanni, Buffon Bruno, Bracco Antonio, Vernari Giuseppe, Chellini Lorenzo, Marchetti Giuseppe, Cristantinelli Francesco, Ramani Ernesto, Rebec Enrico, Tull Anteo, Benedetti Luciano, Marchiò Ezio, Iozzi Giuseppe, Iacobucci Adriano, Moro Mario, Deriù Domenico, Bruschina Alceo, Gori Roberto, Giassi Francesco, Corona Osvaldo, Raspanti Dino, Tamburlini Libero, Dragovina Tullio, Raffaello Gino, Ventura Domenico, Viezzoli Fulvio, Vascotto Pietro, Gregoretti Marcello, Falcone Antonio, Mallich Medardo, Mrakic Angela, Palmieri Francesco, Grego Romano, Colombin Luciano, Bullicini Giovanni, Donaggio Rodolfo, Micheluzzi Galliano, Michelini Umberto, Cufersin Lodovico, Agosta Roberto, Cortellino Carlantonio, Moratto Romano, Coslovich Enrico, Volpis Carlo, Rusgnach Egidio, Turturello Salvatore, tutti con punti 11.

Sodnich Guerrino (10), Percali Alberto, Pangaro Sergio, Stefini Francisca, Colavito Francesco, Deretto Luciano, Bertuzzi Tullio, Ferro Mario, d'Altilia Pietro, Crisma Mario, Cimador Natale, Visintin Giovanni, Bressan Umberto, Lamacchia Ruggero, Lonza Adriano, Benussi Domenico, Di Ilio Nicola, Bergamasco Stelio, Jugovaz Umberto, Olimpo Salvatore, Gioia Giovanni Vascotto Antonio, Dapretto Umberto, Rumiz Renzo, Rados Bruno, Tarlao Alceo, Sirza Aurelio, Rizzo Adolfo, Birsa Bruno, Radessich Silvano, Sossi Renato, Inturri Paolo, Martone Giuseppe, Mos Stelio, Greco Filippo, Lachi Giovanni, Calcina Attilio, Paoli Francesco, Braico Alfredo, Gruden Mario, Framalico Bruno, Castrigno Michele, Frisario Giacomo, Tavcer Mario, Ritossa Umberto, Iacopin Italo, Trevisan Fabio, Criscuolo Giovanni, Ardito Michele, Lo Vecchio Salvatore, Murzi Bruna in Chiereghin, Vecchiet Antonio, Nesini Remiro, Campestrini Giuseppe, Marchesi Giovanni, Maffioli Silvano, Alberti Nicolò, Natale Vincenzo, Santin Vittorio, Cucit Egidio, Zanot Mario, Jelenkovich Antonio, Millo Bruno, Edera Pasqualino, Ren Kaiser Pietro, Blasi Claudio, Visintin Bruno, Stalent Eraldo, Laganà Letterio, Zampredi in Verzier Graziella, Lussini Carlo, Codiglia Giovanni, Domian Giovanni, Furlan Giuseppe, Sardo Carlo, Vattovani Umberto, Fachin Sergio, Lo Nigro Angelo, Mastromarino Giuseppe, Arboritanza Giuseppe, Lorusso Domenico, Alfonso Mario, Fonda Giorgio, Cettolo Filomeno, Orlandi Umberto, Razzi Domenico, Pozzecco Vinicio, Culiat Elvino, Bortolotti Rodolfo, Lazzari Decio, Mervich Franco, Danelon Umberto, Biagi Giovanni, Ursich Giuseppe, Negri Fulvio, Gallinucci Gino, Masiello Francesco, tutti con punti 10.

Biagini Giovanni (9), Skerlavaj-Solfrini Ida (8), Sigmund Sergio (8), Bacherotti Sauro (8), Simonelli Fiorello (8), Magri Claudio (7), Zugna Vittorio (7), Tamaro Luigi (7), Culot Giorgio (7), Ingrao Maria Rosa (7).

Ai concorrenti membri di famiglie numerose si applicano le norme previste dall'art. 4 della legge 27-6-1961, n. 551.

Ai concorrenti che intendono contrarre matrimonio, si applicano le norme di cui al penultimo comma dell'art. 70 del D. P.R. 11-10-1963, n. 1471. Gli interessati dovranno dimostrare lo evento previsto in domanda, prima dell'assegnazione dell'alloggio mediante esibizione del certificato di matrimonio (circolare ministeriale n. 8 del 28 febbraio 1966).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SHAKESPEARE DIFFICILE E GIOVANILE DI ALDO TRIONFO

Un «Titus Andronicus» fervido di idee e di trovate

Enciclopedia degli orrori con questa prima edizione italiana del «Titus Andronicus» di Shakespeare, messa in scena da Aldo Trionfo, all'Auditorium di Trieste.

Tragedia da mattatoio. Quando la storia inizia il generale romano Tito Andronico è già orbato di ventun figli, periti nella guerra contro i Goti. Ma così terribile ecatombe del sangue suo non lo turba granchè: sono morti da valorosi, per la patria. Perciò, appena tornato dalla battaglia, ordina il sacrificio d'un prigioniero, il figlio della regina dei Goti, Tamora, condotta in cattività, e subito dopo, tanto per restare in esercizio, uccide con le proprie mani il suo ventiduesimo rampollo, reo di aver voluto difendere l'onore della sorella Lavinia. Ma questa non è che l'«ouverture». La danza sfrenata e assurda delle atrocità prosegue senza mancare un colpo, svariando dall'assassinio semplice allo stupro, dal taglio delle mani e della lingua sofferto dall'infelice Lavinia, al cannibalesco banchetto finale in cui, per vendicarsi delle orribili offese patite, Tito mette nel piatto della implacabile Tamara (ben consigliata nelle nefandezze dal suo amante moro, Aaron) la carne dei di lei figli. Sul resto della orgia macabra, che non lascia superstiti (tranne uno, Lucio), si può anche sorvolare.

Dietro al banco di questa macelleria rorida di sangue, c'è dunque uno Shakespeare ancora giovane, ispirato da nere fantasie senechiane, in vena di greve truculenza piuttosto che di profonda meditazione poetica. Sarà anche giusto che nei «Tito» si può già intravedere, in forma bruta, l'embrione di tutte le tragedie di Shakespeare; che, ad esempio, le sofferenze di Andronico preannunciano già l'inferno attraverso cui passerà Re Lear, e quelle di Lavinia profilano già l'ombra della follia, che sarà di Ofelia, e che tra la regina Tamora e Lady Macbeth c'è un nesso di parentela. D'accordo, ma il fatto è che a questi personaggi manca ancora la consapevolezza interiore della sofferenza, del delitto, della passione: che in loro c'è l'inferno della carne straziata, ma non ancora l'inferno morale, per cui la crudeltà rimane un fatto esclusivamente fisico, un puro evento meccanico ed esteriore.

Valeva la pena di riesumare, tra le tante tragedie di Shakespeare proprio questa (non per caso rarissimamente rappresentata), che bella di certo non è, che pencola pericolosamente sull'orlo del grottesco? A giudicare dal modo con cui l'ha messa in scena Aldo Trionfo, incliniamo per il sì. Naturalmente un testo come il «Tito» è una occasione rara per fare quel «teatro della crudeltà» che oggi va di moda e che provoca così seri malintesi. Ma è giusto precisare che non è propriamente a quest'amo di crudeltà-spettacolo, di crudeltà tutta esteriore e fine a se stessa, che Trionfo sembra aver abboccato. La sua operazione è ben più sottile. È scavata e mediata attraverso un'ottica di decantazione critica, di distacco ironico, che tanto più fa rimbombare come un monito l'orrore, antico e contemporaneo, della violenza, quanto più mostra, sulla scena, di volerlo ridurre all'intreccio d'un garrulo gioco, d'un racconto didattico fatto dal maestro alla sua scolaresca (i bambini con la tunichetta azzurra, le bimbe che suonano al pianoforte le musichette spiritose e pungenti di Liberovici ecc. ...). La violenza e la crudeltà diventano così irreali, travalicano il tempo e lo spazio della loro storia per imporsi come realtà significanti di ogni tempo e d'ogni società: oggi, la nostra, coi suoi riti di contestazione globale da una parte e di ipocrisia camuffata di soave persuasione dall'altro, che sono altrettanto violenti.

Un'operazione assai difficile e non immune d'incertezze e sillogismi un po' oscuri, anche perchè portata a zonzo dalle tante intenzioni, allusioni, simbologie, non sempre e non tutte decifrabili, che Trionfo vi ha profuso; ma così fervida di idee, di trovate, di squisitezze figurative che non può lasciare indifferenti.

Una prova vittoriosa l'hanno fornita anche gli interpreti: Glauco Mauri, che nella parte di Tito Andronico dà la piena misura delle sue cospicue possibilità, Franca Nuti, eccellente Tamora, Leda Negroni un'infelice Lavinia, Paolo Graziosi che alla figura del moro Aaron dà la grinta d'un negro del «black-power», Gabriele Lavia, che fa l'imperatore Saturnino e Oreste Rizzini. Molto bravi infine Marzio Margine e Maurizio Degli Esposití nelle parti dei figli di Tamara e Gian Carlo Dettori in quella di Lucio e tutti gli altri che per ragioni di spazio è impossibile elencare.

In conclusione, nonostante il grave «handicap» del precipitoso trasferimento dal Teatro Romano all'Auditorium a causa della pioggia, che ha privato la messinscena delle belle e funzionalissime scene di Luzzati, nonostante certe sue nebulosità e smarginature, questo «Titus Andronicus» proposto da Aldo Trionfo rappresenta già un «fatto teatrale». E si badi che diciamo «fatto teatrale» e non spettacolo teatrale, che è una cosa sensibilmente diversa.

La calorosa accoglienza del pubblico ha giustamente rimeritato l'impegno degli interpreti e del regista. Stasera e domani si replica.

G. B.

«Titus Andronicus» si replica questa sera al Teatro Romano (e, in caso di maltempo, all'Auditorium) con inizio alle 21.30.

Anche l'ultima rappresentazione di domani (domenica) comincerà alle 21.30 (anzichè alle 21, com'era stato precedentemente annunciato) e ciò per evitare la contemporaneità con la spettacolo pirotecnico offerto dall'Azienda di soggiorno.

I posti (numerati 2000 lire, non numerati 800) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) e potranno essere acquistati prima delle rappresentazioni anche alle casse del teatro.

L'assediato è in ferie

Roma, 9

Il tenore Juan Vallejo ha lasciato il suo «assedio» al teatro dell'Opera di Roma, davanti al quale sostava da alcuni giorni con un grosso cartello di protesta diretto al Sovraintendente dell'Opera, appunto perchè l'on. Palmitessa è partito per le ferie. Il 20 agosto, quando l'on. Palmitessa, sarà nuovamente a Roma, Juan Vallejo si rimetterà, puntuale, con il suo cartello davanti all'ingresso del teatro. Juan Vallejo è un tenore lirico spagnolo il quale è riuscito ad ottenere di recente la cittadinanza italiana: egli sperava così di potersi inserire nella schiera dei cantanti lirici italiani. Si presentò quindi al teatro dell'Opera per una audizione che precedentemente gli era stata negata, secondo il regolamento, perchè straniero; la domanda venne inviata dal gennaio scorso: Vallejo afferma di non aver ricevuto un cenno di risposta.

La direzione artistica del teatro dell'Opera riferisce dal canto suo che il tenore Vallejo, deve, come tutti gli altri, attendere il suo turno: oltre ottanta richieste di audizioni precedono la sua. Per questo ritardo Vallejo ha issato il cartello di protesta in piazza Firenze.

NELLA SUGGESTIONE DELLA BASILICA DI AQUILEIA

Stupenda esecuzione del Requiem verdiano

Due concerti, a distanza di un anno uno dall'altro, non fanno ancora una tradizione, eppure alla manifestazione musicale di Aquileia si è andati come ad un appuntamento rientrante nelle abitudini. Coloro che già furono presenti alla celebrazione monteverdiana anelavano la riconferma di una sensazione che stimarono irripetibile, per gli altri si trattava di assistere all'eccitata animazione in una località che la quiete notturna della campagna circostante avvolge sempre in un sonno profondo, illuminata senza offendere dalle torce sui muri vetusti, sollecitata da un traffico desueto con tanta gente che viene da lontano, dal parcheggiare affrettato dei ritardatari. In tutti il piacere di scoprire un particolare inedito ed uno scorcio trascurato. Ed Aquileia ne ha tanti in grembo, pur se trasformazioni lunghe secoli l'hanno posta su un itinerario che si percorre — ahinoi! — in fretta dalla città alla spiaggia.

L'opera sacra scelta per l'occasione era la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi e la non lontana esecuzione di tale capolavoro al Teatro di Trieste ha certamente facilitato il compito agli organizzatori. Ma nella sede aquileiese, austera e possente, il Requiem ha assunto un aspetto nuovo, imponente ed inatteso. Le trombe di Josafat sono echeggiate fatali per le tre ampie navate, le melodie dell'Offertorio e dell'Agnus sono apparse dispensatrici di celestiale serenità. Agli appassionati accorsi, l'ampio respiro dell'interno romanico ha offerto il modo di comprendere nella sua interezza il Verdi della Messa.

Non poche sono state le riserve mosse a tale lavoro che il musicista compose per onorare la memoria di Alessandro Manzoni. Talvolta lo si è accusato di essere ancorato a terra, di non librarsi nei cieli. Ma il pregio è proprio questo, di portare in sè l'ansia tragica di un uomo, di un essere di questa terra, di parlare, piangere e pregare con il dolore comune a tutti. Del resto, in quale opera verdiana non affiora a tratti un detrito di retorica teatrale? Quello che importa è l'efficacia dell'espressione musicale che qui non teme accostamenti.

Eccellente l'esecuzione ascoltata ad Aquileia; la suggestione dell'ambiente deve aver riscaldato gli animi e ritemprato le forze, evitando quelle lacune e cedimenti riscontrabili a fine stagione, mentre una acustica impeccabile ha smussato qualche sfasatura d'intonazione.

Su tutti ha signoreggiato, del tutto padrone della partitura, Franco Caracciolo, equilibrato, preciso, del quale va detto, ma ciò non equivale ad un appunto, che è fin troppo misurato, amante dell'espansione lirica, del «cantabile» a piene mani.

I quattro solisti hanno rivaleggiato in bravura. Radmila Bakocevich, dalla luminosa voce di autentico soprano verdiano, il mezzo soprano Bianca Maria Casoni musicalissima ed intensamente espressiva in ogni registro, il tenore Lajos Kozma che alla dolcezza innata ha saputo unire, quando l'accento lo richiedeva, una profondità virile, ed infine il basso Lorenzo Gaetani con appena qualche rigidezza nel fraseggio ma in possesso di un simpatico e colorito timbro vocale.

Una nota particolarmente lieta viene dalla prestazione del Coro del Teatro Verdi, istruito da Nino Rosso, acceso interprete del Kyrie e puntuale nella grande fuga del Sanctus. Degna di altrettanto elogio la compagine orchestrale che non si è risparmiata, assecondando con un solo volere la bacchetta del maestro Caracciolo. Fra i momenti migliori ricordiamo il fiammeggiante «Dies Irae», le apocalittiche fanfare del «Tuba mirum», l'Offertorio nel suo complesso e multiforme svolgimento ed ancora l'elaborato strumentale dell'«Hosanna», il tenero «Agnus Dei» e la grandiosità del «Libera».

Un pubblico numerosissimo è accorso al richiamo delle immortali note verdiane riempiendo in ogni ordine di posti l'interno della Basilica; soggiogato, ha trattenuto il fiato per tutta la durata dell'esecuzione ed è infine esploso in una prolungata, vibrante ovazione che, se premiava la fatica degli esecutori, voleva essere anche un segno di ringraziamento per la felice iniziativa artistica.

C. G.

MENTRE STAVA GIRANDO «LA CADUTA DEGLI DEI»

Germania difficile per Visconti e i suoi fratelli

La troupe fatta oggetto di lancio di pomodori

Bonn, 9

In un clima surriscaldato e tra molte difficoltà Luchino Visconti ha girato, negli ultimi tempi, le scene ambientate in Austria e in Germania del suo nuovo film «Goetterdaemmerung» (La caduta degli dei).

Numerosi industriali della Ruhr, ad esempio, hanno rifiutato di concedere al regista italiano l'autorizzazione di girare nelle loro fabbriche accusandolo di voler fare un film antitedesco. Visconti, che narra nella sua nuova opera la storia di una famiglia di industriali della Ruhr durante il nazismo descrivendo le lotte che il regime totalitario indirettamente provoca nel suo seno, ha sottolineato di non voler raccontare la vicenda autentica «dei Krupp o dei Thyssen».

A Duesseldorf, comunque, Visconti è riuscito a realizzare, alla fine, le sequenze previste dal copione. Anche in Austria, nei pressi di Salisburgo, il regista ha trovato difficoltà di ogni genere. Doveva ricostruire la «notte dei lunghi coltelli», che vide le «S.S.» far strage delle «S.A.». Reclutare comparse per queste scene, è stato sottolineato dalla produzione, ha costituito un grande problema. Poi, quando finalmente Visconti è stato in condizioni di girare, è stato costretto a farlo sotto il lancio di pomodori e tra le grida di una grande folla radunatasi intorno alla «troupe».

All'ufficio stampa del film risulta, da voci non confermate, che rappresentanti della Società cinematografica «Praesidenz», che realizza «Goetterdaemmerung» per l'«Italnoleggio cinematografico», sono stati fermati dalla polizia in Austria e che è stato loro ritirato il passaporto.

Luchino Visconti e la «troupe» torneranno in Italia domani sera. A Cinecittà continuerà la lavorazione in interni. E' stata tuttavia smentita la notizia, diffusa da un'agenzia di stampa straniera, secondo la quale il film girato sarebbe stato sequestrato dalle autorità tedesche.

Rimborso biglietti per Dalida e i Cetra

Niente da fare ieri sera per Dalida e i Cetra al Castello di San Giusto. Puntuale come avrebbe dovuto iniziare lo spettacolo, si è scatenato violento uno dei soliti temporali di questa movimentata estate. Perciò non resta che avvertire i candidati (e sfortunati) spettatori che il rimborso dei biglietti si può effettuare dalle nove di stamane alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TRE ECCEZIONALI SERATE IN CASTELLO

Flamenco e bolero con il grande Luisillo

Oltre che il mago della danza spagnola, che ha portato in tutte le parti del mondo, Luisillo è anche considerato un mago delle luci di scena. Per lo spettacolo ch'egli terrà a Trieste lunedì, martedì e mercoledì prossimi, dopo sette anni e mezzo d'assenza, si dice abbia realizzato autentici prodigi. Il palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, sarà accarezzato o investito — a seconda dell'atmosfera interpretata dalla coreografia — da fasci multicolori radenti, con una tecnica e con mezzi assolutamente nuovi.

Del Teatro di danza classica e folcloristica spagnola fanno parte elementi che ai virtuosismi più prodigiosi uniscono un affiatamento perfetto poichè lavorano assieme almeno da un decennio. Luisillo presenterà nel gran finale, dopo il «Capriccio spagnolo» di Rimsky Korsakov, che aprirà il programma, dopo il suo trascinante a solo in «Sintimento», dopo «Bolero» e dopo la «Fantasia Gallega», l'oramai famosissimo «Flamenco del Rocio», con tutta la compagnia impegnata e con l'esibizione di Solera de Jerez, la più grande danzatrice di flamenco della Spagna.

Il bolero, poi, è un originale ritmo di cui si sono interessati illustri compositori. Anche per questo pezzo, che chiuderà il primo tempo, attorno a Luisillo ruoterà l'intero complesso in una gamma iridescente di luci e di colori e con il ritmo dagli accenti talora frenetici. Oltre ai ballerini e alle ballerine saranno esecutori i suonatori di chitarra, pianoforte e nacchere ed un coro.

I tre spettacoli avranno inizio puntualmente alle 21. La prenotazione dei posti inizia questa mattina alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, telefono 36372). La biglietteria rimarrà aperta anche domani, domenica, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo della musica; 11.22: Labriola e Spaventa. Conversazione; 11.30: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.40: Antologia musicale; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Luna-park; 20.15: Dove andare: Atene; 21.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Signorina Mignon», di Honoré de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Soprano Lisa Della Casa, tenore Gianni Poggi; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Rosalinda», adattamento radiofonico; 20.40: Orchestra diretta da Billy Strange; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Un Cetra alla volta (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haendel e Debussy; 10.25: Musiche di Janacek; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Casella e Malipiero; 13: Musiche di Franck; 14.30: Recital del duo Gulli-Giuranna; 15.05: Messa di requiem, di G. Verdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ai matti piace la droga. Conversazione; 17.15: Musiche di Chabrier e Ravel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Busoni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Divagazioni musicali; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Fetiche», radiodramma di G. Soavi; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Per i giovani: «Vacanze musicali»; 14.40: Scrittori giuliani: «Il letterato e gli asparagi», di Paolo Bernobini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Varese - Ciclismo - Tre Valli Varesine.

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: Operazione Edenlandia.

RITORNO A CASA

19.00: Estrazioni del Lotto.
19.10: Racconti di viaggio.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Vengo anch'io... - Spettacolo musicale.
22.00: El Alamein - Cronaca e storia di una battaglia - Seconda puntata.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Wayne & Schuster - Gli eroi del West. - Telefilm.
22.10: «Resurrezione» di Tolstoj - Quinta puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'epopea di El Alamein

«El Alamein» (TV-1, ore 22). Questa seconda puntata della rievocazione delle battaglie che si combatterono in Africa settentrionale durante la seconda guerra mondiale, copre un arco di tempo che va dall'inizio del 1941, quando tanti giovani italiani partivano ancora per la Libia pieni d'entusiasmo, al 1.o luglio 1942, quando le truppe italo - tedesche giunsero sullo stretto di El Alamein. Dopo il ripiegamento fino alle soglie della Tripolitania, le truppe italo-tedesche ripresero l'offensiva riconquistando rapidamente la Cirenaica, chiudendo in una sacca Tobruk, dove gli alleati persero un ingente numero di uomini e materiale. Le forze alleate furono inseguite fino ad El Alamein e qui l'offensiva ristagnò sulla linea El Alamein - El Quantara, dove gli inglesi avevano da tempo apprestato opere fortificate. Sono stati intervistati, per questa puntata il generale Enrico Maretti, allora comandante di un reggimento di carri armati; il prof. Enrico Serra, allora tenente carrista della Divisione «Ariete»; Giorgio Mondadori, allora sottotenente del Genio, naufrago nel viaggio verso la Libia. Interverranno anche il comandante Luigi Durand de la Penne che forzò con altri il porto di Alessandria, affondando la corazzata «Valiant» e i carristi Antonio Giorgi, Tito Testa, Arnaldo Sanperi e Mario Cadenotti, mutilato e Medaglia d'argento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Stasera alle 21.30 «Titus Andronicus» di William Shakespeare, con Gian Carlo Dettori, Gianni Galavotti, Paolo Graziosi, Glauco Mauri, Leda Negroni e Franca Nuti; regia di Aldo Trionfo, per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile di prosa. Domani alle 21.30 ultima replica. Vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) e, prima delle rappresentazioni, alle casse del Teatro.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21 e ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 e 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

LUISILLO A SAN GIUSTO. Lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 agosto, alle ore 21 LUISILLO e il suo «Teatro di danza classica spagnola». Per la prima volta al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Trionfale successo ai Giardini Reali di Torino. Un eccezionale avvenimento artistico-spettacolare! Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Storia di una monaca». Il film e l'interpretazione che il tempo non cancellerà mai, con Audrey Hepburn in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una piccola ragazza calda», con Lillevi Bergman, Gosta Ekman, Bertil Anderberg. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vivo per la tua morte», con Steve Reeves, Wayde Preston, Dick Palmer, Lee Burton, Silvana Venturelli. Eastmancolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata) 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Prima visione. Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo con Ayako Wakao, Shinsuke Ashida, Yusuke Kawazu, Jotaro Senba. Regia di Yasuko Masamura. Daleiscope. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 21.10: «All'ultimo sangue», con Craig Hill, Ettore Manni, Ken Wood, Francesco Santovetti. Musiche di Nico Fidenco. Gromoscope della Tecnostampa.

RITZ. 16: «La tigre in corpo». Technicolor con Richard Egan, Susan Strasberg e Christopher Jones.

ALABARDA. 16.30: «Les amants». La più affascinante storia d'amore in un clima di esasperata sessualità! Capolavoro di Louis Malle, in edizione integrale con Jeanne Moreau e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Valido oggi come ieri il film dei «furbi» di ieri e di oggi: «L'arte di arrangiarsi». Comicissimo film di Alberto Sordi, che sta battendo il record degli incassi estivi in tutta Italia.

CAPITOL (Aria condizionata). 16: «John il bastardo». Uno spettacolare western con John Richardson, Martine Beswick e Gordon Mitchell. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO (Aria condizionata). 16. Un colosso della cinematografia mondiale: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland, Maximilian Schell e Montgomery Clift.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Luana la figlia della foresta vergine», in technicolor, con Mei Chen, la più conturbante bellezza esotica, e con Glenn Saxon. Non è vietato.

GARIBALDI. 16: «Gli inesorabili», in technicolor, con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy.

MODERNO. 16: «I fantastici 3 Supermen», con Tony Kendall, Brand Harris, Nick Jordan. Soltanto Walt Disney avrebbe potuto realizzare un film così bello. Technicolor.

IMPERO. Domani il divertentissimo technicolor Universal: «La donna del West», con Doris Day.

VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del giallo. Cinemascope technicolor: «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach. Amore e suspense in questo film d'azione.

ABBAZIA. 16.30: «Gentleman Jo... uccidi», in technicolor. Un vero western d'eccezione, un film assolutamente da vedere, con Anthony Steffen e Silvia Solar.

ALCIONE. 16: «La tua pelle o la mia». Technicolor con Frank Sinatra. Coraggio sovrumano e generosità durante l'implacabile guerra nel Pacifico.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons. Un classico western americano che aspettavate da tempo.

MARCONI. 15.30 (estivo dalle 20.30). La vera storia dello scanzonato West: «La carovana dell'alleluia», con Burt Lancaster, Lee Remik, Jim Hutton e Pamela Tiffin. Ultra Panavision, technicolor. Domani l'attesa riedizione del capolavoro R.K.O.: «Il tesoro di Pancho Villa».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Detective's story», con Paul Newman e Julie Harris. Technicolor-Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio Dalle 21 (chiusura cassa 21 45) Si ripete il 1.o tempo. Rock Hudson e George Peppard in un epico film che non teme confronti: «Tobruk», con Guy Stockwell e Nigel Green. Technicolor techniscope. Domani dalle 21 spettacolo unico con «My Fair Lady».

ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Tom e Jerry discoli volanti». Divertente spettacolo per grandi e piccini. Technicolor.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Le lunghe navi». Technicolor con Richard Widmark, Sidney Poitier e Rosanna Schiaffino.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Millie». Technicolor con Julie Andrews, Mary Tyler Moore, Carol Channing.

MARCONI. 20.30 (chiusura cassa 22.10). La vera storia dello scanzonato West: «La carovana dell'alleluia», con Burt Lancaster, Lee Remik, Jim Hutton e Pamela Tiffin. Ultra Panavision, technicolor. Domani l'attesa riedizione del capolavoro R.K.O.: «Il tesoro di Pancho Villa».

SATELLITE. 21: «Ti ho sposato per allegria». Technicolor con M. Vitti, M. G. Buccella e G. Albertazzi.

SERVOLA. 21: «Matt Helm il silenziatore». Technicolor con Dean Martin, Stella Stevens, Daliah Lavi.

VALMAURA. 20.45: «U 112 assalto al Queen Mary». Strepitoso successo, in technicolor, con Frank Sinatra.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Gli invincibili 7». Cinemascope in technicolor con Tony Russel ed Helga Line.

VOLTA. 17: «Una meravigliosa realtà», con George Peppard e Mary Tyler Moore.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Violence», con T. Laughlin ed E. Jones. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 18: «L'ora della furia», con J. Stewart e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «I giorni della paura», con R. Horton e D. Baker. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Quindici forche per un assassino», con C. Hill e S. Anderson. Scope a colori. ult. 21.30.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Grande rapina alla torre di Londra», con Klaus Kinski e Gary Raimond.

PRINCIPE. 18.30: «48 ore per non morire», con Glenn Ford e Stella Stevens. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger.

SAN MICHELE. 19: «Uccidete Johnny Ringo», con Brett Alzey. A colori e cartoni animati.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Un bikini per Didi». A colori con Elke Sommer.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Il sudario della mummia». Ult. 22.

RIO. 20: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi», con Rod Taylor. A colori. Ult. 22.

SALA EXCELSIOR. 21. Rassegna corale con i complessi «G. Verdi», «S. Kosovel» di Aidussina e di Ronchi, «Ruda», «C. A. Seghizzi» e «Tartini».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger; in technicolor. Ult. 22.30.

Il Gran Prix du Disque a Mirella Freni

Modena, 9

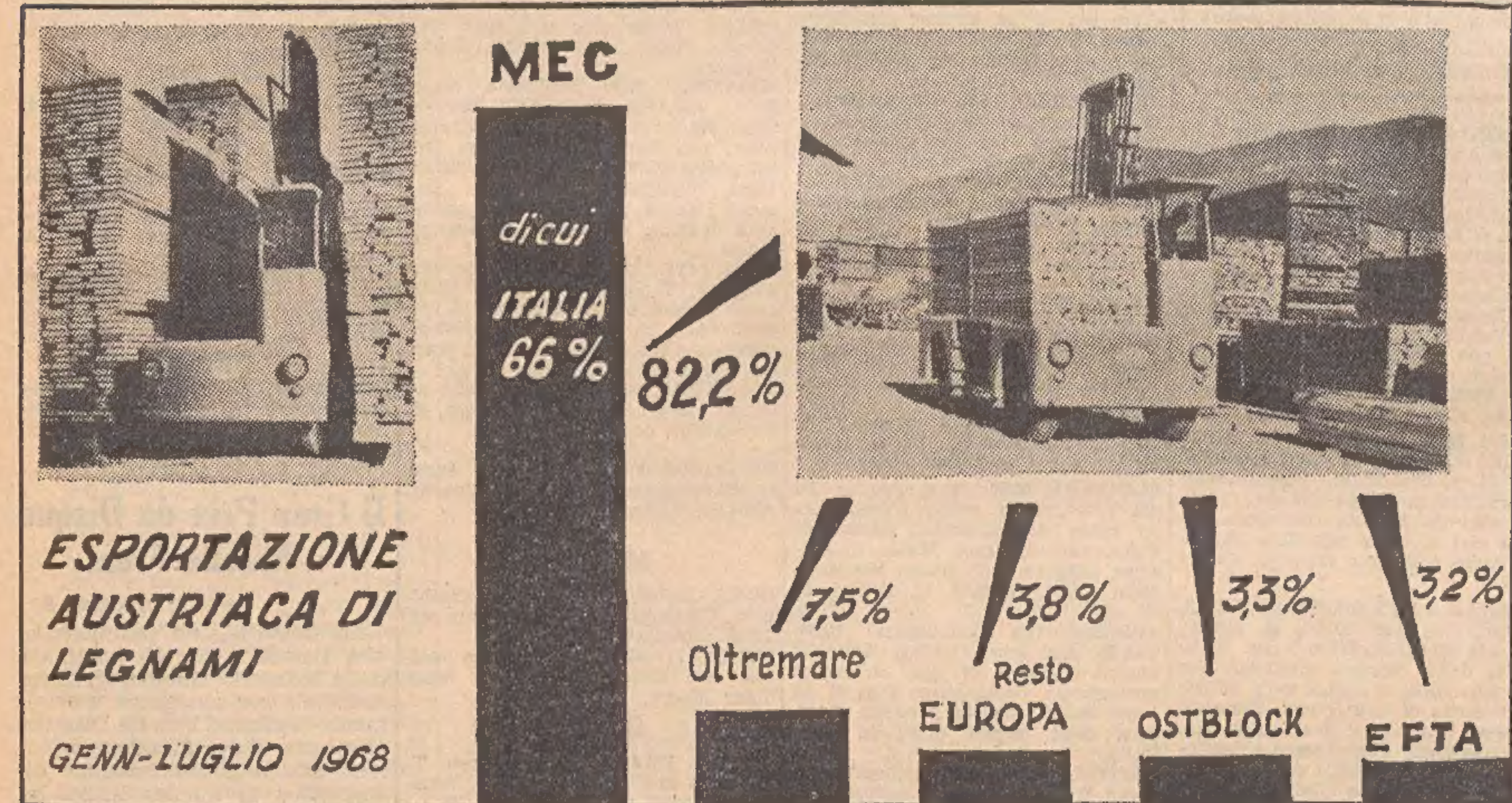
La Commissione permanente, che risiede a Parigi, nominata dalle industrie cinematografiche mondiali per assegnare annualmente il «Grand Prix du Disque» (Medaglia d'oro grande e diploma) alla migliore incisione discografica di musica lirica, ha giudicato il recital della soprano italiana Mirella Freni, la migliore esecuzione per l'anno '67.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIFFICILE AFFRONTARE L'AGGUERRITA CONCORRENZA DEI NORDICI

SI ESPANDE SEMPRE PIÙ A SUD L'ESPORTAZIONE AUSTRIACA DI LEGNO

Registrati buoni successi in Algeria, Libia, Israele, Cipro e Golfo Persico



Klagenfurt, 9

Nel primo semestre di questo anno l'industria austriaca dei legnami segati resinosi ha registrato un movimento d'esportazione di oltre 1,45 milioni di metri cubi, con un aumento del 12 per cento sullo stesso periodo del '67. Le aree verso le quali si dirige il legno austriaco sono le seguenti: a) MEC con l'82,2 per cento; b) oltremare con il 7,5 per cento (praticamente il Mediterraneo, Mar Rosso e Golfo Persico); c) resto dell'Europa Occidentale con il 3,8 per cento; d) blocco comunista, Jugoslavia compresa, con il 3,3 per cento; e) zona del libero scambio con il 3,2 per cento.

Ma la stragrande parte del legname resinoso austriaco viene assorbita dall'Italia, con quote variabili fra il 60 ed il 70 per cento. Quest'anno, nei primi sei mesi, il mercato italiano ha comperato il 66 per cento di tutto l'export austriaco. In totale oltre 960 mila metri cubi di tavole hanno passato i valichi di Tarvisio e del Brennero, per i consumi industriali italiani. Altri 26.000 metri cubi sono stati acquistati dagli operatori triestini in conto transito.

Gli austriaci cominciano a registrare dei buoni successi anche nel Mediterraneo, e specialmente in Algeria, Libia (quasi 30.000 cubi), Israele, Cipro ecc., e nel Golfo Persico (Arabia Saudita, Tracial States, Kuwait, Iran, ecc.). Sono battuti, viceversa, dai russo-rumeni in Siria, nell'Iraq, nel Libano, in Egitto.

Il fatto più interessante è questa nuova forma di espansione verso il Sud, perchè nel Nord Europa diventa sempre più difficile affrontare ad armi pari gli scandinavi, i polacchi, i sovietici ed i canadesi, dopo l'inserimento di navi porta-legnami d'altissima efficienza e la creazione di appositi terminals portuali per il ricevimento, il deposito e la ridistribuzione dei legnami.

D. L.

Lloyd Adriatico: nuovo balzo in avanti nel 1967

L'anno 1967 ha rappresentato per la Compagnia di assicurazioni «Lloyd Adriatico» un ulteriore balzo in avanti nello sviluppo e nel potenziamento della Società che, in soli 32 anni di vita, può legittimamente vantare di aver toccato traguardi lusinghieri. Abbiamo sott'occhio la relazione del consiglio d'amministrazione, con la quale viene reso conto, agli azionisti, dei risultati conseguiti nel 32.o esercizio, cioè nel 1967, e vi troviamo delle cifre eloquentissime. Accenniamo solo di sfuggita al crescente successo di due lungimiranti iniziative della Compagnia, la polizza R.C. Auto «Quattroruote» e la polizza R.C.A. «Print»

L'esercizio 1967 si è chiuso per il «Lloyd Adriatico» segnando un incremento del 25 per cento dei premi e accessori riscossi (che, al netto delle imposte, hanno raggiunto la cifra di ben L. 15 miliardi 698.903.894), percentuale, questa, superiore al doppio di quella dell'incremento medio nazionale, che è stato del 12 per cento. L'attivo dello stato patrimoniale vede aumentato del 20 per cento il valore della proprietà immobiliare, che si sta avvicinando ai 10 miliardi di lire, mentre i contanti in cassa e i depositi bancari, cioè le disponibilità liquide della Compagnia, sono aumentati di oltre l'80 per cento, avendo superato gli otto miliardi e seicento milioni. Un aumento di oltre il 20 per cento lo si trova anche nei titoli, passati a quasi un miliardo e 700 milioni, mentre sono diminuiti di 9 milioni i mutui ipotecari e di 110 milioni i crediti verso terzi.

Al passivo si trovano notevolmente incrementate le riserve tecniche, che superano i 15 miliardi e mezzo, nonchè il fondo ammortamento immobili (aumentato di oltre 200 milioni) e l'accantonamento delle indennità di licenziamento (aumentato di circa 64 milioni). Infine, i risarcimenti liquidati, al netto della riassicurazione, sono aumentati rispetto a quelli corrisposti nel precedente esercizio, di oltre un miliardo e 300 milioni.

F. G.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

«SOCIETA' SPORTIVA DEL CARSO E DEI CAMPI GOLF» (S.p.A.) in Padriciano (Udoleto) e cap. 50.000.000 ha preso le seguenti deliberazioni in assemblea generale ordinaria: 1) approvazione della relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione 1967; 2) approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1967; 3) approvazione della relativa relazione del collegio sindacale; 4) nomina del nuovo consiglio di amministrazione: ing. Francesco Peria, avv. Piero Ferraro, Kedros Cleobulos, Carlo Melzi, dott. Bruno Apollonio, Isidoro Tassi, conte Giorgio Guarnieri, col. Lorenzo Poggi, ing. Renato Rostirolla.

UN CONFLITTO SEGRETO IMPEGNA VINTI E VINCITORI NEL M. O.

FRA EGITTO E ISRAELE LA GUERRA DEGLI OLEODOTTI

Imminente il bando d'asta per una «pipeline» Suez-Alessandria
E' già in fase di costruzione un'altra da Eilath ad Ascalona

Il Cairo, 9

A 14 mesi esatti dalla chiusura del Canale di Suez una altra guerra è scoppiata fra Egitto e Israele: quella degli oleodotti. E' una guerra segreta, ma il fatto che tanto l'una quanto l'altra parte si siano impegnate a combatterla fino in fondo, dimostra sia lo scetticismo esistente circa una prossima riapertura del Canale, sia il dubbio degli egiziani relativamente ai profitti futuri del Canale stesso, quando sarà riaperto.

Se Nasser non lo avesse nazionalizzato nel 1956, con tutte le drammatiche conseguenze che tale atto doveva avere da allora in poi, quest'anno il Canale sarebbe stato interamente egiziano e non sarebbe mai esistita una crisi del Medio Oriente. Nel 1968 scadeva infatti la concessione di 99 anni stipulata fra Ismail il Magnifico e la Compagnia Universale franco-britannica.

E' imminente in Egitto il lancio di un bando d'asta internazionale per l'aggiudicazione dei lavori dell'oleodotto Suez-Alessandria progettato da una società inglese. Con esso gli egiziani si propongono di offrire alle compagnie petrolifere internazionali una alternativa alla rotta del Capo fra l'Oceano Indiano e l'Atlantico che le petroliere percorrono oggi in 65 giorni. Il grezzo verrebbe scaricato all'estremità meridionale dell'oleodotto nel golfo di Suez, pompato attraverso il delta del Nilo fino al Mediterraneo, e di nuovo caricato su altre petroliere per essere distribuito nell'Europa Occidentale.

Il costo dell'oleodotto, che verrebbe costruito in due anni e che avrebbe un diametro di 107 centimetri, viene valutato intorno ai 50-60 milioni di sterline. In portata massima esso potrebbe convogliare 50 milioni di tonnellate annue, pari ad un quarto circa del tonnellaggio che passava attraverso il Canale prima della «guerra di giugno».

Naturalmente l'oleodotto servirà a compensare in parte gli egiziani delle perdite che subiscono col blocco del Canale, che rendeva loro 90 milioni di sterline all'anno, e favorirà anche l'esportazione del petrolio egiziano, la cui produzione dovrebbe passare, secondo ottimistiche previsioni locali, dagli attuali 12 milioni ai 40 milioni di tonnellate nel 1973.

A questo punto il quadro della situazione si complica, perchè un altro oleodotto, delle stesse dimensioni e avente le stesse finalità, è già in fase iniziale di costruzione da parte degli israeliani. Essi stanno sostituendo il loro vecchio oleodotto di 40 centimetri, che già collegava Eilath, nel golfo di Akaba, ad Ascalona, sul Mediterraneo, con una nuova conduttura di 250 chilometri, cioè 70 chilometri più breve di quella egiziana, e che avrà una capacità iniziale di 20 milioni di tonnellate e che potrebbe essere terminata entro il 1969, molto prima dell'oleodotto egiziano che non sarebbe pronto se non agli inizi del 1971.

Mentre la decisione dell'Egitto di mandare avanti il suo progetto deve essere considerata in parte come una reazione alla mossa israeliana, molti esperti avanzano dubbi sulla convenienza economica di entrambi questi costosissimi progetti, e ciò anche considerando una prolungata chiusura del Canale. Naturalmente è impossibile pervenire ora a conclusioni definitive giacchè i dati tecnico, economico, commerciali delle due operazioni rimangono segreti.

Si dice che l'Iran si sia messo d'accordo con gli israeliani, ma tale fatto, se vero, è destinato ad infuriare il mondo arabo e potrebbe provocare aspre rappresaglie. D'altro canto non si vede come gli israeliani abbiano potuto decidere di realizzare tale impresa senza un accordo di questo genere, dato che in partenza sapevano benissimo che nessuna delle grandi compagnie petrolifere operanti nel mondo arabo oserà mai servirsi dell'oleodotto israeliano. Gli israeliani affermano, al contrario, che il loro oleodotto rimarrà economicamente valido anche con la riapertura del Canale, e sostengono che impiegare l'oleodotto costerà meno che far passare il petrolio nel Canale o spedirlo lungo la rotta del Capo con le nuove petroliere giganti.

Il calcolo dell'Egitto appare ancora più complicato. Anzitutto gli egiziani hanno dovuto accertarsi se le compagnie trovano conveniente o meno l'impiego delle superpetroliere lungo la rotta del Capo, a prescindere dal futuro di Suez; quindi, se al Cairo è stato deciso che il Canale ha ancora un futuro, gli egiziani debbono aver tenuto conto di quanto costerà il suo dragaggio e l'allargamento degli argini se, e quando, la diplomazia internazionale riuscirà a farlo riaprire. In terzo luogo gli egiziani non possono condividere il calcolo israeliano di un oleodotto redditizio anche col Canale funzionante, giacchè il significato primo dell'oleodotto egiziano è quello di compensare le perdite della chiusura del Canale e recuperare parte dei profitti dell'industria petrolifera.

FRA LA COMUNITA' EUROPEA E L'AFRICA ORIENTALE SI RAFFORZA LA COOPERAZIONE

TANZANIA, UGANDA E KENIA SI SONO ASSOCIATI ALLA C. E. E.

Il nuovo accordo prevede che gli Stati africani beneficino del regime intracomunitario nel quadro della Convenzione di Yaoundé - Partecipazione di Trieste all'interscambio

Con la firma dell'accordo di associazione tra la Comunità Economica Europea e le Repubbliche di Tanzania, dell'Uganda e del Kenia, è stato compiuto un nuovo passo sulla strada del rafforzamento e dell'espansione dell'area di cooperazione economica tra i Paesi della CEE e quelli dell'Africa Orientale, nel rispetto dei principi della carta delle Nazioni Unite.

Il relativi negoziati, iniziatisi nel marzo 1965, si erano svolti in tre fasi, ad intervalli di vari mesi l'uno dall'altro, e si erano conclusi a Bruxelles il 7 giugno scorso. Il testo concordato dell'Accordo di associazione è stato firmato il 26 luglio ad Arushe (Tanzania), sede dell'Organizzazione della Comunità dell'Africa Orientale. In rappresentanza del Consiglio dei Ministri della CEE, la firma dell'accordo è stata apposta dal Sottosegretario italiano agli Esteri, Malfatti.

La nuova associazione rientra nello spirito della «Dichiarazione di intenzione», promulgata dagli Stati membri della Comunità nel 1963, in occasione della firma della Convenzione di Yaoundè, la quale prevede che Paesi aventi produzioni e strutture economiche comparabili a quelle degli Stati africani e malgascio associati possono concludere accordi di associazione con la Comunità, comportanti diritti ed obblighi reciproci.

Il nuovo accordo prevede che gli Stati dell'Africa Orientale beneficino — analogamente agli Stati associati africani e malgascio — del regime intracomunitario, nel quadro della Convenzione di Yaoundè. Oltre all'eliminazione delle restrizioni nel settore del commercio, l'accordo prevede — sul piano della collaborazione economica — misure per la libertà di stabilimento delle persone e delle imprese, e contiene disposizioni di carattere monetario, intese a promuovere nuove iniziative da parte degli imprenditori europei nell'Africa Orientale.

Nel settore degli scambi commerciali, i Paesi dell'Africa Orientale procederanno — nei confronti della Comunità Economica Europea — alla soppressione dei dazi doganali, ad eccezione di quelli rispondenti ad esigenze del loro sviluppo, nonchè alla necessità della loro industrializzazione. In tal modo, la Comunità beneficerà di vantaggi tariffari afferenti a 60 prodotti, per aliquote oscillanti tra il 2 ed il 9 per cento. In linea di massima, da parte degli Stati dell'Africa Orientale non verranno applicate restrizioni quantitative ai prodotti provenienti dagli Stati membri, fatta eccezione per quelle giustificate dalle esigenze citate; in tali casi, gli Stati interessati provvederanno ad informarne il Consiglio di associazione.

Dal canto suo, la Comunità determinerà il regime all'importazione dei prodotti agricoli che interessano i Paesi africani in questione, dopo aver consultato il Consiglio di associazione, tenendo in considerazione gli interessi di tali Paesi, nel quadro della propria politica economica comune. Al fine di evitare che i SAMA abbiano a subire conseguenze pregiudizievoli, l'esenzione doganale di cui fruiranno gli Stati dell'Africa Orientale per quanto concerne il caffè ed i chiodi di garofano, sarà limitata ad un volume calcolato sulla media delle importazioni effettuate dalla Comunità negli ultimi tre anni.

L'importanza della firma dell'accordo, per quanto riguarda il nostro Paese, è riflessa dal volume dell'interscambio fra i tre Paesi associati e la Italia, che nel 1967 ha raggiunto i 23 miliardi e 167 milioni di lire. In particolare, le esportazioni italiane nei tre Paesi hanno raggiunto i 14 miliardi 653 milioni di lire, mentre le importazioni sono ammontate a 8 miliardi 514 milioni di lire.

Quanto ai singoli Paesi, nell'esportazione dall'Italia il primo posto è detenuto dal Kenia, con — nel 1967 — 8 miliardi 347 milioni di lire (in prevalenza, autoveicoli, filati di cotone, pneumatici e macchinari); seguito dalla Tanzania, con 3 miliardi 931 milioni di lire (autoveicoli, trattori, pneumatici, ecc.); e dall'Uganda, con 2 miliardi 376 milioni (macchinari, lavori di vetro, filati di cotone).

La graduatoria basata sul valore delle importazioni italiane dai tre Paesi vede al primo posto la Tanzania, con 3 miliardi 220 milioni di lire (pelli greggie, caffè, estratti di carne, ecc.); seguita dal Kenia, con 2 miliardi 711 milioni (pure pelli greggie e caffè) e dall'Uganda, con 2 miliardi 583 milioni (prevalentemente cotone e pelli crude).

Quanto alla partecipazione del porto di Trieste al movimento alimentato dall'interscambio europeo con i tre Paesi africani interessati, nel 1967 attraverso lo scalo giuliano sono transitate complessivamente 16 mila 223 tonnellate di merci provenienti o destinate a tali Paesi, delle quali 10 mila 409 all'imbarco e cinquemila 814 allo sbarco. Rispetto allo anno precedente, ciò equivale ad un aumento di duemila 198 tonnellate. Quanto ai singoli Paesi, il primo posto è detenuto dalla Tanzania, con settemila 980 tonn.; seguito dal Kenia (seimila 620 tonn.) e quindi dall'Uganda (1623 tonn.). Sul piano merceologico, le voci principali risultano essere i lavori in ferro, tubi di ferro, automobili, mattoni refrattari, carta e oli lubrificanti, all'imbarco; vegetali filamentosi, cotone greggio, caffè ed estratto di quebracho, allo sbarco.

Giovanni Palladini

La Banca Mondiale aumenta il tasso di interesse

Washington, 9

La Banca Mondiale ha annunciato che, a partire dal 1.o agosto 1968, il tasso di interesse sui prestiti da essa concessi è stato aumentato dal 6,25 al 6,30 per cento. Il nuovo tasso è applicabile ai prestiti concessi in quella data e successivamente. L'ultimo aumento del tasso di interesse da parte della Banca risale al dicembre 1967 quando venne stabilito che i prestiti concessi a partire dal 1.o gennaio 1968 sarebbero stati gravati da un tasso del 6,25 e non più del 6 per cento.

Il presidente della Banca Mondiale, Robert McNamara, commentando il nuovo aumento, ha espresso il proprio rincrescimento per la necessità di questa decisione, che significherà un ulteriore incremento del debito esterno dei Paesi meno sviluppati. Egli ha dichiarato che la decisione è stata resa necessaria dall'aumentato costo dei fondi che la Banca ha preso in prestito.

McNamara ha ricordato che i direttori esecutivi e la amministrazione della Banca Mondiale avevano proceduto ad un esame della politica relativa al tasso di interesse sui prestiti, nel 1967, ed erano giunti alla conclusione, egli ha detto, che: «Il tasso di interesse sui prestiti sarà tenuto basso nella misura che consenta alla Banca di continuare a poter prelevare, sui mercati del capitale, i fondi che le sono necessari per concedere i prestiti. Negli ultimi 6 mesi — ha fatto rilevare McNamara — il costo medio dei fondi prelevati dalla Banca Mondiale è aumentato, e l'aumento del tasso di interesse sui prestiti da essa concessi riflette questa situazione».

UNA DETTAGLIATA PUBBLICAZIONE DELL'O.C.S.E. SULLA FINE DEL '68 E SUL '69

PROSPETTIVE ECONOMICHE MONDIALI DOPO LA RECENTE CRISI DEL METALLO

Messe in relazione le debolezze nella bilancia dei pagamenti di Stati Uniti e Regno Unito

Parigi, 9

Il terzo numero di «Prospettive Economiche» dell'OCSE è stato pubblicato. Basandosi sulle informazioni disponibili sino al 10 luglio, tali «Prospettive» presentano un quadro dettagliato dell'evoluzione probabile dell'economia mondiale nel corso del secondo semestre 1968 e nel 1969, e inoltre, lo studio tradizionale sulla tendenza e le prospettive economiche nei principali Paesi membri, esse comportano un capitolo sull'equilibrio dei pagamenti internazionali dopo la crisi dell'oro, la relazione mette in rilievo quale causa principale di tale crisi la debolezza simultanea delle bilance dei pagamenti degli Stati Uniti e del Regno Unito. Queste debolezze sono state parzialmente eliminate con la decisione presa in marzo di sospendere le operazioni del pool dell'oro e con le misure adottate dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna. Questa crisi, aggravata da una crisi speculativa, non dovrebbe più riprodursi, perlomeno su tali dimensioni, se le politiche rimangono «fermamente orientate verso il ristabilimento dell'equilibrio interno ed esterno». I progressi compiuti nel senso di nuovi arrangiamenti fra le banche centrali per sormontare le fluttuazioni degli averi nei Paesi della «zona sterlina» rappresentano altresì un elemento positivo.

Quanto alle previsioni più concrete, la bilancia corrente dei due Paesi a moneta di riserva potrebbe accusare un miglioramento sino a 3,5 miliardi di dollari, fra il primo e il secondo semestre 1968, mentre la incidenza delle misure adottate da questi due Paesi sull'espansione nella zona OCSE sarebbe rappresentata da un ribasso del 5 e mezzo per cento al primo semestre e del 3 per cento al secondo. Il miglioramento dei conti correnti degli USA e della Granbretagna potrebbe in tal modo riflettersi in una tendenza inflazionistica negli altri Paesi dell'OCSE.

Un altro capitolo è dedicato alla situazione in Francia dopo gli scioperi di maggio e giugno, scatenati allorquando la pressione della domanda era relativamente debole. Tale situazione lascia prevedere la possibilità di un tasso di aumento più elevato, malgrado che la presenza di problemi strutturali ed i rischi di veder apparire degli ostacoli ed una certa penuria di manodopera consigliano di limitarsi ad un obiettivo abbastanza prudente. I responsabili della politica economica devono fare fronte ad una scelta: o essi lasciano l'aumento dei costi ripercuotersi sui prezzi, oppure devono limitarlo in modo che l'aumento dei redditi nominali possa tradursi in un aumento della domanda.

Gli Stati Uniti dovranno avere un rallentamento del loro ritmo di espansione comportante il miglioramento della tendenza dei costi e dei prezzi che potrà rafforzare la posizione della bilancia dei pagamenti. Quanto al Regno Unito, è prematura determinare esattamente quale sarà l'effetto del bilancio adottato in marzo, ma si può prevedere un importante miglioramento della sua bilancia, a condizione che le politiche monetarie rimangano «abbastanza strette». La riduzione della domanda interna, durante il secondo semestre dell'anno in corso, dovrebbe essere seguita da un aumento molto moderato, durante i primi mesi del '69.

In Germania il tasso di espansione ribasserà del 2 per cento circa, anche nell'ipotesi di un netto aumento degli investimenti fissi delle imprese e si potrebbe dover fare ricorso a misure fiscali affinchè continui la ripresa attuale. In Italia, la richiesta interna dovrebbe aumentare, ma lo aumento delle esportazioni rimarrà probabilmente più lento, ciò che potrebbe confermare la necessità di ricorrere a misure di rilancio.

Il Giappone entra in una fase di sistemazione, contrassegnata da un rallentamento dell'attività economica e da un lieve aumento delle esportazioni. La principale preoccupazione dei responsabili della politica economica del Canada rimane quella di assicurare una evoluzione più soddisfacente dei costi e dei prezzi. Quanto ai piccoli Paesi europei, hanno approfittato della ripresa economica dei grandi Paesi nel corso del 1.o semestre '68, malgrado che per alcuni di essi (Belgio, Svizzera, Austria) la progressione della domanda interna non sia abbastanza elevata per assicurare un tasso d'espansione soddisfacente, se il rallentamento della domanda estera è abbastanza pronunciato. *(Agenzia Europe).*

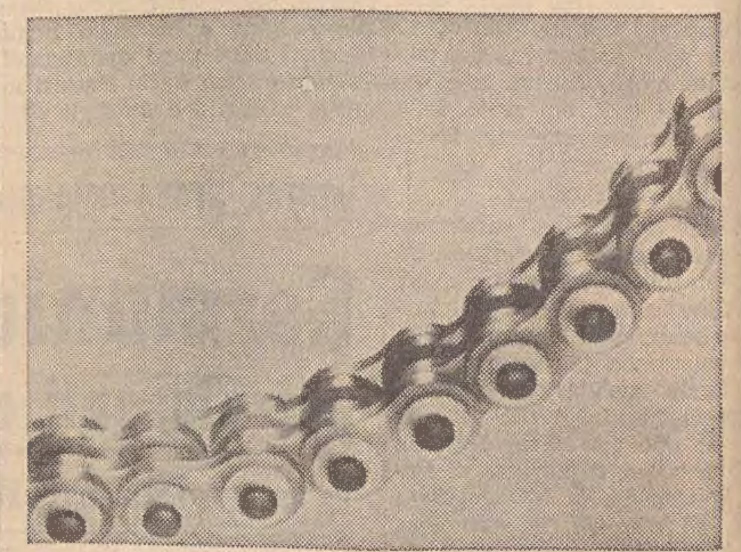
NOTIZIARIO

FRIGORIFERI DA STALLA

Il Centro Inox, proseguendo nella sua opera di indagine dei vari settori di applicazione dell'acciaio inossidabile, ha preparato uno studio di 40 pagine nel quale vengono analizzati i vari aspetti e le prospettive del mercato italiano delle vasche di refrigerazione del latte alla stalla. La produzione italiana di vasche inox per la refrigerazione alla stalla ha registrato una sensibilissima espansione negli ultimi tre anni, passando dalle 255 unità del 1965 alle 335 unità del 1966 e salendo alle 1290 unità del 1967. Tenuto conto del movimento di import-export, risulta che le vasche installate nel nostro Paese sono salite da 170 unità nel 1965 a 325 unità nel 1966 e a 660 unità nel 1967. Nel complesso si stima che oggi in Italia siano installate 1500 vasche inox, di cui oltre 600 nella sola Lombardia, su un totale di 11.652 aziende agricole che dispongono di almeno 50 bovini da latte. Presumendo che le 1500 vasche esistenti oggi nelle aziende agricole italiane abbiano una capacità media unitaria di 1000 litri giornalieri, il latte da esse refrigerato in un anno può essere stimato intorno ai 5 milioni 475 mila ettolitri, pari ad appena il 7 per cento circa dei 79 milioni di ettolitri di latte bovino, sia alimentare che industriale consumato in Italia nel 1966. In teoria, per completare il processo di refrigerazione alla stalla su tutto il latte consumato in Italia, sarebbero necessarie circa 21 mila vasche refrigeranti. I tipi di vasche che risultano attualmente prodotte in Italia sono: la semisferica con capacità media da 200 a 400 litri, la cilindrica verticale con capacità media da 560 a 3000 litri, e la vasca a parallelopipedo con capacità media da 400 a 1200 litri. Tra questi modelli la vasca cilindrica orizzontale è la più usata in Italia.

Da un punto di vista geografico, la refrigerazione alla stalla ha cominciato ad essere conosciuta e applicata nelle zone più tipiche di produzione del latte, cioè nella Valle Padana, dove si concentra oltre il 65 per cento della produzione di latte alimentare.

CATENE IN PLASTICA



Da poco tempo sono in circolazione catene di trasmissione in Durethan, il poliamide 6 della Bayer di Leverkusen. Queste catene non necessitano, in virtù del loro ottimo scorrimento, di lubrificazione e tantomeno di manutenzione. Caratteristiche queste che ne rendono interessante l'impiego nelle industrie alimentari. Adeguatamente dimensionate, queste catene, realizzate dalla ditta Langmatz Industrie Chemie di Garmisch-Partenkirchen, possono essere impiegate con successo in sostituzione di quelle d'acciaio. Le maglie della catena sono realizzabili economicamente mediante lo stampaggio ad iniezione.

IL TRIBUNALE DELLA CEE

La Corte di Giustizia delle Comunità Europee è stata adita, da parte della Corte d'Appello di Roma, su una domanda di decisione pregiudiziale sull'interpretazione degli art. 30 e seguenti del Trattato di Roma, in seguito ad un ricorso presentato dalla società Salgoil di Milano contro il Ministero del Commercio estero italiano. Gli elementi dell'affare in causa sono i seguenti: Nel settembre 1960, la Salgoil aveva concluso con la società Rohimpag di Basilea un contratto d'acquisto per l'importazione in Italia di 4000 tonn. di terre decoloranti impregnate di materie grasse versando, a titolo di pagamento parziale, la somma di 150 milioni di lire. Il 23 maggio 1961, il Ministero italiano aveva vietato la realizzazione di questa importazione, facendo valere che essa era assoggettata ad autorizzazione in virtù del decreto ministeriale del 14 novembre 1960. Nel suo ricorso al Tribunale civile di Roma, la Salgoil ha chiesto di dichiarare illegale questa misura, rispetto anche alla violazione delle regole del Trattato di Roma.

Il Tribunale civile di Roma si è dichiarato incompetente per decidere sulla domanda sottoposta dalla Salgoil e ha rinviato l'affare alla Corte d'Appello di Roma. Quest'ultima, a sua volta, ha chiesto alla Corte di Giustizia della CEE di sentenziare in merito. *(Agenzia Europe).*

RAGIONEVOLE SITUAZIONE

La situazione economica britannica è stata definita ragionevole, ma non eccessivamente ottimistica, dal Consiglio dello sviluppo economico nazionale riunitosi sotto la presidenza del Consigliere dello Scacchiere Roy Jenkins, che rappresentava il Primo Ministro. La Confederazione della industria britannica ha quindi concordato con l'opinione generale che la posizione del Regno Unito sul piano economico può ora definirsi ragionevole. Si ritiene però che l'importazione di materie grezze possa salire con le nuove forniture mentre l'aumento della esportazione dovrebbe avere inizio contemporaneamente al rallentamento dell'economia americana. La situazione dovrebbe quindi migliorare in genere non appena cominceranno a sentirsi le incidenze della svalutazione e la Granbretagna dovrebbe cominciare a partecipare più attivamente ai commerci mondiali avendo acquistato una posizione più competitiva. Il Governo ha tuttavia sottolineato che non intende rallentare alcuna restrizione nella propria strategia generale, anche se i dati della bilancia commerciale dovessero mostrare un deciso miglioramento.

Il Consiglio ha discusso inoltre due progetti sugli investimenti e sul dinamismo della espansione economica presentati dal direttore generale Fred Catherwood. La futura espansione — secondo Catherwood — non deve essere ostacolata da un cattivo dislocamento della mano d'opera, che deve essere invece convogliata nella giusta direzione. Egli afferma inoltre che sarebbe rischioso al momento attuale ridurre gli incentivi sugli investimenti.

IL CLUB DEL MILIARDO

Anche per il 1967 la classifica delle 500 più grandi aziende americane, redatta recentemente dalla rivista «Fortune» in base al fatturato, ha registrato per la Honeywell un nuovo balzo in avanti rispetto al 1966. Essa infatti è passata dall'87.mo al 77.mo posto, entrando in quello che la rivista chiama «il Club del miliardo di dollari». A questo prestigioso club appartengono gli 83 più grandi nomi dell'industria americana.

Ogni anno il club perde alcuni membri e ne acquista di nuovi. Il 1967 ha registrato 6 perdite e 9 acquisizioni: fra queste ultime figura appunto il gruppo internazionale Honeywell. L'anno precedente la Honeywell era passata dal 101.mo all'87.mo posto.

Questi successi confermano ancora una volta la leadership della Honeywell nel campo dell'automazione integrata, e rafforzano le opinioni di quegli esperti internazionali che prevedono che l'automazione e l'elettronica insieme costituiranno nei prossimi anni la più grande corrente industriale nel mondo.

MAI RIABILITATO IL PRIMO MINISTRO DEGLI ESTERI E FONDATORE DELL'ARMATA

Ancora misconosciuto Trotzky nei testi di storia dell'URSS

Si parla di lui come di un nemico del comunismo, affermando che mancava di fede
Desta apprensione il seguito che le sue idee godono nel mondo: la colpa è di Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Molti uomini politici sovietici che contrastarono il passo a Josef Stalin sono stati riabilitati, ma Leon Trotsky, il primo Ministro degli Esteri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e l'uomo che fondò l'Armata rossa, è tuttora un «malvagio» per gli storici ufficiali del Cremlino. Non lo si dipinge più come l'arcidiavolo di cui si leggeva ogni tanto sui giornali dell'era staliniana, ma non vi è alcun cenno di un'intenzione dei responsabili sovietici di rivedere il ruolo da lui svolto nella storia del Paese.

Una volta, all'epoca staliniana, i manuali di storia ignoravano del tutto Trotsky, come se non fosse mai esistito; adesso invece si ammette che visse e operò, ma si «annacqua» la parte da lui avuta nell'organizzazione della Rivoluzione di ottobre e nella formazione delle forze armate sovietiche. Anzi, un recente articolo affermava che in occidente si esagera deliberatamente l'importanza di Trotsky e delle sue attività.

Leon Trotsky, uno dei protagonisti della rivoluzione del 1917, morì nel 1940 a Città del Messico, per mano di un uomo che molti dissero sicario di Stalin, il quale aveva inviato in esilio il suo rivale nel 1929. Il più recente volume della nuova storia ufficiale del Partito comunista sovietico, relativo al periodo compreso fra il marzo del 1917 e il marzo del 1918, presta poca attenzione a Trotsky.

Nelle sue pagine si legge un breve riferimento al ruolo da lui svolto alla vigilia della grande sollevazione, allorchè era Presidente del Soviet di Pietrogrado, la futura Leningrado: Trotsky, commenta l'autore dello scritto, «mancava di fede nelle forze interne della rivoluzione», perchè era favorevole all'attesa del momento opportuno per una rivolta mondiale contro il capitalismo. La storia del partito accusa inoltre Trotsky di aver demoralizzato il comitato rivoluzionario militare di Pietrogrado, spalleggiato dai bolscevichi, nella imminenza della rivolta. Della attività di Trotsky per l'istituzione dell'Armata rossa nemmeno una parola.

Un'altra recente pubblicazione, un'imponente storia in un volume dell'Armata sovietica, accenna di sfuggita a Trotsky come commissario per la difesa, è in una nota a piè di pagina spiega ai lettori che egli fu «nemico del leninismo sia durante la vita di Lenin sia dopo la morte di questi».

Recentemente, anzi, è stata espressa qualche apprensione per l'influenza delle idee trotskiste sui movimenti di sinistra nel mondo: un articolo della «Sovietskaya Rossiya» ammetteva che il movimento trotskista è in fase di reviviscenza, e aggiungeva che «i propagandisti borghesi mostrano interesse per Trotsky e per i suoi moderni discepoli, in quanto vedono nel trotskismo uno strumento atto a scindere il movimento comunista mondiale». Secondo il giornale, una delle principali ragioni della «galvanizzazione del cadavere trotskista» è da ricercare nella «nuova vita iniettata nel trotskismo dalle attività scismatiche del gruppo di Mao Tse-tung contro il movimento rivoluzionario mondiale».

Un altro articolo, pubblicato questo dal settimanale «Ogonyok», ricorda alquanto le violente denunce di Trotsky e delle sue idee fatte all'epoca di Stalin, dice la rivista che Leon Trotsky fu «uno dei più violenti nemici del comunismo», e del suo studio dei temi rivoluzionari nel campo letterario, «Letteratura e rivoluzione», afferma che è «uno sporco libercolo zeppo di calunnie».

U. P. I.

Al «National Heart Hospital» di Londra

Hanno funzionato insieme un cuore suino e uno umano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

L'innesto provvisorio di un cuore di maiale su un uomo è stato tentato di recente al National Heart Hospital di Londra, lo stesso in cui sono stati eseguiti negli scorsi mesi alcuni trapianti da un essere umano a un altro: ne ha dato notizia lo stesso «Heart Hospital», precisando che il tentativo è fallito perchè il cuore suino ha cessato di battere dopo quattro minuti e il paziente è morto.

Non si è trattato, si badi, del trapianto in un uomo di un cuore suino, ma solo del suo innesto provvisorio nel sistema circolatorio di un paziente in condizioni cardiache disperate, allo scopo di dare tempo al cuore malato di riprendersi un poco per poter essere sottoposto a un vero e proprio trapianto di cuore prelevato da un altro essere umano.

Il portavoce che ha dato la notizia si è espresso dicendo che il cuore suino era stato innestato «parallelamente» al sistema circolatorio del paziente per fare sì che questi tornasse ad una condizione «potenzialmente curabile». Nuovi tentativi di innesti provvisori di cuori suini non saranno più compiuti allo «Heart Hospital»: il gruppo chirurgico guidato dal dott. Donald Ross, noto per i suoi recenti trapianti di cuori umani a Londra, ne ha abbandonato l'idea. Il fisiologo del gruppo, dott. Donald Longmore, ha invece da tempo allo studio l'utilizzazione di cuori di babbuini, ma è probabile che il primo chirurgo che la tenterà sarà Barnard a Capetown: il cuore del babbuino presenta una assai maggiore somiglianza fisiologica, almeno generica, con il tessuto organico dell'uomo, e si ritiene persino che potrebbe servire non solo ad innesti provvisori, ma a trapianti definitivi.

Una relazione sul fallito tentativo mediante il cuore suino era stata fatta dal dott. Ross a un congresso chirurgico a Capetown, allo scopo di mettere in guardia gli altri chirurghi, ma non aveva finora raggiunto la ribalta dei giornali; era noto, invece, che da un paio d'anni valvole cardiache prelevate da maiali sono state usate con successo nella chirurgia del cuore.

E. G.

NEL POLMONE ARTIFICIALE il «cuore nuovo» nipponico

Tokio, 9

A 36 ore dal trapianto cardiaco eseguito per la prima volta in Giappone all'ospedale di Sapporo, il paziente comincia a presentare sintomi d'itterizia: lo hanno annunciato fonti dell'ospedale le quali hanno precisato che molteplici irregolarità nelle pulsazioni del paziente hanno costretto il dott. Juro Wada a porre nuovamente Nobuo Miyazaki nel polmone artificiale.

I chirurghi tuttavia pensano che i farmaci somministrati al loro operato siano sufficienti per superare questa crisi postoperatoria. Saranno necessari ancora due o tre giorni prima che il paziente riprenda conoscenza.

UCCISO UN BIMBO dal calcio d'un cavallo

Bolzano, 9

Un bambino di 3 anni, Nicolaj Walschsteiner è restato vittima di una disgrazia accidentale: sfuggito improvvisamente alla custodia dei genitori si è introdotto in una stalla per visitare le bestie quando un cavallo gli sferrava un calcio.

Il piccolo, colpito in pieno, è stramazzato al suolo in una pozza di sangue; alle sue grida disperate sono subito accorsi i genitori che hanno provveduto a trasportarlo d'urgenza all'ospedale civile di Bressanone dove però i medici che lo hanno accolto ne constatavano il decesso avvenuto durante il tragitto.

Muore una donna a Genova subito dopo un'iniezione

Genova, 9

Un perito stabilirà le cause della morte della giovane donna di Cornigliano a Genova, deceduta questa notte all'ospedale di Sampierdarena, alcune ore dopo che un medico le aveva praticato un'iniezione. La vittima, Eugenia Bo di 22 anni, abitante in viale Casanova 7/1, era stata colta da malore nel pomeriggio di ieri: i familiari hanno allora chiamato un medico che le ha praticato un'iniezione.

La giovane si è subito addormentata e alcune ore dopo i familiari hanno tentato inutilmente di svegliarla: pur respirando regolarmente la ragazza continuava a dormire profondamente; a bordo di un'ambulanza è stata allora accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena, dove le sue condizioni si sono progressivamente aggravate fino a quando, nel corso della notte, la poveretta ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

FUGGONO SU UN AEREO 50 topolini-cavia

Copenaghen, 9

Una cinquantina di topolini americani, destinati come cavie ad un laboratorio danese, sono fuggiti oggi dalla gabbia in cui erano racchiusi, disperdendosi all'interno di un «DC-8» della «SAS» in partenza per la Sardegna.

L'equipaggio dell'aviogetto ha tentato inutilmente di catturare i topolini; vista l'inutilità degli sforzi e nel timore che i roditori danneggiassero i delicati strumenti elettronici dello aereo o terrorizzassero le passeggere, il personale si è visto costretto a ricorrere alla gassificazione della carlinga. Costo dell'operazione antitopo: 750 dollari, pari a 570 mila lire.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO ALLA PRETURA DI MILANO

Assoluzione di Fenaroli per l'assegno a vuoto

La «tutrice» dell'imputato ha denunciato per il reato un ex difensore del recluso, l'avv. Giacomo Augenti

Milano, 9

Giovanni Fenaroli è stato assolto stamane in Pretura, «perchè il fatto non sussiste», dalla accusa di avere emesso un assegno a vuoto di 150 mila lire. Lo assegno in questione, che porta la data del 4 giugno 1963, venne presentato all'incasso dopo l'arresto di Fenaroli.

Il geometra di Airuno, condannato all'ergastolo quale mandante dell'uccisione della moglie Maria Martirano, nelle prime battute del processo aveva escluso la propria responsabilità diretta nell'emissione dell'assegno, sostenendo che si trovava già in carcere quando l'assegno fu mandato all'incasso.

Nell'udienza conclusiva hanno testimoniato l'avv. Franco De Cataldo e l'ex ergastolano Giuseppe Venanzi. Entrambi hanno affermato che l'assegno sarebbe stato compilato con la grafia dell'avv. Giacomo Primo Augenti, che difese a suo tempo il Fenaroli, in più il Venanzi, un ex cliente dell'avv. Augenti (del quale era divenuto poi una specie di fattorino), ha dichiarato di riconoscere nell'assegno quello che gli era stato affidato dall'avvocato perchè lo cambiasse.

Immediatamente dopo la sentenza, su incarico di Fenaroli, di cui è tutrice, Giovanna Cagliani (sorella della donna che l'ergastolano ha di recente sposato), ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro l'avv. Augenti, indicandolo quale responsabile della vicenda dell'assegno.

Gli atti del processo, comunque, saranno trasmessi alla Procura della Repubblica perchè, secondo quanto dispone la sentenza, si proceda per falso in assegno contro l'eventuale colpevole.

Anche il Pubblico Ministero, a conclusione di una breve requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione del Fenaroli; quest'ultimo è stato presente anche a questa terza ed ultima udienza, nonostante avesse ottenuto dal Pretore, nella precedente udienza del 23 luglio scorso, di poter ritornare a Porto Azzurro senza il dovere di assistere alla conclusione del processo.

Terribili rivelazioni in incognito

UCCISORE A PAGAMENTO davanti alla TV inglese

Londra, 9

Un bandito londinese, intervistato ieri sera in un programma televisivo, ha dichiarato apertamente di essere specializzato in omicidi. La sua tariffa abituale è di cinquemila sterline (circa sette milioni e 500 mila lire). «Ucciderei qualsiasi persona per questo prezzo — ha affermato —; lo faccio perchè mi piace la violenza».

La figura del gangster, di cui non è stata rivelata l'identità, è apparsa di profilo e in ombra nel corso del programma «This week». «Non uccido un individuo per meno di cinquemila sterline — ha continuato — in via eccezionale sono anche disposto a malmenare qualcuno, a spararqli alle gambe o a farlo a pezzetti per meno». «Generalmente sono chiamato da qualche banda che vuol disfarsi di un individuo pericoloso. I miei prezzi sono alti perchè, se sono colto questa volta, vado in prigione per 14 anni».

L'anonimo gangster ha 43 anni, di cui 28 trascorsi in carcere; egli ha aggiunto di conoscere altre dieci persone che, a Londra, fanno il suo stesso mestiere. Alla domanda di dove fosse andato a finire Ginger Marks, un commerciante d'auto usate scomparso nel 1965, ha risposto: «E' conservato nel cemento armato di un pilastro che sorregge uno dei tanti ponti di Londra». Di un'altra vittima, di cui non ricordava il nome, ha rivelato che è stato «macinato e dato in pasto ai maiali».

Scotland Yard sta cercando febbrilmente, ora, d'identificarlo.

RUBATI DOCUMENTI alla Procura di Avezzano

Avezzano, 9

Ignoti malfattori sono penetrati, la scorsa notte, negli uffici della Procura della Repubblica di Avezzano, in provincia dell'Aquila. Gli sconosciuti sono entrati nell'edificio, situato nella centrale via Corradini, attraverso una finestra del lato posteriore. Sembra che i ladri abbiano asportato documenti.

Nella Nuova Zelanda

«MONDIALE» DI SCACCHI in 68 ore 535 partite

Auckland, 9

Glenn Turner, 20 anni, campione di scacchi dell'Università di Auckland nella Nuova Zelanda, ha completato oggi 68 ore di gioco continuato, per complessive 535 partite: ha detto che si tratta di un record mondiale.

A CORTINA COMPOSTE ASSIEME LE SALME DELLA GUIDA DIBONA E DEL DOCENTE UNIVERSITARIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Ivano Dibona (a sinistra) e il suo compagno di cordata Antonio Muratori fotografati insieme in un rifugio, soltanto qualche ora prima della tragica ascensione

Erano due vecchi amici i morti sulle Lavaredo

Si erano perduti di vista e da poco ritrovati
Un falso allarme i quattro alpinisti incrodati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, 9

Alla distanza di nemmeno quindici giorni, un altro lutto si è abbattuto crudele sulla famiglia degli alpinisti ampezzani e bellunesi: dopo Emiliano Osta, un vigile del fuoco che fu il primo a scomparire, ora, come un colpo di fulmine, ecco la morte di Ivano Dibona, uomo indispensabile in ogni operazione di salvataggio: Ivano Dibona è sempre stato «calato» per 100-200 metri, nei recenti salvataggi alpini, fino a raggiungere il pericolante, l'incrodato, il ferito e anche il morto. Era lui che imbragava queste persone, consentendo agli altri di effettuare il resto dell'operazione di salvataggio.

Aveva effettuato l'ultimo intervento di salvataggio il giorno dei funerali di Osta, e dopo il duro lavoro gli «scoiattoli», senza neppure lavarsi la faccia, parteciparono alle esequie del «pompiere». Ora Ivano Dibona ha raggiunto l'amico. Il dolore dei suoi familiari, la mamma, il fratello Fredy, fondista di fama, che ogniqualvolta Ivano portava a termine un'impresa alpinistica (moltissime e tutte di rilievo), comunicava alla stampa l'esito. In quei momenti era fiero del fratello, giudicato il ritratto, per carattere, volontà, capacità e bravura, del nonno, Angelo Dibona, detto «Pilato», che nel 1909 dette il suo nome alla via che è ora costata la vita al nipote e al suo compagno di cordata, prof. Muratori.

Il prof. Muratori, ufficiale degli alpini e istruttore di roccia, ebbe quale suo attendente e amico Ivano Dibona; il loro incontro è avvenuto a Cortina, in occasione dello svolgimento di un convegno di studi sui problemi di storia contemporanea: i due amici si erano ritrovati e Ivano Dibona aveva espresso giorni fa la sua felicità per la passione del Muratori per la montagna, perchè insieme avrebbero dovuto effettuare ben tre scalate; la prima invece è stata fatale ad ambedue.

Il ricupero della salma di Ivano è avvenuto ieri, fra lo sgomento e l'orrore di tutta Cortina, e ora il suo corpo è vegliato dai familiari e dagli amici nella camera ardente del Rifugio Ospitale; i funerali avranno luogo domani. Quest'oggi, verso le 11, anche la salma del prof. Antonio Muratori è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Cortina, a disposizione delle autorità, che ormai hanno autorizzato i parenti a trasportarla a Genova. I parenti sono giunti a Cortina nel tardo pomeriggio di oggi. E hanno trovato un paese muto nella tristezza e nello sgomento, dei quali sembrano partecipi anche gli stessi turisti.

Gli «scoiattoli» avevano iniziato le operazioni di recupero questa mattina alle 3: ieri sera erano state assolutamente impossibili per la posizione della salma, che richiedeva una nuova e completa attrezzatura e uomini freschi. La squadra diretta da Lorenzo Lorenzi aveva agito ieri sera in soccorso ai compagni già stanchi di una giornata di lavoro: la stanchezza è ormai congenita negli «scoiattoli», costretti in questi tempi a correre da una croda all'altra per salvare vite umane.

Anche oggi le squadre sono ritornate in parete, per ricercare quattro persone, sembra fossero due italiani e due stranieri, che avevano chiesto aiuto dallo «spigolo giallo», incapaci a quanto si dice qui, di salire o scendere dalla via di sesto grado superiore. Gli «scoiattoli» si sono mossi, ma dei quattro nessuna traccia: durante la notte erano stati visti scendere con i loro mezzi. Non si hanno più notizie di loro, e qui ad Ampezzo si crede che se ne siano partiti, insalutati ospiti. E senza neppure ringraziare, o avvisare. O capire, anche.

Giovanna Costa Orzes

VUOL COSTRUIRE UN SUPER-OSPEDALE PER RENDERE POSSIBILI NUOVI INTERVENTI

IL «TOUR DE FORCE» DI BARNARD È DOVUTO A ESIGENZE FINANZIARIE

Riceve soltanto lo stipendio dallo Stato - Nessun compenso per le nove visite nella Capitale
A Roma un «summit» mondiale sui trapianti - Paolo Fiocca ha telefonato a Sofia Loren

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Otto visite in un'ora e mezzo, un caffè in piedi mentre rivolge due domande garbate al presidente degli Ospedali riuniti, un pranzo in trattoria senza neppure il tempo di consumare il dessert mentre parla con il giornalista che scriverà la sua biografia, quattro passi insieme ai ragazzini di Trastevere per accontentare i fotografi, una corsa dal sarto per ordinarsi uno smoking che deve essere pronto in tre ore, una visita-lampo all'illustre amica Rosanna Schiaffino ricoverata in clinica: e poi un altro «Jet», un altro cocktail, un gran ballo, altre interviste, altre conferenze stampa, altre fotografie, altre «corvées» mondane.

Ma perchè Barnard fa tutto questo, perchè corre da un capo all'altro del mondo e sottrae tempo al sonno e allo studio, perchè ha intenzione di affidare la sua fama a un film, piuttosto che a qualche tomo ponderoso di cardiochirurgia?

Sono domande che molti si pongono da quando le foto del noto chirurgo hanno cominciato a mostrarcelo più spesso in compagnia di attrici che di altri professori: e c'è chi lo biasima e chi difende questa nuova figura di scienziato-divo, chi afferma che lui ci si diverte e coglie ora i frutti di anni e anni di studiosa clausura e chi dice che si sottopone controvoglia ai doveri mondani. La verità è ancora pochissimo conosciuta, specie al di fuori dell'ambiente medico: Chris Barnard ha bisogno di soldi.

Il celebre chirurgo sta tentando infatti di raccogliere fondi in ogni parte del mondo per finanziare la costruzione di un nuovo ospedale, più moderno e più ricco del «Groote Schuur» ormai superato, per ospitare i nuovi audaci interventi, come i doppi trapianti, che egli ha in progetto. Durante la sua giornata romana di ieri Barnard è stato ospite della Televisione italiana ma non ha percepito una lira per le visite che ha compiuto, nè sarà pagato per l'intervento al piccolo Paolo Fiocca: «Ho uno stipendio del Governo e finora è bastato», ha detto Barnard all'aeroporto. Ma i fondi dello Stato non bastano tuttavia a finanziare un complesso ospedaliero come quello che ha in mente lui, ed è per questo che le stesse autorità sudafricane sono ben liete di vederlo girare il mondo e raccogliere donazioni e proventi.

E il dolce sapore del successo stava ieri per nauseare Chris Barnard, o almeno per spaventarlo: quando la folla gli si è chiusa intorno a tenaglia e tutti cercavano di toccarlo, quasi fosse un guaritore e non un medico e una donna gli si è attaccata disperatamente a un braccio e lo tirava fino a fargli male, tanto che lui dovette dire: «La mano, per favore». Tutto questo è accaduto all'ospedale San Camillo, ma scene analoghe e più strazianti ci sono state alla clinica Moscati, dove Barnard era andato per visitare un paziente e se n'è trovati di fronte nove, mentre almeno una trentina d'altri sono riusciti a metterqli sotto gli occhi le loro radiografie.

Barnard con il viso tirato, pallido, di chi ha sulle spalle una notte di viaggio e chissà quante altre notti di veglia assommate nei mesi precedenti, è passato di letto in letto, ascoltando attentamente un malato dopo l'altro, benchè fosse convinto, arrivando a Roma, di dover vedere solo il piccolo Paolo Fiocca. Quando finì di visitare, e stava uscendo dalla clinica per recarsi all'appuntamento con il presidente degli Ospedali riuniti di Roma prof. L'Eltore, la segretaria corse a bisbigliare qualcosa all'orecchio del prof. Giordani e questi prese per mano Barnard, gli fece fare dietro-front e gli disse solo: «C'è una madre che piange».

Come si è già detto ieri la povera madre era in lacrime perchè si era smarrita nel dedalo di vie intorno alla Pineta Sacchetti e quando era finalmente arrivata alla clinica con in braccio il figlio di due anni per sentirsi dire che era troppo tardi, è stata presa dalla disperazione. Così per Guido Parigi, un bambino affetto da un vizio cardiaco che i medici chiamano «septum primum», Barnard si è infilato di nuovo il camice, ha rimesso alle orecchie lo stetoscopio e ha pronunciato infine una parola di speranza: «Per ora può vivere così: più tardi si potrà intervenire».

Barnard tornerà presto a Roma e non più per una breve visita, incontri mondani, interviste e festeggiamenti ma per scendere nella «fossa dei leoni»: per discutere e difendere i trapianti umani davanti ai maggiori chirurghi, giuristi e teologi del mondo: questo «summit» internazionale sul problema dei trapianti è in fase di avanzata organizzazione da parte del Consiglio di Roma dell'Ordine dei medici e già numerose personalità hanno dato la loro adesione: ieri Barnard si è detto entusiasta dell'idea.

Nel frattempo Paolo Fiocca, il bambino di 9 anni che dovrebbe essere operato da Barnard nelle prossime settimane, ha telefonato a Sofia Loren, che si trova attualmente in Svizzera, per ringraziarla.

R. P.

Nella grotta con il «maiale»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alghero — Per la prima volta è stato posto in acqua questo «maiale», con il quale un gruppo di sommozzatori e di speleologi friulani sta esplorando le grotte di Nettuno, sotto il Capo Caccia, presso Alghero. Le cavità, per la maggior parte inesplorate, sono lunghe parecchi chilometri: da qui è sorta l'esigenza di potersi servire di un mezzo «motorizzato»

E' STATO DICHIARATO «ABUSIVO» IL CANILE IN AREA EDIFICABILE

Sfratto a un centinaio di cani dalla casa costruita per loro

L'aveva messa su un operaio di Sestri che aveva rinunciato al lavoro per gli animali - Ora questi rischiano di finire nella camera a gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Un'ordinanza del Comune di Genova, firmata dall'Assessore all'igiene dottoressa Fernanda Pedemonte, ha intimato lo sfratto a un centinaio di cani randagi ospiti di un operaio appassionato cinofilo, che tra l'altro è candidato al premio della bontà «San Rocco», dedicato appunto ogni anno a chi compie atti di generosità o eroismo a favore di cani.

Il protagonista della amara vicenda che da mesi ormai appassiona l'opinione pubblica genovese è Giulio Bottero: faceva l'operaio alla «Piaggio» di Sestri Ponente, fino a che la azienda, in seguito a un ridimensionamento, decise tempo fa il suo trasferimento al proprio stabilimento aeronautico di Finale Ligure: per non abbandonare i suoi cani, (randagi o dimenticati dai padroni e sottratti alla camera a gas o alla vivisezione) Bottero si licenziò e rimase a Sestri.

La commovente storia convinse un gruppo di appassionati zoofili a tassarsi per permettere al Bottero di continuare ad occuparsi dei cani, ai quali nel frattempo era stata data una dimora più ampia grazie a una signora, che aveva regalato una casa di campagna sulle alture di Sestri.

Ora, che cosa è accaduto? Era in corso da tempo la pratica per l'ottenimento del nulla-osta della ripartizione edilizia del comune, per la trasformazione della casa di campagna in canile: se ne erano occupate la Lega del cane e l'Ente protezione animali, che intendevano probabilmente prendere l'iniziativa, fino a questo momento privata, sotto la loro tutela.

Ma proprio in questi giorni la ripartizione edilizia ha negato il nulla-osta, perchè la zona dove sorge il canile è indicata come edificabile nel piano regolatore; così l'Ufficio igiene e sanità del comune, in data 29 luglio, ha dato l'«ultimatum» a Giulio Bottero: una lettera firmata dall'Assessore Pedemonte afferma infatti: «Il canile da lei istituito in via Superiore Briscata 23 è da considerarsi abusivo. Si invita pertanto la S.V. a trasferire nel termine di giorni venti i cani in località idonea, da approvarsi preventivamente da questo ufficio». D'altro canto il Bottero non possiede assolutamente le possibilità finanziarie per dare una nuova «casa» al «suo» centinaio di animali.

La lettera non dice che accadrà in caso contrario, ma la sorte dei cani è chiara: arriveranno i Vigili e porteranno i cani alla Volpara: camera a gas, o vivisezione. Non dimentichiamo che ogni mese 50 cani vengono consegnati a Genova in mano a persone che usano notoriamente di questa pratica.

B. C.

Un greco in barca a vela ripete il viaggio di Ulisse

Palermo, 4

Un giovane greco di 26 anni, Pietro Cloudas, sta ripetendo il mitico viaggio di Ulisse con una barca a vela. E' partito da Corfù il 26 maggio e fino ad oggi ha divorato come niente centinaia e centinaia di miglia marine tentando di attenersi nella maniera più scrupolosa possibile all'itinerario percorso dall'eroe di Omero.

E' stato nel Pireo, in Turchia, nel punto dove si dice sorgesse l'antica Troia; poi, attraverso il Peloponneso e la Morea ha raggiunto Pilo; quindi Malta e l'isoletta vicina di Gozzo (l'isola di Calipso). Dopo una breve permanenza a Gozzo è andato in Africa e precisamente a Tunisi, e Capo Bon; poi in Sicilia, quindi in Sardegna e Carbonia; stamane è venuto a Palermo per far rifornimenti.

Cloudas viaggia con il solo favore del vento: con l'aiuto preziosissimo di una bussola e basta. Da Palermo parte domani: andrà a Cefalù, nelle Isole Eolie, a Messina, a Santa Maria di Leuca e conta di tornare a Corfù il 10 di settembre.

Liberato dai vigili del fuoco

Un cavallo resta impigliato con lo zoccolo in una grata

Palermo, 9

I Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per liberare il cavallo di una carrozzella da nolo rimasto con uno zoccolo incastrato tra le maglie della grata di ferro che ricopre un tombino di corso dei Mille, nei pressi del Ponte Ammiraglio.

Il cocchiere, dopo aver tentato con ogni mezzo di liberare il suo cavallo, ha divelto il coperchio del tombino ed ha tentato di trascinare la bestia da un vicino maniscalco, per liberarle la zampa; ma, fatti alcuni metri, il cavallo si è fermato, rifiutandosi di proseguire. E' stato allora necessario l'intervento dei Vigili, che su una incudine improvvisata hanno spezzato la grata di ferro.

TRAGICO FATTO IN UNA CASA DI PESCATORI A SAN PIETRO IN VOLTA, NEI PRESSI DI VENEZIA

DOPO UNA LITE ACCOLTELLA IL MARITO UBRIACO SOTTO GLI OCCHI DEL FIGLIO DI SETTE ANNI

L'uomo è deceduto, ma non si sa se per la ferita che appare superficiale oppure per lo spavento provato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 9

Una donna, Giuseppina Galliano, di 45 anni di San Pietro in Volta (Venezia) ha ucciso il marito, Giovanni Vianello di 47 anni, con un grosso coltello da cucina che l'ha raggiunto ad una spalla. L'omicidio è stato compiuto ieri sera, nella cucina dell'abitazione dei due coniugi, una casa simile alla maggior parte delle abitazioni di San Pietro in Volta, un paese di pescatori (anche il Vianello lo era), ai margini della laguna, in un'isola lunga e stretta dinanzi all'Adriatico.

Erano circa le 21.15: a quella ora il Vianello, rientrato a casa ubriaco, come gli capitava abbastanza di frequente, ha cominciato a litigare con la moglie: gli alterchi in famiglia erano abituali e dovuti, generalmente, al fatto che la donna rimproverava al marito di bere troppo. Quando il Vianello è tornato a casa, la Galliano stava preparandogli la cena; era in cucina ed aveva in mano un grosso coltello. Uno dei cinque figli dei coniugi, Marino di sette anni, ha assistito al fatto.

Come al solito — secondo quanto ha raccontato la donna ai Carabinieri — il Vianello, che era in uno stato particolarmente euforico, ha cominciato a litigare; la Galliano, sulle prime, non gli ha dato retta, ma ad un tratto, per respingere il marito che le si avvicinava minacciandola, e probabilmente per difendersi, l'ha spinto colpendolo, con il coltello che aveva in mano, al torace, all'altezza del cuore. Finito a terra, l'uomo è spirato quasi subito: poco dopo, infatti, chiamati dalla stessa donna e da alcuni vicini, un medico ed i Carabinieri non hanno potuto che constatarne la morte. Apparentemente — ma l'autopsia l'accerterà con esattezza — il Vianello è stato colpito da una sola coltellata.

Giuseppina Galliano è stata accusata stasera di omicidio preterintenzionale e trasferita nelle carceri della Giudecca. Secondo gli investigatori, infatti, il coltello con il quale la donna ha provocato la morte del marito non era in grado di causargli ferite mortali, a meno che non recidesse un'arteria; inoltre si ritiene che la prima versione fornita dalla Galliano sia la più probabile.

Ieri sera, infatti, dopo il fatto, la donna ha detto di avere lanciato il coltello contro il marito quando questi, dopo essere uscito di casa al termine di una lite, vi aveva fatto ritorno. Il coltello si è piantato nella regione cardiaca del Vianello, provocando solo una ferita superficiale: a questo proposito, gli investigatori non escludono che il pescatore sia morto per una causa del tutto estranea alla ferita stessa. Probabilmente, l'uomo, impressionato nel vedere sgorgare sangue dalla ferita, sarebbe stato colto da un collasso. Sarà, comunque, l'autopsia, disposta dal magistrato per domani, ad accertare la causa della sua morte.

All'accaduto ha assistito, come si è detto, uno dei cinque figli della coppia, il piccolo Marino, di sette anni, il quale era con la madre in cucina quando il padre ha fatto ritorno a casa: il bambino interrogato dal Magistrato, non ha però detto nulla. Poco prima del fatto, una vicina di casa della Galliano, Vittoria Campagnol, si era trattenuta nell'abitazione per assistere ad un programma televisivo; quando, poi, l'uomo, ubriaco, ha cominciato a litigare con la moglie, se n'è andata. Pochi minuti più tardi — verso le 21.15, come hanno definitivamente accertato i Carabinieri — ha udito delle grida.

La Galliano, visto cadere a terra il marito e resasi conto della gravità delle sue condizioni ha gettato lontano il coltello, cominciando a gridare; subito dopo è svenuta. Era presente solo Marino; altri due figli della coppia, che vivono con i genitori, erano nei pressi della loro abitazione, in attesa che la cena fosse pronta; un altro figlio dei Vianello è sotto le armi (nel corpo dei Vigili del Fuoco, a Venezia), mentre un quinto è sposato e vive in casa dei suoceri.

S. S.

CRONACHE SPORTIVE

INDICATIVA PREMONDIALE PER GLI AZZURRABILI

Si corre la «Tre Valli» Eddy Merckx è in agguato

Partenza da Luino e arrivo sulla pista di Masnago

Varese, 9

L'incantevole scenario del Varesotto sarà domani insuperabile cornice per la 48.a edizione di una delle grandi classiche del ciclismo internazionale, la «Tre Valli Varesine».

Il percorso è stato scelto dai dirigenti della Società ciclistica «Alfredo Binda», che organizza la importante manifestazione proprio tenendo conto del singolare significato che si è inteso dare alla corsa; logico quindi che la partenza sia stata stabilita a Luino, fra i centri più noti e frequentati del lago Maggiore, per toccare Germignaga, Cittiglio, Gavirate, Masnago, l'intera Valceresio, Ponte Tresa, al confine italo-svizzero sul lago di Lugano e, nel tratto finale, dopo tre giri di un circuito assai impegnativo, la Valcuvia.

Proprio nell'ultimo tratto del percorso il Brinzio, la Mottarossa e, infine, lo stadio «Franco Ossola» di Masnago, con arrivo sulla nuovissima pista che ha recentemente ospitato i campionati italiani.

Fra gli iscritti figurano tutti i nomi di maggior richiamo: Gimondi, Altig, Taccone, Dancelli, Polidori, trionfatore del Giro del Lazio, Motta, Balmanion, Adorni, il fuoriclasse belga Merkx e altri campioni di diverse nazioni.

La partenza verrà data alle ore 10.15 e, stando alle indicazioni della tabella di marcia su una media di 40 km. orari, la conclusione è prevista a Varese per le 16.45, sull'anello in cemento dello stadio di Masnago dove avverranno anche i collegamenti televisivi per la cronaca diretta.

Ciclismo regionale

Prosegue senza soste il programma ciclistico regionale; domani si disputeranno tre competizioni di notevole interesse, due per esordienti (Ronchi e Torreano) e una per allievi, anch'essa a Ronchi. Questo il dettaglio:

Ronchi (matt.): VI Coppa «S. Lorenzo» per esordienti; organizza l'A. S. Ronchi; km. 60. **Ronchi** (pomeriggio): eliminatoria regionale «Esso Gas» per allievi; organizza il G. S. Fornara; km. 102,500. **Torreano**: III Coppa «Oreste Conte» per esordienti; organizza il G. S. Libertas di Ceresetto; km. 70.

BENVENUTI A GRADO FA IL PUNTO SUI FUTURI IMPEGNI

«GRIFFITH DEVE ATTENDERE CHE ME LA SBRIGHI CON FULLMER»

Anticipato di qualche giorno il combattimento con Hernandez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grado, 9

Nino Benvenuti non ha ancora eliminato le conseguenze del suo ultimo incontro con Ramos, durante il quale si infortunò al pollice della mano sinistra. Ora si sta avviando a grandi passi verso la completa guarigione, ma risente ancora dei postumi di quel vittorioso, ma sfortunato match. Per accelerare i tempi il campione del mondo è venuto a Grado, dove si sottopone a sabbiature che gli consentiranno successivamente una pronta ripresa degli allenamenti. Nino è stato anche a Bologna, all'Istituto Rizzoli, dove ha fatto una visita di controllo, dalla quale dipenderà anche il ritorno in palestra.

Abbiamo incontrato il campione nella tranquillità di Grado. Un Nino sereno, perchè lontano dagli sguardi e dalle attenzioni dei villeggianti e perchè può dedicarsi completamente ai suoi bambini.

Era logico che la prima domanda fatta a Nino riguardasse l'ultimo incontro di Griffith, quello da lui vinto facilmente contro lo "zingaro" Harris. «Emile, disputando un grande match, ha dimostrato ancora una volta la sua forza. Dal nostro ultimo incontro va eliminando tutti i migliori medi del mondo con il chiaro intento di misurarsi nuovamente con me. Per quanto riguarda la possibilità di un nostro quarto incontro, tutto è ancora in alto mare, poichè il mio prossimo avversario per il titolo mondiale sarà senz'altro Don Fullmer. In seguito, se gli organi competenti riterranno Griffith il mio sfidante numero uno, sarò pronto ad accettare l'incontro, che io ritengo possa ancora destare grande interesse, poichè Emile è sempre un grande pugile».

— Il suo primo appuntamento mondiale sarà, quindi, Fullmer. Comunque avrà modo di collaudare le sue possibilità nell'incontro che sosterrà a Toronto contro Hernandez.

«Hernandez sarà indubbiamente un buon banco di prova. A proposito di questo mio impegno canadese, va detto che la data del match è stata anticipata. In un primo momento era stata fissata per il 9 settembre; ora, per esigenze organizzative, salirò sul ring di Toronto il 4 oppure l'8 settembre».

— Ultimamente era corsa la voce che sarebbe interessato a un incontro con Foster per il titolo mondiale dei mediomassimi. E' vero?

«Per il momento non ho nessuna intenzione di cambiare di categoria e quindi non è vero che mi stia interessando a un possibile incontro con Foster. Attualmente sono impegnato solamente a vagliare le varie offerte riguardanti il mio titolo».

Nino Benvenuti rimarrà a Grado sino a dopo Ferragosto; quindi rientrerà a Trieste per riprendere la sua attività pugilistica. Frattanto martedì prossimo Nino sarà ospite di Aiello, dove si svolgerà una festa in suo onore, in occasione di una corsa ciclistica notturna. Il giorno seguente propabilmente si recherà a Lignano per assistere alla riunione pugilistica imperniata sull'incontro Bossi-Mack, valevole per il titolo europeo dei pesi welters.

B. P.

«Processo» a Benvenuti in un convegno a Cesenatico

Cesenatico, 9

Promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo di Cesenatico, dal 26 al 28 agosto si svolgerà l'ormai tradizionale «Convegno calcistico», il quarto della serie, che sarà arricchito questo anno da un «convegno pugilistico». Dopo Edmondo Fabbri e Giuseppe Pasquale, sarà il turno quest'anno di Heriberto Herrera, quale imputato del convegno calcistico.

Imputato per il «convegno pugilistico», che si terrà il pomeriggio del 27 agosto, sarà il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti. Il triestino sarà giudicato da un tribunale presieduto da Enzo Tortora. P. M. sarà Saverio Boschi; rappresenteranno la parte civile Del Buono, Dominici e Gherarducci; difensori Brera, Gian Piero Ginepro, Roveri e Tommasi. Zanetti presiederà la giuria della quale faranno parte dirigenti pugilistici (Podestà, Evangelisti), giornalisti (Bardelli, Chierici, Ghirelli, Panza, Pensa, Signori, Mosca, Petrucci), pugili (tra i quali Carmelo Bossi) ed esponenti del pugilato. Tra i testimoni: Amaduzzi, Borghi, Duran, Fazi, Golinelli, Guido e Sandro Mazzinghi, Strumolo, Sabbatini, Giacotto, Parisini, Mambelli e Sconcerti.

Il convegno comprenderà anche altre manifestazioni, come una gara di tiro al volo e la consegna di premi ad arbitri e ad altri personaggi dello sport.

Fanali è il campione dei superleggeri

Livorno, 9

Il pugile livornese Romano Fanali è il nuovo campione italiano dei superleggeri. Fanali ha battuto stasera per k.o.t. alla seconda ripresa il tarantino Bruno De Pace. Il titolo era stato lasciato vacante da Bruno Arcari, dopo che il pugile genovese aveva conquistato la corona europea della categoria.

DOPO DIECI ANNI UN CONFRONTO INTERNAZIONALE DI NUOTO A TRIEST

I GIOVANI DI ITALIA E CECOSLOVACCHIA A CONFRONTO NELLA PISCINA DELL'AUSONIA

Pronostico favorevole agli azzurri che dovranno però impegnarsi a fondo - Ore 2

L'ultimo incontro internazionale di nuoto svoltosi a Trieste risale addirittura a dieci anni fa quando gli azzurri avevano disputato un confronto con i francesi. Da quella volta la nostra città non ha più offerto al suo pubblico spettacoli ad alto livello tecnico, e forse la FIN anche ora avrebbe fatto gareggiare sei azzurri in altra sede se quest'anno non si tenessero molte manifestazioni sportive a Trieste per celebrare il cinquantnario della redenzione.

La competizione non verrà effettuata come di consueto alla Bianchi, ma nella rinnovata piscina del bagno Ausonia di m. 50. Questa sera quindi gli sportivi triestini potranno assistere a uno spettacolo di buon livello, visto che le rappresentative cecoslovacca e italiana hanno schierato tutti i loro migliori rappresentanti. L'incontro prevede la partecipazione di atleti nati non oltre il 1951 (maschi) e 1952 (femmine). Gli azzurri hanno già incontrato a Praga lo scorso anno la medesima formazione e in quell'occasione avevano riportato una vittoria abbastanza netta. Anche per quest'incontro i giudizi che i tecnici al seguito dell'équipe italiana hanno formulato sono a favore della squadra azzurra.

«Naturalmente per vincere — ha detto l'allenatore Piccini — bisogna che i nostri atleti nuotino bene e non vi siano cedimenti da parte di alcuno, visto che gli ospiti, pur leggermente inferiori sulla carta, non sono certo da sottovalutare. Lo scorso anno a Praga il settore maschile aveva colmato il leggero svantaggio causato dalle ondine (punteggio abbinato), questa volta le classifiche sono state separate, ma si potrebbero vincere entrambi i confronti. I nostri rappresentanti sono al completo e in forma; manca solamente il delfinista Palumbo.

L'assenza di Palumbo non sarà determinante, ma non bisogna dimenticare che si tratta di uno fra i migliori farfallisti italiani che occupa una discreta posizione nelle graduatorie europee. La sua presenza sarebbe perciò stata molto utile agli azzurri sia per la vittoria quasi certa nella sua gara individuale, sia per la frazione che avrebbe compiuto nella staffetta 4x100 mista. Comunque anche diversi altri giovani della Nazionale sono in grado di difendersi bene e di fornire buone prestazioni oltre che singole affermazioni.

L'atleta del momento è senza dubbio Claudio Bevione, che nell'ultima manifestazione internazionale di Pescara (esattamente la scorsa settimana) ha abbassato il limite nazionale juniores dei 1500 e 800 metri stile libero. Bevione ha solamente 14 anni e finora è il terzo italiano che sia riuscito a infrangere nella distanza più lunga il muro dei 18 minuti.

Non solo nel fondo, ma anche nel dorso vi è un atleta di classe: il veneziano Chimisso. L'azzurro nell'incontro internazionale di Pori è giunto secondo, tallonando per tutta la gara il primatista italiano Del Campo ed ha stabilito in quella giornata il nuovo record naturale juniores dei 200 dorso con il tempo di 2'16"9.

Anche nel settore femminile gli elementi di classe non mancano. La formazione che in queste due giornate si opporrà alla Cecoslovacchia è composta da diverse nuotatrici facenti parte della nazionale assoluta. Maria Adele Longo è una fra le p... promettenti stile liberiste ... liane; e si cimenta inoltre ... facilità e sempre con otti... rendimento in gare di delfi... rana e misti. La Longo gar... gerà quasi sicuramente nei ... stile libero, dove sarà affi... cata dalla Causin. Entrambe ... azzurre hanno raggiunto tem... attorno all'1'03"-1'04" in ques... prova.

Altri nomi illustri sono que... dell'Aureli e della Tricarico. ... Aureli per lungo tempo ha ra... presentato quest'inverno un ... ro scoglio per la nostra Luc... na Dapretto, che attravers... un periodo di forma deci... mente negativo. Ora, dopo il ... tiro di Luciana, dovuto all'int... vento chirurgico alla retina. Aureli comanda la schiera de... dorsiste italiane. La Tricar... è ranista, e già lo scorso an... si era imposta in diverse imp... tanti manifestazioni; recen... mente ha stabilito il nuovo p... mato nazionale assoluto dei ... ed ha così risollevato un ... la situazione della rana fem... nile, che non era certame... rosea fino a pochi mesi fa. ... le azzurre va ancora ricord... il nome della Calligaris, gio... ne nuotatrice che si dedica ... gare di mezzofondo. I tec... italiani sperano che possa rie... pire quanto prima nei 400 m... tri l'improvviso vuoto caus... dal ritiro della Beneck.

Con queste premesse si p... quindi dire che gli azzurri h... no tutte le carte in regola ... vincere, purchè si impegnin... fondo e nuotino con convin... ne visto che la giovanile ce... slovacca non è certo una fra ... più facili squadre da battere.

La manifestazione si inizi... alle ore 21 al bagno Ausonia, ... in caso di mal tempo alla pi... na Bianchi.

A. C...

Troppa fatica per Omar Sivori

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Colpo di scena nel ritiro del Napoli di Abbadia San Salvadore. Sivori è stato colpito da collasso, tanto che per un istante si è temuto il peggio. I medici ritengono che ciò sia dovuto a una crisi di fatica, dopo il primo, duro allenamento della stagione. Sivori, accompagnato tremante negli spogliatoi, è stato sottoposto a una terapia d'urto a base di cardiotonici per riattivargli la circolazione. Il giocatore, che dovrà osservare un lungo periodo di riposo, avrebbe manifestato il proposito di abbandonare il calcio e di rientrare in Argentina. Nella foto, Sivori ritratto con Altafini, poco prima dell'incidente. Sullo sfondo sono visibili i calciatori Montefusco e Barison.

HOCKEY - IL DERBY IN VIALE MIRAMARE DEVE FISSARE I TRAGUARDI ALABARDATI

Con la tradizione sua alleata la Triestina contro il Ferroviario

Un arbitro di valore per dirigere la gara: il novarese Console - Inizio alle ore 21.45

Ancora un «derby». Questa sera alabardati e ferrovieri saranno di fronte per la partita di ritorno della Serie A. Sarà il terzo duello stracittadino della stagione, in quanto Triestina e Ferroviario si sono già incontrati due volte nel corso della presente stagione. La prima fu in occasione della qualificazione di Coppa Italia e il 18 maggio vinse la Triestina per 4 a 2; poi ci fu la partita d'andata e anche in questa occasione gli alabardati la spuntarono sui rivali con tre gol di scarto (3-0).

Vale la pena, alla vigilia di questo ennesimo duello, rinfrescare la memoria di quanti questa sera si recheranno a vedere i due tradizionali rivali, impegnati per la terza volta nello scontro diretto. Nella gara di Coppa, il Ferroviario ebbe un avvio promettente, tanto da concludere il primo tempo con ben due reti di vantaggio, autori Spessot e Martellani IV. Nella ripresa le cose si capovolsero e nello spazio di un minuto, prima Perok e poi Prinz, ristabilirono le distanze. A tre quarti di gara venne la rete di Martellani, quello alabardato, a rompere l'equilibrio; poi a tre minuti dalla fine Perok toglieva ogni possibilità di rimonta ai ferrovieri.

Nella gara di campionato le cose andarono subito bene in partenza per la Triestina: segnavano Prinz e Perok, indi si aveva l'autorete di Martellani, quello del Ferroviario. Tre i gol nel primo tempo, nessuna rete nella ripresa: così si concludeva il «derby» numero due della stagione. Ora ci sarà il terzo appuntamento, importante ed attraente al pari dei due precedenti.

Sulle formazioni che scenderanno in campo, mentre il Ferroviario presenterà la formazione tipo, la Triestina dovrà decidere su un solo interrogativo: chi lasciare in panchina del quartetto Pockay - Perok - Gon - Rossi. E' probabile che quest'ultimo la faccia da spettatore: l'ultima parola comunque la dirà Prinz. E' assicurata invece la presenza del terzino Cervo, infortunatosi nel torneo internazionale dell'Aja della scorsa settimana; il giocatore si è allenato regolarmente e quindi sarà a completa disposizione.

L'inizio della partita è fissato alle ore 21.45. In precedenza si avrà un'amichevole tra le due squadre minori dell'UST e del Ferroviario, che recentemente hanno concluso il girone eliminatorio della Serie C, classificandosi rispettivamente all'ultimo e secondo posto. Il piccolo «derby» avrà inizio alle ore 20.30. A dirigere la gara di Serie A è stato designato un fischietto di lusso, il novarese Console.

B. I.

Successo della pallamano tra i ragazzi triestini

Nello scorso novembre l'allenatore italo-tunisino Carlo Russo presentò, come si ricorderà, agli insegnanti di educazione fisica della provincia il nuovo gioco della pallamano, da noi praticamente sconosciuto ma altrove molto popolare. Sullo slancio di quella presentazione, la pallamano ha riscosso un vivo successo tra i ragazzi triestini delle scuole medie inferiori, grazie all'opera entusiasta del prof. Lo Duca, delegato tecnico provinciale della competente federazione.

I ragazzi si sono cimentati nel nuovo gioco con spirito da pionieri, cosicchè è stato possibile addirittura organizzare dei veri tornei interni nelle scuole di Servola e Domio. Le rappresentative di queste due scuole hanno dato poi vita, assieme a quella di Poggi Sant'Anna, ad un «triangolare» per i nati negli anni '55 e '56. La vittoria nel torneo è arrisa ai ragazzi servolani, dopo che si erano registrati i seguenti risultati: Domio-S. Anna 5-5; Servola-S. Anna 7-5; Servola-Domio 5-3. Per i nati nel '53 e '54 il doppio confronto tra Servola e Domio si è risolto in un doppio successo dei primi. Purtroppo ci sono state notevoli difficoltà per i campi da gioco e per il pallone: a Servola si è giocato nel Ricreatorio comunale con porte fatte con i ritti del salto in alto; a Domio ed a Poggi Sant'Anna le porte sono state disegnate sui muri; per il pallone si è provveduto a comperarlo in Jugoslavia.

E. L.

PALLANUOTO

I giovani dell'USTN alle semifinali nazion...

Accompagnata dal dirige... De Zucco e dall'allenatore ... Orzan, la squadra giovanile ... la Triestina Nuoto è partita ... alla volta di Cremona, ove ... e domani si svolgerà la fase ... mifinale del campionato ita... no allievi di pallanuoto.

La squadra alabardata ... concluso la preparazione gio... dì sera affrontando in ami... vole la Mestrina, formazi... che ha preso parte al cam... nato di Serie «C». Sebbene ... dente per 3 a 2 il «sette» ... bardato ha messo in mo... una discreta vivacità e a... una buona forma collettiva; ... glio degli altri si sono com... tati Bernard, Vassilli, Semp... e Colautti.

Nella città lombarda, la c... pagine triestina che potrà ... lizzare Cocchi, Bernard, Va... li, Bruno Cerni, Semprini, ... lautti, Leghissa, Pazzano, Po... Caproni, si misurerà con Re... Nervi e Fiat.

Oggi, nell'incontro d'aper... la Triestina giocherà col F...

Il Cagliari ad Asiago Riva finora assente

Anche il Cagliari ha concluso le sue vacanze e lo ha fatto con un giorno d'anticipo rispetto al programma fissato in precedenza. Ieri i giocatori sardi hanno raggiunto il ritiro di Asiago dove, agli ordini del nuovo allenatore Scopigno, sono in allenamento i seguenti giocatori: portieri Albertosi, Reginato e Pianta; terzini Longoni, Zignoli, Noro e Dessi; mediani Cera, Longo, Tomasini e Ferrero; attaccanti Greatti, Brugnera, Boninsegna e Ceccolini. Della comitiva mancano cinque giocatori: Riva, Hitchens, Nenè, Martiradonna e Nicolai, i quali però raggiungeranno i compagni entro domani.

Il Cagliari, conservato contro ogni «tentazione» il quotatissimo Riva, rivela tutte le sue ambizioni di far parte dell'élite delle prime attrici del campionato. Lo stesso ritorno di Manlio Scopigno, quale allenatore, è su questa linea. La formazione è stata ritoccata con molto giudizio. L'unica cessione di rilievo è stata quella di Rizzo, ma in cambio sono arrivati un portiere della fama di Albertosi e un attaccante come Brugnera, che a Firenze appariva sottovalutato e che quindi è desideroso di mettersi nella giusta luce. In più Tomasini e Zignoli dovrebbero dare solidità alla difesa. Certo che il miglior acquisto del Cagliari è stata... la non cessione di Riva; ma attorno al signor miliardo giostrano elementi di indubbio valore.

Scopigno, se riuscirà a ripetere la stagione di due anni fa, può mirare molto in alto. Per la formazione ha solamente lo imbarazzo della scelta, poichè ha una rosa abbastanza numerosa e valida. Questo comunque dovrebbe essere l'undici titolare: Albertosi; Zignoli, Longoni; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva.

Il discorso sugli ingaggi si inizierà tra qualche giorno. I dirigenti sono preoccupati poichè credono che Luigi Riva probabilmente pianterà una grana. Il giocatore pretende un ingaggio adeguato alla sua quotazione, che supera di gran lunga l'offerta degli amministratori sardi. Da regolare ci sono anche le posizioni di Albertosi, la cui richiesta è notevole, di Brugnera e di qualche altro elemento.

AL «VILLAGGIO» IERI PRIMO ALLENAMENTO CON IL PALLONE

Cresce la forma della Triestina sotto la pioggia che non desiste

Ancora una giornata di pioggia per la Triestina «ritirata» a Opicina in cerca della condizione atletica. Nonostante l'acqua, Radio ha cercato di rispettare al massimo il programma di allenamento. Non essendo possibile proseguire con le impegnative razioni di footing lungo i sentieri dell'altipiano carsico, L'allenatore alabardato ha torchiato a dovere i suoi che nonostante l'abbassamento della temperatura hanno sudato abbondantemente durante le tregue concesse a intervalli dalla pioggia. Corse, scatti prolungati in progressione, ginnastica a corpo libero, tutto nel recinto del Villaggio del Fanciullo. Poi la colazione, il riposo e quindi nel pomeriggio, verso le 16, nuovamente tutti sul campo. Per la prima volta quest'anno Radio ha rispolverato i palloni, e dopo i soliti esercizi atletici ha fatto «palleggiare» per una trentina di minuti i giocatori.

E' un segno evidente, questo, che tutto procede per il meglio, secondo le previsioni. Il tecnico alabardato, del resto, non ha esitato ad affermarlo, dichiarandosi soddisfatto di come stanno andando le cose. Si lamenta soltanto del tempo capriccioso che elargisce più acqua che sole. E l'allenatore proprio vorrebbe che il caldo gli desse una mano. «Tutto va per il meglio — ha detto — nel senso che i ragazzi lavorano sodo. Speriamo solo che il tempo si rimetta al bello».

Radio, nonostante la pioggia, era di ottimo umore. Il dolore provocato dall'infortunio subito in Inghilterra va scomparendo, tanto che ieri, per la prima volta, ha svolto quasi per intero tutto il programma dell'allenamento e alle domande dei giocatori che si informavano sulle sue condizioni rispondeva in tono scherzoso: «Vedrete che rimpiangerete il fatto che mi sono rimesso così in fretta!».

Ieri ha ripreso il lavoro Kuk, mentre non ha partecipato all'allenamento Mirto Scala, che ha ottenuto il permesso di raggiungere la consorte in attesa di un lieto evento.

C. N.

Palmanova prima uscita della nuova Udinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 9

Terza giornata di intenso allenamento per i giocatori bianconeri facenti parte della rosa che Viani e Camuffo hanno a disposizione per il prossimo campionato. Per ora, Camuffo sta riportando i giocatori in forma, dopo il periodo di riposo estivo. Gipo Viani, dai bordi del campo, sovrintende al lavoro, dando di tanto in tanto consigli e suggerimenti allo allenatore e ai giocatori. Blasig, Fedele e Pellegrini non sono ancora giunti da Bologna; si spera tuttavia che al loro arrivo, previsto in nottata, possano fruire di una breve licenza, almeno di una settimana.

Nel pomeriggio, il maltempo ha nuovamente impedito di scendere in campo; quindi lavoro teorico ed esercizi ginnici nel sottotribuna.

I giocatori saranno messi in libertà domani a mezzogiorno; da lunedì riprenderanno ininterrottamente gli allenamenti fino al sabato successivo, per ben figurare nell'atteso incontro amichevole di domenica 18 a Palmanova. Nel campo dei trasferimenti, unica novità il prestito di Del Zotto I al Venezia; il forte centrocampista bianconero si troverà quindi probabilmente, nel corso del campionato, a giocare contro i suoi ex compagni di squadra.

G. P.

Scheda Totip

(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

CALCIO

Partitella in famiglia oggi a Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 9

Soltanto esercizi ginnici e niente pallone, com'era previsto, nel tardo pomeriggio di oggi per i calciatori monfalconesi. Il maltempo ostacola la preparazione, ma il prof. Moro prosegue nel suo programma, guardando al risultato che si è proposto.

Oggi dunque circa tre quarti d'ora di educazione fisica nel vero senso della parola. Domani, invece, partita in famiglia: probabili titolari contro rincalzi. Soltanto il maltempo e la paura di rovinare il soffice tappeto dello stadio potrebbero farla rinviare. L'inizio è fissato per le 18.

Il prof. Moro ha espresso oggi la propria soddisfazione per quanto gli atleti hanno fatto in questi primi quattro giorni di lavoro. «Il morale è alto — ha dichiarato — e come fiato tengono generalmente bene. Agli atleti che al raduno sono arrivati con qualche ritardo è richiesto un maggior lavoro, questo per ricuperare e portarsi al livello degli altri. Comunque mi sembra che tutti facciano volentieri il loro dovere».

M. C.

Jair ancora in Brasile

Milano, 9

Jair non si è ancora presentato al raduno dell'Inter ad Appiano Gentile. Trattenuto in Brasile, secondo quanto lo stesso giocatore ha comunicato, dalla mancanza di posti sugli aerei in partenza per l'Italia, Jair è stato ufficialmente invitato, oggi, con un telegramma a presentarsi immediatamente alla sede del raduno. «Se ha valide giustificazioni — ha detto a questo proposito l'allenatore Foni — Jair farà bene a presentarle subito».

LA TRIS: 10 - 2 - 11

■ Zarantino, Losetta e Barbablù (numeri 10 - 2 - 11) hanno occupato i primi tre posti della Tris a Cesena. Quota: lire 901.600 per 63 vincitori.

Prinz, capitano e allenatore della Triestina

I BIANCOCELESTI SI RADUNANO STASERA IN VIA FLAVIA

Ponziana: riprende per risalire

Ingaggiato Cutugno (prestito militare)

Anche per le squadre dilettanti è tempo di raduni. Delle triestine, la prima a riprendere dopo le vacanze è il Ponziana, che si ritroverà alle 18 sul campo di via Flavia.

Nella giornata di ieri il Ponziana ha concluso le trattative per l'ingaggio a titolo di prestito del difensore Luigi Cutugno, di 23 anni. Il giocatore, che presta servizio militare nella nostra città, l'anno scorso ha militato nelle file del Nissena di Caltanissetta che partecipa alla Serie D. Cutugno, nel campionato dello scorso anno, è risultato il miglior terzino sinistro del girone.

I convocati sono complessivamente venticinque: Dapas, Princig, Verzegnassi, Cutugno, Rautnik, Giannella, Kirsich, Bigotto, Norbedo, Francolla, Codrik, Sluga, Baudaz, Ferrini, Barnaba, Curci, Fonda, Ravalico, Kyrchmayr, Flora, Verbacci, Milcenich, Framalico, Grossich e Giraldi.

Per la prima settimana i biancocelesti si alleneranno ogni giorno. La presentazione ufficiale del nuovo Ponziana avverrà il 25 agosto contro il Sottomarina di Chioggia che mi lita in «C».

Rispetto allo scorso anno, oltre alle cessioni di Furlani e Covacich al Sottomarina e quelle di Marzari e Frontali al Rosandra Zerial, sono stati posti in lista condizionata Ruan, Degrassi, Dambrosi, Catania, Primi e Vivoda.

PALLAVOLO

Da stasera ad Aurisina il Trofeo Sokol

Sul campo di Aurisina si inizierà questa sera il «II Trofeo Sokol», manifestazione internazionale di pallavolo alla quale parteciperanno le squadre femminili del Partizan di Fiume e di Celje, l'AGI di Gorizia e il Sokol.

Candidate al successo finale appaiono le due formazioni jugoslave, mentre l'AGI e il Sokol di Aurisina, società organizzatrice del torneo, si contenderanno il terzo e il quarto posto. L'inaugurazione della manifestazione avverrà alle ore 18.30; seguirà poi l'incontro fra Sokol e Partizan di Fiume e quindi quello fra AGI e Portizan Celje.

IN POCHE RIGHE

Ron Clarke 7'48"4 sui 3000 metri

Aarhus, 9

Il pluriprimatista mondiale Ron Clarke ha ottenuto questa sera sui 3000 metri il tempo di 7'48"4, una delle primissime prestazioni mondiali di tutti i tempi.

ALESSANDRIA: MARI

■ Il calciatore Alberto Mari, che era tenuto dalla Lazio in lista condizionata, è stato ceduto definitivamente all'Alessandria. Le trattative sono state concluse oggi a Milano dal presidente del sodalizio biancoazzurro, Lenzini.

ALL'ONESTA' - BOVONE

■ Il pivot dell'Ignis Varese, Enrico Bovone, il prossimo anno giocherà per la squadra milanese della «All'Onestà». L'accordo definitivo è stato siglato a Milano tra i dirigenti delle due società. A favorire il trasferimento del giovane cestista è stato lo stesso presidente onorario della squadra varesina, Giovanni Borghi.

PALLACANESTRO

Anche la Grecia piegata dagli azzurri

Vigo, 9

L'Italia ha battuto la Grecia per 63-59 conquistando un posto nelle semifinali dei terzi campionati europei juniores di pallacanestro. La vittoria sulla forte nazionale greca significa per l'Italia un posto d'onore in questi campionati in cui gli «azzurrini» hanno subito una sola sconfitta, nella seconda giornata contro l'Unione Sovietica, candidata alla vittoria finale e campione uscente.

Nell'altro inconiro di qualificazione per le semifinali, la Turchia ha battuto la Spagna per 76-73. L'Italia deve affrontare la Jugoslavia, mentre la Turchia incontrerà l'Unione Sovietica.

RING MAGAZINE

■ La rivista specializzata «Ring Magazine» ha pubblicato le classifiche dei pugili relative al mese di agosto. I pugili italiani presi in considerazione dalla rivista statunitense sono otto: Nino Benvenuti campione mondiale dei medi, Sandro Mazzinghi numero uno e Carlo Duran numero sei della stessa categoria, Carmelo Bossi quarto nei pesi welter, Bruno Arcari secondo nei welter junior, Franco Zurlo e Salvatore Burruni rispettivamente sesto e settimo nei pesi gallo e Fernando Atzori quarto nei piuma.

HOCKEY: GARRIBA

■ La commissione tecnico federale della Federazione di hockey su pista ha squalificato fino al 31 dicembre prossimo il giocatore romano Garriba per tentata aggressione all'arbitro e ha proposto il ritiro della tessera all'atleta e la squalifica a vita a due giocatori del Lodi, Simoneti e Bisleri, per aggressione all'arbitro.

SAN GIOVANNI

■ La S.S. San Giovanni invita i propri soci a intervenire il 5 settembre alle 20.30, in prima convocazione, e alle 21 in seconda, alla assemblea straordinaria, che si terrà nel bar Donatello, viale Sanzio 11. Questo l'ordine del giorno: 1) verifica poteri; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del nuovo Consiglio direttivo; 4) varie.

BASEBALL

Cuba - Italia 12-2 a Casalecchio di Reno

Casalecchio di Reno, ...

Onorevole sconfitta ita... contro i cubani. il punte... (12-2) è stato contenuto e... limiti accettabili, ma sare... potuto essere ancor meno ... sante se la squadra italiana a... se commesso meno errori in ... fesa. I cubani hanno schie... sul monte un lanciatore, Flo... tino, apparso meno forte ... compagni di squadra che lo h... no preceduto a Parma.

Gli azzurri si sono mess... evidenza all'attacco sopra... alla quinta ripresa. I lancia... italiani Clerici e Lerker ha... lanciato come si doveva co... battitori della forza dei cu... (lavorando di curve e con la ... la raramente in area di ... ke») anche se non sono r... ti ad arginare le rompenti ... ze avversarie. Subito dopo ... contro le squadre sono pa... per Grosseto dove domani, ... inizio alle ore 18 disputera... la terza partita.

ITALIA: Passarotto, Rossi, Mo... Monaco (Novali), Cavazzano (C... li), Spinosa, Paschetto, Ugolotti, ... rici (Lerker). CUBA: Isasi, La... Sarduy, Chavez, Reyer, Blan... Arias (Diaz), Perez L., Flore... ARBITRI: Minardi, Meda, Fa...

Sconfitto dal «cervello» Cassius Clay si ribel... e vuole il risarcimen...

Chicago, 9

Cassius Clay ha presentato ... esposto al Tribunale di Chic... contro la società «Voroner Pr... ductions Incorporated» che l'a... no scorso aveva organizzato ... torneo tra i pesi massimi di t... ti i tempi, servendosi di un c... colatore elettronico. Cassius Cl... ha chiesto al giudice di esse... risarcito dalla società per ... milioni di dollari, in quanto ... sconfitta subita ad opera di ... mes J. Jeffries, secondo qua... stabilito dal calcolatore elett... nico, avrebbe leso la sua fa... di pugile invincibile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ATTENTATO TERRORISTICO E UN ERRORE DELL'ARTIGLIERIA

Stragi di civili nel Vietnam del Sud

Sul Mekong sedici morti - Ventitrè feriti nel centro di Saigon
Incontra scarsa resistenza l'avanzata nella valle di A Shau

Saigon, 9

Ventitrè persone sono rimaste ferite in un attentato terroristico avvenuto stamane a Saigon. Un vietcong in motocicletta ha lanciato una bomba a mano all'interno di un caffè pieno di avventori, vicino al posto di polizia del secondo «Arrondissement» nel pieno centro della capitale sudvietnamita. Fra i feriti vi sono otto agenti di polizia, due dei quali sono in gravi condizioni. Il terrorista è riuscito a fuggire.

Altre sedici persone sono rimaste uccise e 120 ferite in un villaggio del delta del fiume Mekong, nel Vietnam del Sud, a causa di un errore effettuato dalle artiglierie americane. Lo ha reso noto un portavoce del comando militare statunitense di Saigon informando che le truppe americane si stavano difendendo da un attacco improvviso sferrato contro di esse dai reparti dei guerriglieri lungo la riva del fiume. In particolare i vietcong, situati a circa 5 chilometri dal fiume hanno teso una prima imboscata ai reparti americani non distante dal centro abitato di Can Tho. Quindi un secondo attacco è partito dalle postazioni vietcong nei pressi del villaggio di Cai Rang. Evidentemente disorientate le artiglierie americane hanno commesso l'errore di colpire le abitazioni civili.

Il primo attacco vietcong è stato condotto contro un convoglio fluviale americano, il secondo invece, si è verificato a qualche ora di distanza ed è stato condotto contro un battaglione americano che perlustrava il terreno lungo il fiume Mekong. Nella prima controffensiva statunitense hanno perduto la vita nove civili e 23 sono rimasti feriti. Nel secondo scontro a fuoco sei civili sono morti ed altri 82 sono rimasti feriti. Un morto e 15 feriti sono il bilancio delle perdite americane in entrambi gli attacchi. I guerriglieri vietcong hanno attaccato gli americani con razzi e mitragliatrici su un vasto raggio d'azione; i reparti statunitensi hanno prima risposto con le armi automatiche leggere e quindi con le artiglierie che hanno colpito anche le abitazioni civili. Sono stati quindi chiamati in soccorso gli elicotteri che hanno potuto individuare più facilmente le postazioni vietcong e respingere i due attacchi.

Una violenta battaglia è avvenuta ieri tra unità nordvietnamite e due battaglioni sudvietnamiti, appoggiati da mezzi blindati, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata a circa tre chilometri a Est di Gio Linh. I combattimenti, durati circa cinque ore, sono cominciati quando le forze governative hanno sorpreso un'unità nordvietnamita che si spostava verso Sud, provenendo dalla zona smilitarizzata. Mentre era in corso la battaglia, le postazioni di artiglieria nordvietnamite situate nella zona smilitarizzata hanno aperto il fuoco contro le posizioni governative sparando 148 colpi di obice da 105 millimetri. Le truppe governative hanno chiesto l'intervento dell'aviazione americana che ha massicciamente attaccato le batterie comuniste e le truppe nordvietnamite, le quali si sono alla fine ritirate lasciando sul terreno 107 morti. Tra le forze sud-vietnamite vi sono stati sette morti e 41 feriti.

Più a Sud-Ovest, prosegue la operazione di rastrellamento iniziata sei giorni fa da circa 9 mila soldati americani e sudvietnamiti nella valle di A Shau per prevenire un nuovo attacco comunista contro Hue. Le forze alleate hanno incontrato scarsa resistenza ma hanno scoperto un grosso deposito di razzi. Il bilancio dell'operazione è finora di venti nord-vietnamiti e vietcong uccisi. Un elicottero americano, il sesto in sei giorni è stato abbattuto ieri nel settore di A Shau. A 45 chilometri a Sud di Saigon, i vietcon si sono ieri sera ritirati dopo aver sostenuto per due giorni violenti combattimenti con un'unità della nona divisione di fanteria americana. Trentanove guerriglieri sono stati uccisi e dieci sono stati fatti prigionieri. Tra gli americani vi sono stati otto morti e 24 feriti.

Nella zona del Delta, a circa 130 chilometri a Sud-Ovest della capitale, unità governative impegnate in un'azione di rastrellamento hanno liberato ieri 44 civili, tra i quali sette donne, che erano tenuti prigionieri dai vietcong. Nella zona, sottoposta a massicci bombardamenti aerei, sono stati trovati i cadaveri di 35 vietcong. I bombardieri strategici «B 52» proseguono le loro massicce incursioni contro le basi nel Vietnam del Sud dalle quali si ritiene che i vietcong lanceranno la loro terza offensiva. Tra ieri sera e stamane, i bombardieri hanno compiuto otto incursioni tra le quali tre in vari settori lungo il confine con la Cambogia, due ad una quarantina di chilometri ad Ovest-Sud-Ovest di Danang e tre nella regione del Delta, a 170 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

TASSA D'ENTRATA IN G.B. per i frigoriferi italiani

Londra, 9

Il Ministero del Commercio britannico ha annunciato oggi che, da domani 10 agosto, verrà applicata una tassa suppletiva sull'importazione, nel Regno Unito, di frigoriferi elettrici. Nel comunicato si precisa che, pur tenendo conto di trascurabili eccezioni, l'importazione di frigoriferi elettrici per uso domestico ordinati in Italia non è stata fatta sotto costo dall'epoca della svalutazione della sterlina. Tuttavia, si afferma che lo sconto di 45 lire applicato dalla dogana italiana all'esportazione di tali prodotti diretti nel Regno Unito costituisce di per sè un «sussidio sull'esportazione» e che tale sussidio danneggia materialmente (e minaccia di danneggiare ulteriormente) l'industria di elettrodomestici nel Regno Unito.

Il Ministero ha quindi diramato un'ordinanza in base alla quale viene imposta una tassa di una sterlina quattro scellini e tre penny per kilowat sull'importazione di frigoriferi elettrici per uso domestico costruiti in Italia. E' la prima volta che una tassa «contravvalente» (dazio compensativo) invece di una tassa contro la vendita sotto costo viene applicata dall'attuale legislazione inglese.

MIGLIORA IN RUSSIA la salute di Nasser

Il Cairo, 9

Il giornale «Al Ahram» annuncia che le condizioni di salute del Presidente Nasser sono notevolmente migliorate dopo 15 giorni di cure in un centro termale sovietico. Secondo il quotidiano, i dolori alla gamba di cui soffriva il Presidente sono sensibilmente diminuiti e ogni giorno egli accompagnato da un medico, compie una passeggiata di mezz'ora.

PASSO DI BAGDAD PRESSO LE AUTORITA' ALGERINE

CHIESTO DALL'IRAK L'AEREO ISRAELIANO

Servirebbe per scambiarlo con il «Mig» d'un disertore da due anni in Israele - Pesanti accuse da Amman

Bagdad, 9

Il Ministro degli Esteri iracheno, Abdel Karim al Sheikhali, ha dichiarato in una conferenza stampa, che l'Irak chiederà all'Algeria di porre sotto sequestro il «Boeing» della compagnia israeliana «El Al» (costretto a dirottare da un «commando» palestinese) in modo da poterlo scambiare con il «Mig» iracheno a bordo del quale «il traditore Munir Rufa si è rifugiato in Israele».

Radio Bagdad ha diffuso la notizia nei termini seguenti: «Il Governo iracheno ha deciso di fare ricorso ai tribunali algerini contro le autorità israeliane di occupazione. L'Irak chiede il sequestro del "Boeing" israeliano attualmente trattenuto ad Algeri. Il Governo iracheno ha ufficialmente notificato a quello algerino il suo ricorso in tribunale affinchè l'aereo israeliano possa essere sequestrato, e quindi scambiato con l'aereo iracheno che il traditore Munir Rufa ha condotto in Israele».

Nè il Ministro, durante la sua conferenza stampa, nè Radio Bagdad hanno dato altri particolari sull'intervento iracheno nella vicenda del «Boeing» israeliano. Il primo commento degli ambienti arabi su tale inatteso intervento, è stato quello di constatare che si tratta della prima azione giudiziaria da parte di un Paese arabo contro Israele. Si fa strada l'impressione dell'esistenza di connivenza tra Irak ed Algeria, dal momento che la decisione irachena offre una giustificazione legale per trattenere l'aereo israeliano proprio nel momento in cui l'Algeria è oggetto di nuove pressioni internazionali per indurla alla restituzione del «Boeing».

Non è escluso che l'intervento iracheno, del tutto inatteso, abbia per scopo principale di dimostrare ai Paesi arabi, finora reticenti verso il nuovo regime iracheno, che l'Irak intende manifestare concretamente il proprio appoggio al «commandos» della resistenza palestinese. Negli ambienti politici israeliani viene definita «ridicola» la richiesta dell'Irak di sequestro del «Boeing» israeliano, per vendicare la perdita del «Mig 21» consegnato ad Israele due anni fa dal pilota iracheno disertore Munir Rufa. Negli stessi ambienti si aggiunge che Israele non si presterà a questa manovra destinata ad impedire la restituzione dell'aereo.

Frattanto secondo una notizia proveniente da Amman due elicotteri israeliani che sorvolavano il deserto giordano nella regione di Wadi Arabe (tra il porto di Aqaba sul Mar Rosso e Petra) avrebbero mitragliato ieri mattina alcuni pastori beduini. Lo ha dichiarato un portavoce militare giordano, il quale ha aggiunto che due donne sono state uccise e molti capi di bestiame abbattuti. La notizia è giunta ad Amman in ritardo.

UN ASPRO CONTRASTO CON IL PRESIDENTE LLERAS

Si dimette un ministro a Bogotà per l'Enciclica

Il titolare degli Interni si era pronunciato a favore del «birth control» - Atenagora solidale con Paolo VI

Bogotà, 9

Il Ministro degli Esteri colombiano German Zea Hernandez si è dimesso oggi per la polemica scoppiata nel Paese in seguito all'Enciclica «Humanae vitae» di Paolo VI sul controllo delle nascite. Il dissidio, secondo fonti ufficiose, sarebbe scoppiato con particolare asprezza tra Hernandez e il Presidente Carlos Lleras.

Lleras si era astenuto da qualsiasi commento sull'Enciclica, ma Hernandez aveva pubblicamente dichiarato a Lima e a Bogotà di non essere d'accordo con il Pontefice e di essere favorevole al controllo delle nascite. I circoli politici colombiani e lo stesso Presidente hanno criticato le dichiarazioni del Ministro, ritenute «imprudenti e inopportune» proprio ora che il Paese si prepara a ricevere la visita del Papa.

L'«A.P.» informa inoltre che settantasei sacerdoti brasiliani hanno scritto una lettera agli Arcivescovi di St. Paul e di Minneapolis, affermando che l'ubbidienza all'Enciclica di «Humanae vitae» «potrebbe causare proprio quello che cerca di evitare, l'infedeltà e la mancanza di rispetto tra i coniugi». La lettera esprime poi, la preoccupazione dei sacerdoti per gli effetti che l'Enciclica potrebbe avere su «coppie coscienziose e generose». Un portavoce dell'Arcidiocesi ha detto che la maggior parte dei sacerdoti è di età tra i 20 e 30 anni. Gli arcivescovi secondo il portavoce, hanno risposto invitando i sacerdoti ad esortare i fedeli all'obbedienza alle direttive del Pontefice.

Il Patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagora ha dichiarato all'agenzia «AFP» di approvare senza riserve l'Enciclica «Humanae vitae». «Sono pienamente d'accordo con il Papa» — ha detto il Patriarca. «Paolo VI non poteva pronunciarsi altrimenti. Ha nelle mani il Vangelo e vuole salvaguardare la legge morale, l'interesse e l'esistenza della famiglia e delle Nazioni. Sono con il Papa, al suo fianco, in tutti i suoi atti, nelle sue parole e nel suo programma».

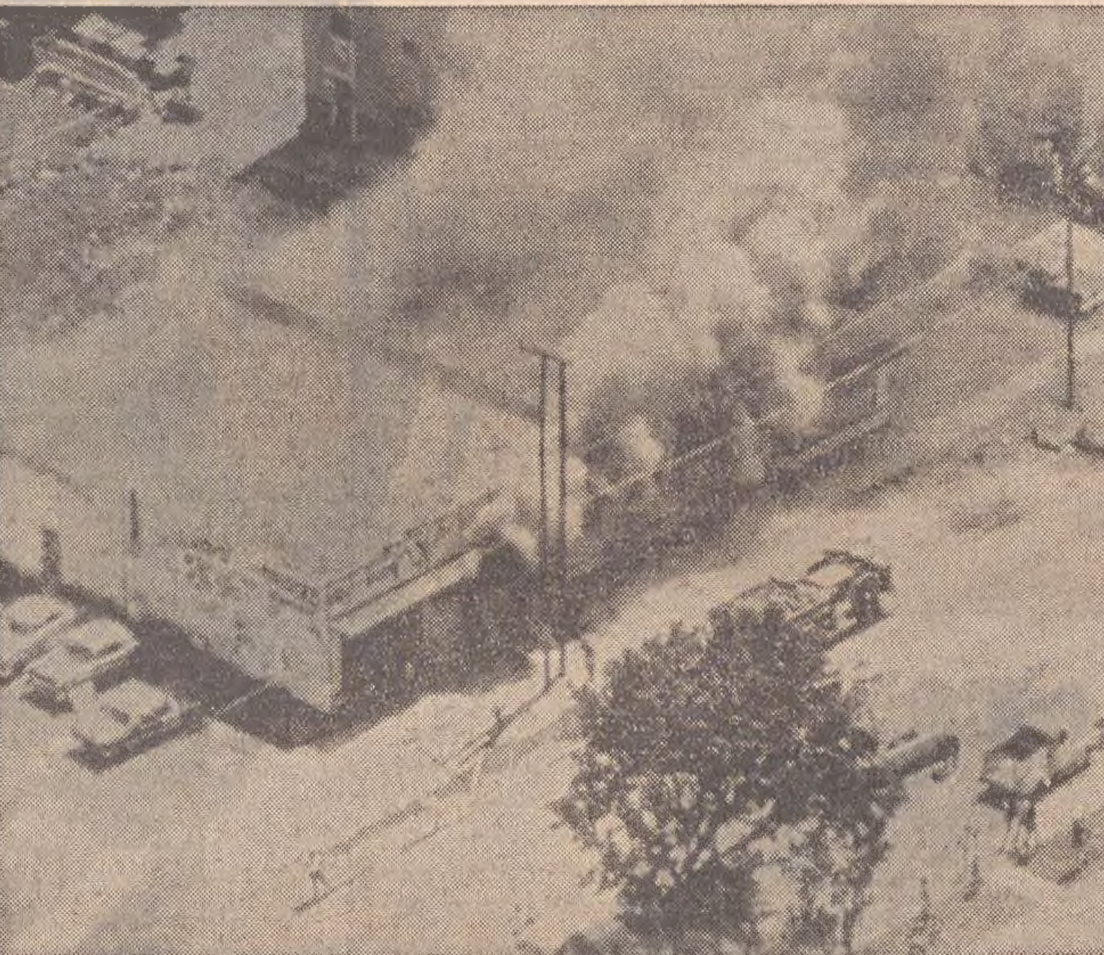
RIEVOCATO A GARDONE il «volo su Vienna»

Gardone Riviera, 9

Al «Vittoriale degli italiani» di Gardone Riviera, è stato celebrato oggi il cinquantesimo anniversario del famoso volo su Vienna eseguito il 9 agosto del 1918, da una squadriglia di otto velivoli, al comando del maggiore Gabriele d'Annunzio.

Oggi, a distanza di 50 anni, la ricorrenza è stata ricordata con una cerimonia che, cominciata con l'alzabandiera sul mausoleo, è proseguita con un omaggio alle tombe di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari fiumani. Dalla prua della nave «Puglia», il cimelio bellico incastonato sulla collina, sono state, quindi, sparate alcune salve d'artiglieria, mentre nel cielo sfrecciava una squadriglia di reattori dell'aerobase di Ghedi. Un reparto di avieri della stessa aerobase ha reso, a terra, gli onori alla bandiera. Nell'auditorium del Vittoriale, dove è conservato il velivolo «SVA» sul quale d'Annunzio volò su Vienna, il generale dell'Aeronautica Giulio Cesare Graziani ha ricordato l'impresa.

Nuova violenza nera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Uno degli incendi appiccati dai negri in rivolta nei quartieri nordoccidentali della città, la zona più povera, durante gli incidenti durati per tutta la giornata di giovedì

COPRIFUOCO NELLA CITTA' VIGILATA DA SOLDATI E POLIZIA DI STATO

TRE NEGRI UCCISI A MIAMI DURANTE I VIOLENTI DISORDINI

Sparavano dai tetti contro gli agenti mentre i più giovani incendiavano le auto
Una ventina i feriti e 200 gli arrestati - La zona dichiarata «territorio occupato»

Miami, 9

Il bilancio dei gravi incidenti avvenuti ieri a Miami è salito a tre morti, tutti negri, e oltre venti feriti. Due negri erano stati uccisi nel tardo pomeriggio di ieri durante scontri con la polizia a «Liberty City», il «ghetto negro» di Miami. Il terzo negro, il quale sparava contro gli agenti da un tetto in un altro quartiere negro nel centro della città, è stato ucciso durante la notte dai poliziotti. Circa duecento persone sono state arrestate.

Gli incidenti sono durati per buona parte della notte, ma all'1.30 (7.30 ora italiana) la calma era tornata nella città. Le strade del «ghetto negro», dove è in vigore il coprifuoco dalle 18 alle 6 (ore locali), sono pattugliate dagli uomini della Polizia di Stato e da cinquecento soldati della «Guardia nazionale» equipaggiati con mezzi semi-cingolati, lancia granate lacrimogene e fucili. L'intervento della «Guardia nazionale» era stato ordinato dal Governatore della Florida Claude Kirk quando gli incidenti erano al culmine. Le forze di polizia si erano infatti rivelate insufficienti e non riuscivano più a controllare i disordini che si stavano estendendo anche ai quartieri vicini al «ghetto negro».

La causa immediata dei disordini è stata un incidente avvenuto mercoledì durante un raduno di negri, quando alcuni giornalisti bianchi sono stati espulsi con la forza. Questo incidente ha dato il via a una massiccia protesta dei negri contro la presenza della polizia nel loro quartiere e le condizioni di vita della comunità negra. L'irritazione dei negri è ulteriormente aumentata quando, ieri, i loro rappresentanti non sono riusciti ad incontrarsi con il Governatore Kirk per esporgli i motivi della loro protesta. I leader della comunità negra hanno detto che le manifestazioni non avevano nulla a che fare con la Convenzione repubblicana in corso nella vicina Miami Beach.

Dopo che mercoledì sera, nel quartiere negro di «Liberty City» era stato imposto un rigido coprifuoco, le bande di negri in rivolta si erano dirette nel quartiere negro centrale della città. Una ventina di persone erano rimaste ferite nelle sparatorie, che si sono protratte per tutta la giornata e sono continuate alla sera e fino alle prime ore di stamane. Fra i feriti figurano anche due donne ed un ragazzo di dieci anni.

Due dei morti, come si è detto, si sono avuti nelle furiose sparatorie avvenute fra poliziotti e negri armati, attestati sui tetti di una casa di «Liberty City», uno dei due era un cecchino, mentre l'altro un passante che si è trovato in mezzo al fuoco incrociato. Il terzo negro è stato ucciso mentre si trovava sul tetto di una casa, nelle prime ore di stamane, nel quartiere negro centrale. Accanto al cadavere è stata trovata un'arma con la quale si era servito per sparare contro gli agenti. Altri due negri sono rimasti feriti dopo che un ufficiale si era sentito fischiare una pallottola a pochi centimetri dalla testa ed aveva sparato una sventagliata di mitra in direzione del tetto dal quale erano partiti i colpi.

Mentre alcuni poliziotti al comando dell'ufficiale ed altre due autoradio ingaggiavano una furiosa battaglia coi negri appostati sui tetti, bande di giovani di colore percorrevano in lungo e in largo il quartiere commettendo saccheggi e distruzioni. Le aute parcheggiate sono state danneggiate. Alcune sono state incendiate. Con lo spuntare dell'alba i focolai di rivolta erano stati ridotti a due o tre, in massima parte composti da giovanissimi negri i quali lanciavano ancora bottiglie incendiarie e sassi contro le poche auto in transito.

Il coprifuoco, in vigore dalle 18 di ieri sera nella zona di «Liberty City» è stato esteso a mezzanotte ad altri quartieri confinanti col centro della città, la quale dista diversi chilometri da Miami Beach, dall'altra parte della baia, dove ha avuto luogo la Convenzione nazionale repubblicana. Questa zona si trova al di fuori del perimetro fissato in precedenza dalla Guardia nazionale come «territorio occupato» situato nella Northwest Miami.

INCIDENTI A MONTEVIDEO tra studenti e polizia

Montevideo, 9

La polizia ha oggi compiuto una incursione ed ha occupato l'Università nazionale autonoma dell'Uruguay, nel quadro delle ricerche dei rapitori di un alto funzionario governativo, sequestrato mercoledì mattina.

Sono scoppiati incendi e scontri tra studenti e polizia; gruppi di studenti si sono barricati in un edificio dell'Università e hanno lanciato sassi contro gli agenti, che hanno risposto con bombe lacrimogene. Una trentina di studenti sono stati arrestati. Secondo la polizia forti quantitativi di armi sono stati scoperti nell'Università.

UDINESE A MILANO sfruttava una donna

Milano, 9

La squadra del buon costume ha arrestato Giorgio Mattiuz di 20 anni, nato a Udine e residente a Milano, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonchè per detenzione abusiva di una pistola. L'uomo è stato denunciato da Letteria Callista di 34 anni da Catanzaro.

La donna ha dichiarato che da sei mesi era sfruttata dal Mattiuz, al quale aveva comprato un'auto, e generi di abbigliamento per un ammontare di 400 mila lire; al giovane la donna consegnava anche seimila lire al giorno, oltre a provvedere al suo vitto e al suo alloggio. Nell'abitazione della donna sono stati trovati alcuni film pornografici. La Callista — che ha detto di avere ricevuto in dono i film e un proiettore da un «cliente» — è stata denunciata a piede libero per detenzione di film pornografici.

La squadra del buon costume ha infine denunciato, per detenzione abusiva di pistola, Cosimo Passariello di 38 anni, di Taranto, arrestato nei giorni scorsi per avere «venduto» per due milioni di lire ad un amico una donna che egli aveva in precedenza sfruttato.

TRAGICO BILANCIO DI SANGUE CAUSATO DA UN ACCESSO DI PAZZIA

Un indiano drogato ammazza due persone ad Amsterdam

Feriti altri due passanti - Mezz'ora di conflitto a fuoco con la polizia prima di arrendersi - La tragedia dovuta a una banale discussione al bar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 9

Il quartiere del vizio di Amsterdam è stato teatro nella tarda serata di ieri di una improvvisa esplosione di follia omicida da parte di un drogato, che ha ucciso una ragazza di diciannove anni e un marinaio di venti e ha ferito una coppia di giovani tedeschi. Il protagonista dell'assurdo episodio, Waldy Hong-A-Fat di 34 anni, del Surinam, dopo essersi barricato in una casa e aver sostenuto una prolungata sparatoria con la polizia, è stato trovato gravemente ferito e arrestato.

La ricostruzione della tragica sequenza è stata difficile sia per lo scompiglio provocato nel quartiere dall'episodio, sia per la grande riservatezza della polizia. Il surinamese era entrato in un bar della zona frequentato dalle prostitute e dai loro clienti, oltre che dai turisti che vogliono curiosare nel «quartiere riservato». Secondo il barista, l'uomo era in preda alla droga.

Nel locale, Hong-A-Fat ha preso a litigare, per ragioni che non sono state ben chiarite, con il marinaio, il giovane Johan Bijleveld. La lite è rapidamente degenerata, e l'uomo ha colpito con un ceffone violentissimo il marinaio. A questo punto si è intromessa una ragazza, la diciannovenne Johanra Sipsakoopmans. Il surinamese ha perduto il lume degli occhi: è stato visto estrarre una baionetta e colpire con violenza selvaggia al petto e al collo la povera ragazza, prima che qualcuno potesse intervenire.

Urlando la Sipsakoopmans è riuscita a correre fuori dal bar, e si è accasciata sul marciapiede. Dietro di lei è corso il marinaio, che le si è inginocchiato accanto. L'uomo è uscito anche lui e ha fatto per allontanarsi: il marinaio gli è corso dietro: questa volta nella mano dell'assassino era comparsa una pistola: il marinaio crivellato di colpi, si è accasciato sul marciapiede, a pochi passi dalla ragazza.

Si era raccolta un po' di gente, tenuta a rispettosa distanza dall'arma: l'uomo è corso in un bar distante qualche decina di metri. I clienti hanno fatto il vuoto attorno a lui, ma Margot Schnitzler, una giovane tedesca di 29 anni, non ha fatto in tempo a togliersi di mezzo, e l'uomo le ha sparato, ferendola. Ronald Melchiot, anche egli tedesco è saltato addosso alla sparatore, per disarmarlo, ma questi, con l'altra mano in cui continuava a impugnare la baionetta, lo ha colpito ripetutamente. I due feriti non sono gravi.

L'energumeno è uscito di corsa dal bar dirigendosi verso un portoncino: nella sua mente alterata deve essere balenata l'idea che gli agenti non sarebbero tardati, e che lo avrebbero senz'altro ucciso in strada. Salito al terzo piano, si è barricato in un appartamento le cui finestre danno sulla stessa strada nella quale giacevano ancora al suolo le sue vittime. L'uomo si è affacciato alla finestra, e ha preso a sparare all'impazzata. Sembra che fosse in possesso di due pistole. C'è stato un fuggi fuggi generale, e i corpi esanimi della ragazza e del marinaio sono rimasti abbandonati sul marciapiede.

La polizia ha fatto sgomberare gli appartamenti che si trovavano sotto il tiro dell'energumeno e ha cominciato l'assedio. La sparatoria è andata avanti, ad intervalli, per mezz'ora circa. Poi non registrando più alcuna reazione da parte dell'uomo, gli agenti si sono decisi a fare irruzione all'interno dell'appartamento. Hong-A-Fat era steso sul pavimento della cucina, e sanguinava copiosamente.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Il folle assassino indiano, viene portato all'ospedale, dopo la sua cattura, saldamente legato ad una barella

FULMINE IN PAKISTAN uccide venti persone

Dacca, 9

Venti persone sono morte quando un fulmine ha colpito un villaggio nel distretto di Kushtia, a circa duecento chilometri a Nord-Est di Dacca.

SFIDA ALLA GRANBRETAGNA DALLA MAGISTRATURA DI SALISBURY

CONDANNE A MORTE IN RODESIA IN BARBA AL PARERE DELLA REGINA

Da Londra erano state dichiarate illegali le vigenti leggi per la cui violazione saranno giustiziati trentadue negri

Salisbury, 9

Il giudice Harold Davies, dell'Alta Corte rodesiana, ha sentenziato oggi che il Governo rodesiano non è ormai più vincolato dalle decisioni del «Privy Council» britannico (il «Consiglio Privato» della Regina) e ha aggiunto che, a suo giudizio, il Governo rodesiano è ora abilitato a promulgare nuove leggi in quanto «ha acquistato uno status interno de jure» ai termini della Costituzione del 1965 (che sancì l'indipendenza della Rodesia annullando l'autorità della costituzione del 1961).

Davies ha presieduto il processo contro 32 africani accusati di aver svolto attività terroristica e condannati a morte. Il «Privy Council» britannico aveva recentemente accolto il ricorso della moglie di uno degli imputati, il leader nazionalista Daniel Madzimbamuto, e aveva sancito che la legge rodesiana, in base alla quale era stato arrestato l'imputato, era illegale. Ieri, la cancelleria dell'Alta Corte rodesiana si è rifiutata di prendere atto della decisione del «Privy Council» che ordinava ai giudici di far liberare il leader africano detenuto senza processo dal 1965.

Oggi, il giudice Davies ha respinto l'obiezione formulata dal difensore dell'imputato sulla base della decisione del «Privy Council», stabilendo appunto che le decisioni del Consiglio privato della Regina non hanno alcun valore vincolante per il Governo di Salisbury. Davies ha definito «nullo e privo di sostanza» il ricorso del difensore.

Gli altri giudici dell'Alta Corte rodesiana hanno concordato con la decisione di Davies che riconosce all'attuale Governo «ribelle» rodesiano uno status giuridico e non soltanto «de facto». La decisione di Davies, rilevano gli osservatori, provocherà certamente una nuova crisi costituzionale tra Rodesia e Granbretagna.

I 32 africani processati per possesso di armi da guerra sono stati condannati, come si è detto, alla pena capitale, perchè riconosciuti colpevoli di avere violato le vigenti leggi sul mantenimento dell'ordine. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Harold Davies sulla base delle leggi che erano state dichiarate illegali, dal «Consiglio privato» inglese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

QUARANTENNE seria capace offresi prestaservizi orario da stabilirsi. Cassetta 50915 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile per famiglia abitante ad Opicina. Telefonare 221018. 51756 B

DOMESTICA mese agosto cercasi. Telefono 92229. 50897 B

FAMIGLIA due persone con elettrodomestici cerca prestaservizi referenziata tutti lavori. Telefono 741840. 50895 B

C Richieste d'impiego L. 30

INSEGNANTE teorico e istruttore scuola guida offresi scopo miglioramento. Tel. 38204. 51204 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Tel. 59080. 50887 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 743296. 30807 CC

FOTO Gab - Servizi fotografici a richiesta. Telefonare preventivi 37491. 50907 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 50839 CC

SIGNORA offresi per traduzione inglese tedesco. Telef. ore 9-10 mattino. 221371. 50615 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A GIOVANI signore e signorine bella presenza, volonterose, dinamiche, garantiamo 4500 giornaliere svolgendo vendita propaganda; periodo prova retribuito. Telefonare per appuntamento 741062. 51678 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 50835 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar Doria, Sanfrancesco 54. 50871 D

AUTOFFICINA cerca ragazzo 16enne. Lunedì mattinata, via A. Vespucci 4. 50859 D

BARISTE, baristi cerca Castelreggio Sistiana. Tel. 20115. 3657 D

CASSIERA pratica contabilità, fatture, cerca negozio centro. Presentare curriculum e referenze: cassetta 50825 D, SPI.

CERCASI apprendista tornitore. Via Guido Reni 12/b. 50793 D

CERCASI giovane impiegata fatturista con eventuale pratica doganale per provveditoria marittima. Cassetta 50923 D SPI

CERCASI autista 19-20 anni, educato, per consegna materiale, pratico furgone 600. Presentarsi oggi ore 9-10, via Guido Reni 12/b, officina. 50793 D

CERCASI banconiera. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10, ore 12-13. 50807 D

CERCASI cassiera pratica esercizio pubblico. Telef. 24417, ore 18-20. 51782 D

CERCASI per subito signorina corrispondente italiano tedesco per ufficio spedizioni, disposta trasferirsi; ufficio provvederà sistemazione alloggio. Scrivere cassetta 5 B, SPI, Udine. 5934 D

DITTA commerciale cerca impiegata dattilografa referenziata. Indicare posti occupati: cassetta 51652 D, SPI.

NEGOZIO frutta verdura cerca ragazza o donna pratica buono stipendio. Piazza Hortis n. 6. 50889 D

PRIMARIO negozio oreficeria-orologeria in Lecco (Como) cerca capo-commessa diretrice abilissima, referenziata; ottima retribuzione, appartamento. Per offerte indirizzare: casella 66 Pubbliman, 22053 Lecco. 5929 D

F Off. cam. e pens L. 60

MOBILIATA una persona affittasi, Viggiano, p. Goldoni 10, I. 50827 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 50753 G

INSEGNANTE ruolo esperta impartisce latino, italiano, filosofia, francese, matematica. Telefono 28056. 50809 G

MATEMATICA scienze medie inferiori prepara laureato 900 ora. Telefonare 27352 dalle 13-15 50917 G

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni matematica materie scientifiche medie inferiori e superiori. Tel. 744001. 50875 G

UNIVERSITARIA accetta lezioni latino inglese medie inferiori L. 800. Telefonare 734336. 50891 G

H Oggetti smarriti L. 60

BUONA mancia riportando portachiavi pelle marrone con sei chiavi macchina Mercedes smarrite paraggi piazza Goldoni, Garibaldi. Ente turismo, radice molo Audace. 50787 H

SMARRITO piccolo cane bianco bull-terrier, occhi celesti; buona ricompensa. Tel. 27543. 50767 H

I Off appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento viale XX Settembre 39, I piano, mq. 95, 3 stanze camerino cucina wc e cortile, 26.000 mensili senza spese. Telef. 69521. 50801 I

AFFITTASI salone parrucchiera Gorizia via Vittorio Veneto 120. Telefonare 3461. 614 I



AFFITTASI pianoterra asciutto tre camere bagno 25.000. Amministrazione Crispi 9. 50929 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 50913 I

LOCALE d'affari quattro vani, via Paduina n. 2, affittasi. 51642 I

MAGAZZINO 150 mq. eventuale I piano per mq. 576 complessivi affittasi zona Perugino. Telefonare 93672 50727 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 stanze riscaldamento, piano I o II accessori, cercasi affittanza zona via Lazzaretto Vecchio, via Diaz via Cadorna o zona teresiana. Tel. 68740, ore 10-12, escluso il sabato. 50633 L

CERCASI in Gorizia per settembre appartamento 2 stanze letto soggiorno servizi termonafta garage. Scrivere cassetta 12 B SPI 33100 Udine. 5938 L

CERCO affitto appartamento con salone 2 stanze doppi servizi ultimi piani zona Barcola Rossetti. Cassetta 50783 L, SPI.

COPPIA tranquilla cerca affitto appartamento 2-3 stanze paraggi Fiera, inintermediari. Telef. 24748, ore 14-16. 50803 L

QUARTIERE o casa sola cercasi affitto. Tel. 96236. 50843 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A. CASCHI murali e a piedestallo vendonsi occasione «La Salontecnica» - tel. 31594. 50919 M

COMBINATA 5 lavorazioni del legno, banco falegname, fresa e sega circolare, trapano, smerigliatrice vendonsi occasionissime. Tesa 12. 30709 M

LETTO piazza e mezzo, susta, vasca, scaldabagno, baule, cassone, poltronaletto, armadio, sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 50865 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione vendonsi. Necchi Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 30811 M

PELLICCE ogni tipo migliore qualità ultimissime creazioni. Prezzi straoccasioni, zampe teste 45.000; persiani 210.000 in poi taglie da 40 a 54. Specialità confezioni visoni da 590.000 in poi. Cappelli guarnizioni varie. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 150 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 50739 M

TELEVISORI da Lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti n. 51 - tel. 763301. 51680 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili stanze letto pranzo pianoforti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 50833 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 51690 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 50867 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltronaletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 29136 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

POLTRONA letto se in ottime condizioni comprasi. Telefonare 763462. 50761 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

RAPPRESENTANZA nastri et articoli per fioristi affidiamo zona Friuli - Venezia Giulia buona provvigione. Scrivere: Milano Nastri - Via Zuretti 4, telef. 696961. 5937 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. ZEF imbarcazione completa vele deriva mobile costa solo 290.000 lire. Ultimi scafi disponibili. «Autonautica Triestina», Riva Grumula 2. 50901 Q

BATTELLI pneumatici vasto assortimento scafi vetroresina Eurocraft esposizione via Roma 19. 51706 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 82 Q

DUCATI 175 fuoristrada motore nuovo, Aermacchi 250. Agip Severo 2. 50841 Q

FINALMENTE è arrivato l'Ulisse Uno battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000 pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 500 66, 750 63. Visibili presso rivenditore Fiat, Santa Croce - tel. 229117. 50899 Q

FIAT 500 62; visibile capolinea «8» Roiano (TS 49406). Telefonare 30391. 50829 Q

FIAT 500 64 - 65 perfetta vendo occasione. Telefonare n. 79298 - 730987. 50815 Q

FIAT 1500 C garanzia, 1100 D, 600 D 64, 850 S, Dauphine 65; vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 51750 Q

FORD Taunus 17 M super 64 unico proprietario perfetta; multipla 61 vende privato. Via D'Annunzio 44 garage Senior. 51654 Q

GIULIA 1300 65, 1600 cambio cloche 66, Super 66, Fiat 850 coupé e berlina 65, Fiat 1500 spider 64 vendo permuto. Rateazioni 24 mesi. T. Luciani 6. 50905 Q

GIULIETTA sprint in buone condizioni vendesi. Petronio 10 autorimessa. 50925 Q

OCCASIONI: Fiat 750 65, R 8 63, Prinz 64. Permute rateazioni Romagna 6 (piazza Dalmazia). 51738 Q

OCCASIONE: vendesi Ford Anglia De Luxe motore perfetto gomme nuove autoradio dalle 10-12. Bar Copacabana, via Teatro Romano. 50775 Q

OCCASIONI: Fiat 750 61 - 62, 500 D 62, 500 110.000, 1100 58, Appia III S 60. Permute rateazioni Romagna n. 6 (piazza Dalmazia). 51738 Q

PRIMULA, perfetta, recentissima, vendesi anche rateale. Telefonare 72230 Monfalcone. 418 Q

PRIVATO vende bellissimo coupé Farina Fiat 1600; visibile garage via S. Anastasio. 51694 Q

PRIVATO cede R 4 Export 68 con autoradio vera occasione. Romagna 5 - tel. 36095. 51738 Q

SCAFO plastica Pirelli autotrasportabile perfetto metri 2.70 vendesi occasione. Telef. 25808 ore pasti. 50893 Q

SPIDER 1000 '62 rodaggio vende privato anche rateizzando permutando. Telefonare 37708 orario 14-16. 51720 Q

SPIDER 850 mesi 9 vendita rateale. Telefonare 762853. 50789 Q

VENDESI Fiat 600 D 1963. Zerial, via Rosani 12 - tel. 817273, Borgo S. Sergio. 50771 Q

VENDO Fiat 1100 D, 600 59, 500 64. Distributore «Vecal» via Piccardi - tel. 741756. 50927 Q

VESPA 150 G.L. buone condizioni vendesi. Telefonare 733533 pasti. 50877 Q

VOLKSWAGEN 1967 unico proprietario- guida destra vendesi occasione. Telefonare 36469. 50921 Q

«850» Special 6 mesi vendesi occasione. Telefono 733420. 50791 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATO negozio abbigliamento Borgo Teresiano vendesi. Telefonare 764132. 50851 R

OCCASIONE privato vende latteria pasticceria prezzo irrisorio. Telefonare 96662. 50885 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa. Attico 8.700.000 - 6.800.000, due camere cucina servizi 7.300.000. Uffici cantiere aperti domenica mattinata. Revoltella 3 ammezzato. 50881 S

APPARTAMENTINO vendesi v. Petronio 5, Savron. Visitare oggi dalle ore 11-18, domani dalle ore 9-16. 50855 S

APPARTAMENTO adatto sposi stanza cucina gabinetto rimesso a nuovo VENDE 2.500.000 Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 50913 S

COMPRASI affittasi appartamento piccolo soleggiato possibilmente centrale, casa nuova, massimo comfort. Cassetta n. 50797 S, SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA N. 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30; FESTIVI: 9-11. 51550 S

ZONA Perugino rinnovato tristanze cucina biservizi autoriscaldamento primo piano vendo/affitto. Telefonare 24696. 50931 S

U Matrimoniali L. 120

DAREI in gestione a famiglia istriana cantinetta. Tel. 90777. 50849 U

MATRIMONI rapidi felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 1484 - Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova
6.50 D Venezia Milano rino Roma
9.05 R Venezia Roma
10.25 DD (Direct Orient) zia Milano - Ventimiglia dossola Parigi lais (WL Atene Istanbul Parigi
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Exp Venezia Milano rigi
17.00 L Portogruaro (sospeso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express nezia Roma Lambrate Parigi cette 1.a e 2.a Trieste Parigi Belgrado Parigi nezia Parigi cu - Zagabria Parigi Venezia Parigi Mosca Roma (2)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Tr - Bari)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova glia (WL e cu Trieste Genova) stre Bologna (WL e cuccette Tr Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppr la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano cuccette Genova ste) Roma Bo (WL e cuccette Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express rigi Milano Venezia (cuccette gi Trieste)
13.43 D Bari Bologna zia (cuccette Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Exp Parigi Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feri
18.42 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Sofia Istanbul
21.06 R Milano Roma zia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano nova Roma Ve

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di ma sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio na Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterr Express) Udine visio Vienna co (cuccette per naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni da 22-6 al 1-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Express) Mo Vienna Tarv Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni 23-6 all'8-9-1968 escluso il 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina na Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express la Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) Bu Fiume (WL Ro
14.10 L Villa Opicina na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul fia (WL Parigi Sofia Istanbul (WL e cuccette Belgrado)